

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 21 NOVEMBRE 2001

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

23 presenti, verificato il numero legale possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Prima di iniziare il Consiglio Comunale devo premettere che questa sera è possibile che ci sia qualche piccolo problema procedurale, perché è la prima serata in cui viene utilizzato il nuovo Regolamento Comunale; è una situazione un po' ibrida, perché era stata presentata già una petizione col Regolamento vecchio precedentemente, per cui la petizione verrà discussa con le modalità presenti nel Regolamento vecchio, perché questo è un diritto dei presentatori della petizione; se ci saranno dei problemi chiedo comunque la comprensione di tutti, reciproca, per vedere di evitare problemi iniziali perché siamo abituati ritengo tutti a utilizzare il vecchio Regolamento, quindi ci può essere qualche piccolo problema.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 110 del 21/11/2001

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 7-27-28 giugno e 12 luglio 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono problemi, votazione per alzata di mano, parete favorevole. Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Il giorno 28 giugno io sono dovuto uscire abbastanza presto perché mi sono sentito poco bene, quindi direi che in questo caso vorrei astenermi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, allora facciamo la votazione separata. La votazione per il 7, 27 giugno e 12 luglio, per alzata di mano parere favorevole? Per il 28 giugno, alzata di mano parere favorevole? Astenuti? Luciano Porro si astiene sul 12 luglio, Bussnelli Giancarlo e Guaglianone si astengono sul 28 giugno. Possiamo passare quindi al secondo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 111 del 21/11/2001

OGGETTO: Petizione popolare sulla situazione del traffico
nella zona della Cascina Colombara

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La petizione è stata presentata il 14 settembre, quindi vigente il Regolamento.

(Il Presidente dà lettura della Petizione nel testo allegato)

Ingegner Neri, se vuole prendere posto, ha otto minuti di tempo per esporre il suo punto di vista, poi avrà diritto a una replica. La ringrazierai se per parlare si alzasse in piedi secondo il nuovo Regolamento.

ING. NERI MARCO (Presentatore Petizione)

Questa Petizione fa seguito a una serie di interventi fatti dagli abitanti della Cascina Colombara su questo argomento della viabilità della zona. Nel territorio della Cascina sono avvenuti importanti cambiamenti, il più grosso dei quali è stato la messa in servizio della Stazione di Saronno Sud, che fin dall'inizio ha creato immediatamente una corrente di traffico attraverso la zona della Cascina proveniente da est. Il problema fu trattato in due documenti che furono presentati uno in una Petizione nel dicembre '97, e commenti presentati ufficialmente al Piano Urbano del Traffico nel giugno del '98, in cui si evidenziavano questi fatti, cioè che i dati di progetto per il Piano Urbano del Traffico assumevano uguale a zero il traffico proveniente da est nella Cascina, il che era palesemente falso fin dai primi giorni di vita della Stazione di Saronno Sud. La realizzazione della rotonda, che era prevista nel Piano Regolatore di Saronno, fin dall'inizio si manifestava utile per poter smistare il traffico proveniente da est sulla Statale verso la Stazione di Saronno Sud e quindi doveva essere una cosa non più rimandabile. Poi si era chiesto di modificare la viabilità nella zona della Cascina per ottenere due cose: uno impedire al traffico di passaggio di

transitare attraverso la corte, e secondo di definire tutta la zona dell'abitato della Cascina Colombara zona a traffico residenziale per limitare la velocità ai 30 Km. all'ora nell'abitato. Da ultimo si chiedeva di programmare, almeno a livello di Piano Regolatore, una strada alternativa, che portasse il traffico di passaggio al di fuori dell'abitato. Si ottenne soltanto di chiudere parzialmente la corte, è stata deliberata la definizione di zona a traffico residenziale di tutta la zona della Cascina, cosa che non è ancora del tutto completata, in quanto la segnalazione non è ancora completamente rispondente a questa richiesta. Come si diceva prima nella Petizione della rotonda non se ne vuole parlare, e della strada addirittura fu dichiarata improponibile in quanto si diceva che Solaro non era disposta al colloquio, questo è quanto ottenemmo a quell'epoca. Da allora sono passati tre anni e bisogna dire che ci siamo sbagliati, nel senso che sono successe nel frattempo delle cose; è successo che Solaro ha asfaltato la strada vicinale, che dovrebbe essere proprietà divisa fra Comune di Saronno e Comune di Solaro per il senso della lunghezza, la prosecuzione di via Boccaccio è una strada vicinale, l'ha asfaltata credo senza chiedere il permesso a nessuno, perché non so se è stato qualcuno contattato dalla Giunta di Saronno, e poi il traffico in viale Lombardia è aumentato a livello tale che il semaforo di via Don Sturzo, che è la strada che connette Cascina Colombara con viale Lombardia, è praticamente diventato impraticabile nelle ore di punta. In più c'è da tener presente che Solaro ha nel proprio Piano Regolatore un ampliamento della zona industriale ad est della Cascina Colombara, e per servire questa prevede una strada nord-sud, già in parte realizzata, che collega viale Lombardia a via Boccaccio; la strada è di calibro adeguato al traffico industriale e per adesso è costruita solo nella sua parte nord, cioè non sbocca in via Boccaccio. In un Consiglio Comunale di Solaro tenuto il 9 novembre scorso, nell'approvare una lottizzazione relativa a una parte non estesa della zona industriale in questione, Solaro ha deliberato di non proseguire questa strada di servizio verso sud, verso via Boccaccio. Inoltre, siccome è previsto nel Piano Regolatore, anche l'allargamento della prosecuzione di via Boccaccio verso Cascina Emanuela, è previsto l'allargamento a 10 metri, per il momento l'Assessore all'Urbanistica ci ha detto che per ora non pensa di allargarla. Però questa è una cosa che ci dovrebbe rendere contenti, però ci tiene contenti per il momento, perché l'esperienza insegna che poi succedono delle cose che non erano pensabili prima, perché se Solaro estende la zona industriale all'ampiezza prevista, che è parecchio di più che quello che c'è attualmente, con il traffico che c'è in viale Lombardia crediamo che abbia bisogno di altri sfoghi

questo traffico, e siccome la Superstrada Monza-Busto non esiste più, l'unica via di sfogo che può trovare è verso sud. Poi c'è anche un fatto, questo è segnato nel Piano Regolatore di Saronno: in territorio di Caronno è previsto un sottopasso della Ferrovia a sud della Stazione di Saronno Sud, che è in territorio di Caronno; bene, se questo sottopasso viene realizzato la Cascina Colombara si trova esattamente sulla direttrice di arrivo su questo sottopasso.

Per quanto riguarda l'allargamento della via Boccaccio per adesso, come ci ha detto l'Assessore all'Urbanistica, non è intenzionata a farlo anche perché ha difficoltà di esproprio; probabilmente se Solaro dichiara edificabile la zona a nord di via Boccaccio, di sua pertinenza, ottiene più facilmente l'espropriabilità dei terreni, e in tal caso via Boccaccio viene allargata. Bene, se queste cose si realizzano, chiaramente noi ci troviamo su una direttrice che partendo dalla circonvallazione di Solaro salta completamente, è una direttrice parallela alla Statale, a viale Lombardia, e se finiamo giusto come via Miola che attraversa Cascina Ferrara con il traffico pesante penso che ci va ancora bene. Per cui i punti che sottponiamo al Consiglio sono questi: vi chiediamo di esaminare con i Comuni limitrofi un problema generale di viabilità nella zona attinente alla Stazione di Saronno Sud e Cascina Colombara, prendendo impegni ai quali tutti i Comuni limitrofi devono attenersi in maniera che non possano presentarsi con strade inaspettate ai nostri confini, e nel fare questo prendere in considerazione, almeno a livello di Piano Regolatore, una strada alternativa che porti il traffico di transito, che ormai è di parecchie centinaia di macchina all'ora nell'ora di punta, ma passano anche furgoni e camion, fuori dall'abitato. Poi programmare la realizzazione della rotonda all'incrocio di via Don Sturzo con viale Lombardia, vi pregherei di provare a passare una volta alle 8 del mattino a quell'incrocio e vi renderete conto che uscire dalla via Don Sturzo e girare a sinistra è un terno al lotto, si rischia, perché il traffico che viene da via Piave svolta a destra in maniera impropria e si rischiano facilmente gli incidenti, quindi questa rotonda va programmata nei tempi possibili per il Comune, ma va programmata. E poi una cosa minore, però per noi è opportuna, realizzare ancora almeno uno, forse anche due perché c'è anche via Puccini di cui tener conto, dissuasori di velocità all'inizio dell'abitato, perché i dissuasori di velocità sono stati messi nella zona di via Boccaccio larga 10 metri ed è tutta in Comune di Saronno, però la bretella che congiunge Cascina Emanuela con Cascina Ferrara, che è una strada vicinale larga due metri, di proprietà divisa fra comune di Solaro e Saronno, contiene l'abitato di Cascina Colombara 200 metri prima dove inizia il primo dissuasore di velocità. Per cui

mettendosi d'accordo con Solaro, l'Assessore all'Urbanistica aveva dichiarato nel corso di quell'incontro disponibilità, realizzare questi dissuasori in zona dove la strada è più stretta, perlomeno questo traffico trovi subito un ostacolo ad entrare nell'abitato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Allora la parola all'Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Non ho intenzione di rubare ovviamente le competenze all'Assessore Mitrano che risponderà direttamente sull'aspetto viabilistico, però mi volevo riallacciare a questa Petizione per fare un passaggio che comunque va incontro alla richiesta della Petizione. Che questa Amministrazione abbia ben chiaro come quell'insediamento produttivo previsto dal Comune di Solaro a confine con Saronno possa creare una serie di problemi lo testimonia questa tavola che ho comunque fatto riproiettare questa sera e che è una delle tavole allegate al documento di inquadramento che abbiamo presentato a gennaio, all'inizio dell'anno in questo Consiglio Comunale, dove era stato fatto un collage di tutti i Piani Regolatori contermini a Saronno, per evidenziare tra le tante incongruità presenti nel nostro confine, come quell'insediamento produttivo in oggetto e oggetto della Petizione che in questo momento è indicato con la freccina bianca, subito sopra l'insediamento residenziale di Cascina Colombara fosse un insediamento di tutta illogicità; mi spiace, sperò che il Comune di Solaro non si offendere per questa mia affermazione, ma credo che basti guardare esclusivamente questa cartina per capire come non stesse assolutamente in piedi. Non stava in piedi per due problemi principali, il primo perché inevitabilmente provocava una serie di problemi sulla viabilità e in una zona che ha ancora delle caratteristiche particolari, non urbanizzato o limitatamente urbanizzata; la seconda perché è un insediamento che comunque andava ad alterare, o illogico diciamo, da un punto di vista naturale-ambientalistico, perché qui da questa cartina si vede chiaramente come a est della città di Saronno esista e sussista un corridoio ecologico da nord a sud di una certa dimensione, e come questo insediamento preventivato lo vada effettivamente a chiudere nella sua parte più meridionale quasi congiungendolo con Solaro.

Dico questo, ho preso la parola per dire che al di là dell'insediamento illogico, ma che forse seguiva un po'

quello che era la tendenza del Comune di Saronno, o almeno dei Comuni vicini al Comune di Saronno, forse per troppo tempo hanno pensato che Saronno prendesse sberle e poi offrisse anche l'altra guancia, nel senso di andare a costruire al nostro confine e poi ributtare sul Comune di Saronno tutti i problemi della viabilità, dicevo ho preso questo spunto da questo per dire che comunque condivido totalmente l'ipotesi - e questo lo dico come Assessore all'Urbanistica e non certo alla Viabilità - di cominciare a concertare con i Comuni vicini situazioni e soluzioni per evitare che si ripetano fatti come questi. Approfitto per comunicare che circa 20 giorni fa mi sono trovato col Sindaco e con l'Assessore Florio della Provincia di Varese che ci ha proposto come principale Comune della zona la disponibilità a sedersi intorno a un tavolo con tutti gli altri Comuni a noi contermini, disponibilità che abbiamo dato immediatamente e di cui ce ne prendiamo ovviamente anche il peso di essere elementi promotori oltre che partecipanti per il ruolo che ha Saronno, e chiudo per dire che è mia intenzione, e ne ho già parlato col Sindaco, quella di avviare, come ha già fatto il Comune di Torino, come sta facendo il Comune di Trento e come ha in corso di avviamento in questo momento il Comune di Varese, mi piacerebbe aprire un tavolo a cui partecipano tutte le forze imprenditoriali, sociali, politiche e culturali, per dar luogo ed atto a un'ipotesi di piano strategico per il rilancio dell'area saronnese. Questo prescindendo dai confini amministrativi, nell'interesse di una zona e in concertazione con la provincia di Varese, a cui ovviamente toccherà il compito di coordinare tutti questi piani nell'ottica provinciale. Quindi per quanto mi riguarda accolgo e mi farò immediatamente portavoce di aprire subito il tavolo con Solaro, al di qua di quello che ha già fatto l'Assessore Mitrano, e speriamo ancorché il danno oramai sia fatto, di evitare che in futuro se ne verifichino altri di questo genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Assessore. Assessore Mitrano, prego.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

La situazione viabilistica della Cascina Colombara la conosco abbastanza, anche perché due giorni dopo il mio insediamento sono stato invitato a presenziare ad una riunione alla Cascina Colombara su un altro problema. Al termine di questa riunione mi ricordo che con l'ingegnere abbiamo fatto un giro, mi ha fatto vedere un attimino la situazione e sulla base di quello abbiamo iniziato a fare determinati

ragionamenti, ragionamenti che poi lei in questa assise ha esposto.

Istituire un tavolo di trattative con i Comuni vicini a Saronno, e più precisamente la zona della Cascina Colombara ritengo sia una cosa utile, opportuna e necessaria da fare, visto che la situazione di tutta l'area di viale Lombardia sta andando a peggiorare di giorno in giorno, vuoi per l'immenso traffico che continua ad attraversare il nostro territorio. Ho avuto modo di parlare di questo l'altro giorno, venerdì scorso, sia con il Sindaco di Solaro che con l'Assessore Moretti della situazione della Cascina Colombara e della Cascina Emanuela. Da parte loro ho avuto rassicurazioni che la paventata strada di collegamento di viale Lombardia con via Boccaccio non si sarebbe fatta, tant'è come da lei riferito in data 9 novembre il Consiglio Comunale ha approvato un piano, e in questo piano non è previsto appunto questo passante da viale Lombardia a via Boccaccio, ciò nonostante ritengo sia necessario questo tavolo per discutere di queste problematiche.

Rotonda, incrocio Don Sturzo Lombardia. Sicuramente è necessario, allo stato attuale le posso dire che nell'anno 2002 sicuramente non verrà messa in atto, perché comunque sul piatto ci sono già altre nuove rotatorie che faremo sul territorio di Saronno e questa non è inserita. E' chiaro che, di concerto con il Sindaco e la Giunta, vedremo di iniziare a pianificarla con il piano degli investimenti degli anni successivi.

Per quanto riguarda i dissuasori di velocità, anche qui abbiamo già avuto modo di vedere come i dissuasori che erano stati posizionati tempo addietro erano stati poi divelti diciamo per il passaggio di veicoli, e si è andati a rifarli in cemento e catrame, e questi sembrano resistere. Per la nuova richiesta che, se non vado errato, si richiede vengano costruiti sul tratto della via Boccaccio in comune tra Saronno e Solaro, questo sentirò ovviamente il Sindaco di Solaro e l'Assessore preposto per vederli di poterli posizionare. Questo è quanto l'Assessorato e l'Amministrazione intende perseguire per cercare di risolvere questi problemi, queste sono le risposte ai punti che lei ha evidenziato e ai quali ha posto una domanda.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore. Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri l'ingegnere ha diritto a una replica di altri otto minuti, poi bisogna chiedere a lei, come rappresentante della petizione, che cosa vuole che venga messo in votazione esattamente.

ING. NERI MARCO (Presentatore Petizione)

Con riferimento a quanto l'Assessore De Wolf diceva un attimo fa, è superfluo quello che dico, ma tengo a precisare che Solaro purtroppo è in provincia di Milano, quindi i problemi della viabilità di Saronno - questo ovviamente lo sapete meglio di me - sono problemi regionali credo, perché praticamente in Saronno si incontrano due Statali, c'è una importantissima uscita di autostrada, ci passa il Malpensa express, quindi l'insieme di queste cose rendono Saronno forse al di là della sola provincia di Varese, comunque Solaro purtroppo è in provincia di Milano, quindi gli accordi saranno interprovinciali, oltre che intercomunali.

Volevo dire all'Assessore Mitrano, siccome ero presente a quel Consiglio del 9 novembre, diciamo che il Comune di Solaro ha deliberato l'approvazione di un Piano di lottizzazione che era una parte abbastanza piccola di tutta la zona industriale, e in quell'occasione ha detto non riteniamo di estendere questa strada nord-sud fino a via Boccaccio, perché pensano che non sia bene mischiare traffico industriale con traffico residente, però la mia preoccupazione, come lo dimostra l'aumento del traffico per tutte le vicende che sono successe in questi anni, è che se Solaro, che sia bene o che sia male, però intende sviluppare tutta quella zona industriale e lì uscirà molto traffico, che non so come farà a immettere in viale Lombardia, che attualmente nelle ore di punta è un'unica colonna ferma dalla rotonda dell'incrocio con via Varese fino ai semafori di Solaro. Quindi penso che chi sarà preposto ad affrontare quei problemi cercherà delle altre vie di sfogo, e a quel punto gli verrà in mente che nel Piano Regolatore ha una strada che può proseguire verso sud e incrociare su via Boccaccio; spero che questo non avvenga ma penso che possa anche avvenire.

Quello che volevamo chiedere, i punti che ci interessavano che rimanessero segnati sono appunto questa programmazione della viabilità del territorio nella zona della Stazione e nella zona della Cascina Colombara, una programmazione che fra l'altro era prevista, come penso sapete, in una delibera del 1996, che prevedeva che Saronno fosse promotore di una conferenza di servizi per il traffico inherente la zona della Stazione di Saronno Sud. Quindi che venga programmata questa conferenza e che da questa scaturisca quello che deve scaturire; noi chiediamo che si programmi una strada che ci porti fuori il traffico dall'abitato, questo è il punto sostanziale. Il secondo punto è dare una data di inizio realizzazione della rotonda, e il terzo è quello, dal punto di vista oneroso meno pensante, che è quello di realizzare dei dissuasori di velocità. Anche la via Puccini è una via che è interessata da gente che transita, quindi va

esaminata la possibilità di realizzare questi manufatti. Questi sono i tre punti che chiediamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Io riassumerei in questo modo quindi: aprire un dialogo per la programmazione del territorio della zona, di concerto col Comune di Solaro per una strada alternativa, questo è il primo punto. Il secondo punto la data di realizzazione presunta della rotatoria, e terzo i dissuasori di velocità. Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' sul secondo punto, che ci si impegni ma la data fissa non è possibile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sulla base di questi tre punti che lei ha riassunto, che mi sembra che alla fine siano le richieste che si mettono in votazione, quindi era una dichiarazione di voto, credo che sicuramente il primo punto, cioè quello del dialogo per una programmazione comune, tra i Comuni, sia una cosa fondamentale; lo è, lo abbiamo detto più volte, per tutti quelli che sono i problemi di collegamento che vanno appunto dalle piste ciclabili, cosa che va attivata al più presto anche con lo stesso Comune di Solaro probabilmente, fino a questi problemi che arrivano in Consiglio Comunale questa sera, per cui sicuramente la risoluzione di problemi di questo genere su un piano intercomunale credo che sia fondamentale, quindi l'apertura di un dialogo, di piani di confronto mi sembra davvero preliminare a qualsiasi tipo di intervento.

Le altre due richieste sulla rotatoria l'Assessore mi sembra che abbia già detto che non è in programma, ma senz'altro anche una nuova strada, sulla quale onestamente ho invece dei dubbi, comunque anche una nuova strada non risolverebbe il problema dell'immissione di questo traffico sulla statale, perché anche io passo tutte le mattine di lì e so benissimo che cosa vuol dire.

Per quanto riguarda i dissuasori sono sempre strumenti utili, c'è da dire che in quel tratto di strada conclusivo, quello in comune tra i due Comuni c'è anche proprio in realtà un imbuto, perché la strada è talmente stretta che impedisce il passaggio di due macchine contemporaneamente,

per cui ecco perché tra i due Comuni in qualche modo un accordo va preso, perché che rimanga o non rimanga quella strada resta un problema davvero da risolvere questo.

Per cui in primo luogo sicuramente il dialogo, gli altri aspetti dipenderanno immagino da quella che è la programmazione che questa Amministrazione vorrà fare, ma eventuali nuovi dissuasori come chiedono i cittadini della Colombara credo siano fattibili anche in tempi più brevi; servirebbero quanto meno ad alleviare alcuni fastidi. Io abito in via Gorizia e abbiamo avuto per tanto tempo passaggio di traffico veicolare, tra l'altro che andava nella zona industriale a sud della città, sappiamo che cosa vuol dire il traffico anche di mezzi pesanti, finché la via non è stata poi parzialmente chiusa. Quindi a queste richieste, per quanto riguarda Rifondazione, senz'altro aderiamo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Brevemente, nel senso che ritorna oggi sul tavolo una problematica che è avviata da tempo, che aveva avuto anche ulteriori momenti istituzionali alla fine del percorso relativo all'approvazione del Piano Urbano del Traffico, e già allora c'erano state anche delle controdeduzioni, alcune di queste approvate dal Consiglio Comunale di allora, su una era stata espressa la perplessità che riconfermo, su una strada parallela che rischierebbe di incrementare il traffico e non ridurlo. Per quanto riguarda il resto siamo assolutamente favorevoli, l'abbiamo già detto l'altra volta, è indispensabile, come dice l'Assessore De Wolf, una concertazione territoriale, comunque se poi c'è anche la Provincia di Varese, tanto meglio se ci fosse anche quella di Milano visto il territorio a scavalco sarebbe meglio, credo che su quel territorio la concertazione non era andata avanti fino al momento in cui si stava discutendo della Pedegronda ecc., cioè due o tre anni fa. Penso che sia utile, anche alla luce delle osservazioni uscite stasera, riprendere una riflessione con tutti i Comuni coinvolti riguardo a quest'area ma ovviamente penso anche ad aree da un'altra parte di Saronno, vedi Ubaldo, Gerenzano, le cui problematiche sono non meno grosse e non meno gravi.

Quindi quando si parla di concertazione territoriale è giusto questo discorso di apertura, che fra l'altro era presente anche allora nel Piano Urbano del Traffico di cui fra l'altro si discuteva nel '99, poi c'è stato il rinnovo dell'Amministrazione ecc. Da ricordare però che uno dei soggetti in campo non è un Ente locale, ma è la Ferrovia Nord Milano, nel senso che non è interessata direttamente come proprietaria di strade, ma proprietaria di una strada ferroviaria, su binari, con le conseguenze legate a questo, e credo che sia il caso anche di ricordare che l'idea di

avere la fermata di Saronno Sud come una migliore fermata, con un aumento delle fermate ecc., sia un obiettivo che dobbiamo ancora porci, anche se questo può essere un riflesso negativo rispetto alla transitabilità all'interno di quest'area, però credo che da un punto di vista strategico rispetto agli obiettivi della mobilità più complessiva, credo che comunque è un problema che dobbiamo tenere in considerazione, quindi complessivamente diamo un giudizio favorevole rispetto a quello che è un ordine del giorno, o comunque che emerge da questa Petizione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è un ordine del giorno, è una Petizione, bisogna identificare esattamente quello da porre in votazione. Gilardoni prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo portare come contributo un dato di fatto, che è il verbale delle controdeduzioni alle osservazioni fatte al Piano Urbano del Traffico dal Comitato della Cascina Colombara, che mi sembra che serva anche poi ad agire nuovamente verso la direzione richiesta. All'epoca fu chiesto come primo punto l'estensione a tutto l'abitato della Cascina Colombara della zona a traffico residenziale; già l'ing. Negri ha ricordato che l'adozione della ZTR fu accolta perché era già inserita all'interno del documento strategico dello stesso Piano. Il secondo punto richiesto era la realizzazione di una strada alternativa per il traffico est-ovest, che è quello che viene anche riproposto nella Petizione di questa serata. All'epoca questa richiesta fu bocciata dal Consiglio Comunale perché si presumeva che la realizzazione di una strada parallela a viale Lombardia, sul cui tracciato è già prevista una importante arteria regionale, favorisse altresì la completa urbanizzazione del settore tra la frazione e la Statale, con inevitabile aumento del carico di traffico anche nella frazione, questa fu la motivazione di allora, che presumo valga anche nella valutazione che possiamo tentare di fare questa sera. Più opportunamente, per quanto attiene il coordinamento con il Comune di Solaro, si diceva che la concertazione deve essere opportunamente rivolta a evitare che venga migliorata la scorrevolezza di via Boccaccio, cosa che stasera apprendiamo il Comune di Solaro per il momento non ha intenzione di fare, e oltretutto di limitare l'ulteriore espansione delle aree urbanizzare a nord della Cascina, in particolare con modalità e tipologie di insediamento contrastanti con la vocazione residenziale di questo comparto territoriale. Se

non ricordo male quel Piano, che tutti noi non comprendiamo, almeno una parte di quel Piano il Comune di Solaro fu costretto a farlo perché aveva delle pendenze di tipo legale con degli attuatori che non avevano riconosciuto dei propri diritti, e quindi il Comune di Solaro fu costretto ad attivare quest'area per questa motivazione. Un ulteriore punto - chiedeva sempre il Comitato - prevedere nel Piano Urbano, fra gli interventi progettati, priorità per la realizzazione della giratoria all'incrocio Lombardia via Don Sturzo, che è un'altra delle richieste inserite questa sera, e si rispondeva concordando sull'opportunità della realizzazione, sostanzialmente ci sono delle priorità che l'Amministrazione ritiene in quel momento più importanti, e quindi, come sostanzialmente risponde questa sera l'Assessore Mitrano, si terrà in considerazione questa necessità e verrà inserita nei bilanci futuri.

L'ultimo punto riguarda la corte urbana, dove il Comitato diceva che gli abitanti della corte avrebbero dovuto essere in grado di usufruire della corte senza correre i pericoli di attraversamento di assi di traffico non residenziale, e l'affermazione del Comitato fu condivisa dal Consiglio Comunale, fu votato a favore di questa affermazione confermando la necessità dell'apertura di una concertazione con l'Amministrazione Comunale di Solaro.

Questo è il documento finale di tutto il Consiglio Comunale, in data settembre '98, dove venivano fissati i paletti relativi al Piano Urbano del Traffico, relativamente all'agglomerato urbano della Cascina Colombara.

Io penso che essendo i punti richiesti questa sera dalla Petizione identici rispetto ad allora ed essendo, tranne il primo punto, ancora questi punti non risolti, io penso che sicuramente Costruiamo Insieme Saronno voterà favorevolmente alle richieste della Petizione, chiedendo però che per quanto riguarda la strada nuova, su cui personalmente credo che ci siano dei dubbi relativamente a quelle che furono le motivazioni che avevano portato a una non condivisione della richiesta di allora, per cui questi dubbi io penso che permangano, per cui la richiesta che noi facciamo è quella di comunque chiedere all'Amministrazione di fare una valutazione di impatto ambientale, prima naturalmente di dare corso a questa nuova arteria, e di rendere pubblici i risultati prima che si possa delineare questo nuovo asse di traffico, su cui aprire un confronto, anche con gli stessi abitanti della Cascina Colombara, proprio per capire che questa ipotesi di soluzione che oggi sembrerebbe - a detta degli abitanti - la migliore, forse poi non possa diventare invece la morte dell'agglomerato urbano stesso. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Credo che il nuovo Regolamento con la questione dello stare in piedi e della distanza dal microfono abbia definitivamente sepolto i miei brutti rapporti con questo microfono, spero comunque che in radio si senta. Due considerazioni, visto che molte sono state toccate dai colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto. La prima che sul primo punto che si andrà a votare, sull'apertura di dialogo con gli altri Comuni, è certamente un dato che cogliamo con favore, non soltanto rispetto alla situazione di Cassina Colombara, ma più in generale rispetto a quanto diceva l'Assessore De Wolf, visto che ha parlato di un tavolo molto ampio in cui coinvolgere tutti i Comuni della zona per fare una pianificazione un po' più ampia rispetto al saronnese. Ci piacerebbe che tutto questo, se è intenzione, forte, come sembrerebbe dalle parole dell'Assessore, fosse confermato nella sua forza dal fatto che questo tavolo possa partire in tempi adeguati alla risoluzione o comunque al confronto su un problema altrettanto importante quale quello dell'area ex Lazzaroni, altrimenti rischierebbe di vedere un tavolo di questo genere già risolto per altre vie, visto il grande peso che la viabilità andrebbe a gravare sul Comune di Saronno, questo tipo di ragionamento. Ragionamento che quindi andrebbe aperto certamente sulla questione della Cassina Colombara, sicuramente anche su altre situazioni dove il peso viabilistico andrebbe ad essere molto pesante per la nostra città. Ma torno al merito della petizione di stasera. La questione della strada alternativa credo che sia un po' dirimente rispetto ad alcune scelte; è vero che nel '99 c'erano anche alcune possibilità che prevedevano la Superstrada da quelle parti, tanto per sintetizzare, e che queste non ci sono più, potrebbero essere in qualche maniera diverse in questa fase storica. E' vero dall'altra parte che può valere un principio generale per cui la storia di Saronno lo testimoni, ogni Tangenziale, ogni strada in più fatta per convogliare all'esterno del centro abitato il traffico, non sia in realtà, e lo si diceva anche citando le risposte dei Consigli Comunali e delle legislature precedenti, di fatto una testa di ponte per una nuova edificazione verso questa nuova arteria che è stata aperta. L'esempio che mi viene, e mi sembra che tutti lo possano riconoscere, è classico, è quello di via Miola, Tangenziale, quando fu creata e adesso assolutamente inserita e superata dal contesto urbano, e quindi rispetto anche a quella che poteva essere una richiesta dei cittadini,

l'invito ad una attenta valutazione anche di questo tipo di ragionamento; non ci sono più Pedegrone che allora erano pensate che potevano gravare su quella zona, tuttavia comunque l'apertura di una nuova strada presenta sempre questo pericolo, in sintesi sia il dialogo da aprire sia l'attenzione a tutto questo tipo di problematiche, proprio perché non si cerchi una soluzione che al momento può tamponare un problema reale esistente, ma che in prospettiva di decenni per esempio, potrebbe causare un problema duplicato o triplicato. Resta comunque la disponibilità da parte di una Città per Tutti ad un voto favorevole rispetto alle questioni poste dalla Petizione con questi specifici distinguo o comunque con queste specifiche osservazioni rispetto a quella che sarà la prosecuzione del cammino di questo problema nelle sedi istituzionali che verranno trovate. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Leggo i punti che sono stati stilati di concerto con il rappresentante della Petizione, da porre in votazione. Scusa Longoni, non avevo visto.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Stasera si sono evidenziati problemi che d'altronde i cittadini saronnesi che abitano alla Cascina Colombara conoscono da tanto tempo e conosciamo anche noi; scusate ma quest'aula è fatta in maniera che io devo voltare le spalle al pubblico e la cosa mi dispiace, spero che il signor Sindaco provvederà nel tempo che lui diceva molto breve a sistemare questa situazione, mi scuso ancora.

Dunque, i problemi sono questi: strada parallela a viale Lombardia, che la Regione vuol fare e che allieverebbe il traffico su viale Lombardia attuale. Un altro problema grosso è l'attivazione e l'ampliamento della Stazione di Saronno Due, che da una parte è auspicato da tutti i cittadini perché potrebbe scaricare un po' il traffico di Saronno Uno, la via Boccaccio che potrebbe portare lì, ho sentito questa sera il Consigliere Gilardoni dire che sarebbe un danno, sarebbe un vantaggio un po' come scusare il Consiglio Comunale di Solare, prendere un po' le difese di Solaro e questo non l'ho capito tanto, anche perché forse è meglio ricordarlo che mentre qua un Assessore era del Comune di Saronno e voleva fare una concertazione con il Comune di Solaro nel 1998, nello stesso tempo redigeva il Piano Regolatore che ha fatto quella bell'area industriale al confine con la Cascina Colombara; senza fare i nomi avete capito tutti di chi sto parlando.

Un'altra constatazione, che ha detto l'ing. Neri, che nessuno ha evidenziato il sottopasso previsto da Caronno Pertusella; evidentemente Caronno Pertusella con questo sottopasso è facile che finirà, io penso che l'idea sarà quella, invece di andare a finire col traffico fino a Saronno viale Lombardia rotonda, i caronnesi o quelli che verrebbero dalla Varesina potrebbero deviare da questo sottopassaggio e passare direttamente da viale Lombardia, passando purtroppo vicino alla Cascina Colombara.

Allora ci sono alcune cose che come Provincia possiamo fare poco perché la Provincia di Varese può agire soltanto su Caronno e questo sarebbe opportuno farlo; sarà un pochino più difficile avere dei rapporti con la Provincia di Milano. Pertanto auspichiamo che tutte queste cose vengano fatte, e qua sta all'armonizzazione del Comune nostro con la Provincia e con gli altri Comuni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Longoni. Leggo il testo da porre in votazione, sono tre punti: aprire un dialogo col Comune di Solaro per la programmazione del territorio di concerto col Comune di Solaro e con una rappresentanza degli abitanti della Cascina Colombara per una strada alternativa tale da togliere il traffico dall'abitato. Impegno per la realizzazione di un progetto di massima entro il 2002, necessariamente di concerto con l'ANAS, per la realizzazione della rotatoria su viale Lombardia, perché è una Statale e quindi è pertinenza dell'ANAS. Terzo, posa in atto di dissuasori di velocità alle vie di ingresso della zona, di concerto, ove possibile, col Comune di Solaro. Ingegner Neri, è come diceva lei prima? Quindi togliere il traffico di transito dall'abitato. Possiamo porre in votazione, per alzata di mano: parere favorevole? Diceva la strada alternativa tale da togliere dall'abitato il traffico di transito, di attraversamento, cioè quello che viene dagli altri paesi.

Signori Consiglieri, il nuovo Regolamento, che vale per i Consiglieri, prevede che la replica sia comprensiva della dichiarazione di voto. Prego comunque, Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Va bene. Dichiarazione di voto, visto come definitivamente è stato posto l'ordine, perché comunque vi si fa riferimento molto esplicito, nel momento in cui si va al tavolo con il Comune di Solaro alla strada alternativa, nel senso che non è che si va al tavolo per capire quali sono le possibili soluzioni, ma mi sembra che ci sia un riferimento molto chiaro a quella che debba essere la soluzione. Conseguente-

mente il nostro voto non potrà, come preannunciato, nel caso in cui ci fosse una più generica dizione, favorevole tout-cour; siamo disponibili a votare a favore laddove la dicitura venga ricorretta in una concertazione con il Comune di Solaro punto. La finalizzazione alla strada alternativa non ci convince per i motivi che abbiamo esposto e conseguentemente non ci può trovare concordi da questo punto di vista; i Consiglieri hanno già addotto le motivazioni rispetto a questo, parlo a nome del centro-sinistra.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Solo per dire che anche Rifondazione Comunista si associa a questo tipo di richiesta che viene dal centro-sinistra, per cui vale quello che ha detto poco fa Guaglianone. Non rubo altro tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rappresentante della Petizione scusi, loro chiedono che venga tolto, quindi "apertura di un dialogo con il Comune di Solaro per la programmazione del territorio", intendevate solo questo? Prego.

ING. NERI MARCO (Presentatore Petizione)

Noi riteniamo utile che venga fatta una programmazione con Solaro di programmazione del territorio, però lo scopo per cui questa programmazione venga fatta, nel nostro caso, è per definire una viabilità al traffico di attraversamento. Non dimentichiamo che Solaro ha una bellissima circonvallazione, che raccoglie il traffico da Comuni ancora più distanti, lo toglie completamente fuori dall'abitato, e si presenta a Cascina Colombara con uno stop, questa è la situazione; a noi interessa che quel traffico non ci passi in mezzo alla Cascina, come sta passando adesso, quindi le soluzioni possono essere infinite, non chiamiamola strada alternativa, chiamiamola come vogliamo, però a noi interessa che il traffico che viene da Cesate, che viene da Solaro, che viene da Varedo, non passi dentro la Cascina Colombara, come attualmente sta succedendo. Il traffico che passa dentro Cascina Colombara non è solo quello che va a Saronno Sud che è una parte, il grosso rientra nella Statale, quindi è traffico di transito, questo è il problema.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Penso di aver capito. L'unica cosa da modificare sarebbe anziché per "una strada alternativa", "una viabilità alternativa", che è più giusto.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

A nome di Forza Italia dichiarazione di voto, voteremo sicuramente a favore sia per quanto detto questa sera e per il dibattito in corso sia per quanto riferito dall'Assessore De Wolf e dall'Assessore Mitrano. Quindi ribadisco il voto favorevole di Forza Italia, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non voglio sostituirmi al lavoro dell'ingegner Neri, perché non ho capito questa sera come funziona la cosa, se il pentente è lui o è il Presidente del Consiglio, comunque a parte la piccola polemica quello che mi sembra di capire e che ci possa trovare tutto il Consiglio Comunale d'accordo è di attivare una concertazione con il Comune di Solaro per definire una migliore modalità per il traffico di attraversamento del nucleo urbano della Cascina Colombara, senza andare a dire qual è la soluzione oggi, ma lasciando l'Assessorato libero di lavorare, insieme ai cittadini del nucleo della Cascina Colombara, che mi sembra il Presidente abbia già invitato a partecipare al tavolo di concertazione con l'Amministrazione di Solaro, per cui con questo gruppo di lavoro si possa trovare la soluzione migliore, perché come dicevo prima quella che magari stasera sembra la soluzione migliore, potrebbe essere poi quella peggiore che possiamo definire in maniera superficiale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Gilardoni. Le puntualizzo una cosa, forse non ha ancora letto esattamente il nuovo Regolamento di Consiglio Comunale, mi spiace, ma dato che non è ancora stato nominato l'Ufficio di Presidenza, ed essendo la Petizione carente nelle modalità della richiesta, e questo è giustificatissimo perché si tratta di cittadini e non di Consiglieri Comunali, questo che ho fatto io questa sera avrebbe dovuto essere fatto dall'Ufficio di Presidenza, chiarificando qual'era il quesito; non essendo stato possibile farlo mi sono sostituito ad esso, sentendo gli Assessori competenti, il signor Sindaco e il rappresentante della Petizione che come ha ben visto è venuto a chiedere cosa fare, su mia richiesta, perché altrimenti non avrei saputo che cosa porre in votazione, comunque la ringrazio per la precisazione reciproca.

Però il rappresentante della petizione aveva già detto che era sua intenzione mantenere questo, per cui anziché per una strada, "per una viabilità alternativa tale da eliminare dall'abitato il traffico di attraversamento". Quindi se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto possiamo porre in votazione. Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità. I punti li ho consegnati al Segretario Comunale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 112 del 21/11/2001

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Grazie signor Presidente. ... (*fine cassetta*)... combinato disposto dagli articoli 46 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, e 18, comma 4, seconda parte dello Statuto Comunale entrato in vigore il 31 maggio 2001. Dò lettura del mio Decreto in data 14 novembre 2001. "Il Sindaco, dato atto che gli Assessori della Giunta Comunale sono nominati dal Sindaco, al quale compete il conferimento delle deleghe; ritenuto che nell'ambito dell'organizzazione amministrativa ed istituzionale sia opportuno provvedere ad una revisione delle competenze, al fine della migliore e maggiore efficacia dei servizi resi ai cittadini ed alle istituzioni comunali, anche alla luce dei nuovi Statuto Comunale e Regolamento del Consiglio Comunale; visto l'art. 46 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, conferisce all'Assessore del Comune di Saronno Luciano Cairati la delega per i rapporti dell'Amministrazione con il Consiglio Comunale; conferma la delega ai Servizi alla Persona ed alla Salute. In forza della presente delega, l'Assessore delegato, curerà, in nome e per conto del Sindaco i rapporti dell'Amministrazione con il Consiglio Comunale, con l'Ufficio di Presidenza e con i Gruppi Consiliari costituiti, nonché altre eventuali materie che il Sindaco gli conferirà espressamente. Al sottoscritto delegante resta salva ed impregiudicata la facoltà di esaminare e, ove occorre, di avocare, modificare in tutto o in parte i provvedimenti dell'Assessore delegato e di dispensarlo in qualunque tempo dall'incarico, nonché di esercitare le competenze di cui all'art. 50 del citato Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Dalla residenza municipale il 14 novembre 2001, a firma mia e per accettazione l'Assessore Luciano Cairati". La seguente non è una comunicazione obbligatoria ma è una comunicazione opportuna. Nell'ordine del giorno c'è un'interpellanza della Lega Nord che riguarda l'approvvigionamento idro-potabile. Ritengo comunque opportuno dare una breve informazione, nel caso non dovessimo giungere per tempo, questa sera, a rispondere all'interpellanza.

"Signor Presidente, signori Consiglieri, si ritiene opportuno da parte dell'Amministrazione informare brevemente i concittadini in ordine ad attività poste in essere dall'Amministrazione, in ordine ad interventi sull'acquedotto dopo l'emergenza idrica verificatasi alla fine dello scorso mese di maggio. Con deliberazione n. 73 del 7 giugno 2001 il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, ha approvato il protocollo d'intesa con l'Azienda Speciale Multiservizi Saronno Servizi, inteso ad affrontare organicamente la problematica. Avversi a tale deliberazione i Consiglieri Comunali Gilardoni, Pozzi, Leotta, Strada, Guaglianone, Aioldi, Arnaboldi e Porro, in data 19 giugno 2001 richiedevano all'Oreco il riesame. L'Organo di Controllo, con provvedimento del 6 luglio 2001, regettava l'istanza, con la dichiarazione che l'atto in esame non è soggetto a controllo. Con deliberazione dell'8 giugno 2001 il Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi affidava l'incarico di progettazione e studio allo Studio Idrogeologico dott. Ghezzi di Milano. In data 28 giugno 2001 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 87, su proposta della Giunta, ha approvato, tra l'altro, uno stanziamento di lire 900 milioni come conferimento di capitali alla Saronno Servizi, finalizzato alla realizzazione dei primi interventi sull'acquedotto. In data 27 luglio 2001 Saronno Servizi presentava all'Amministrazione lo studio idrogeologico di fattibilità e progetto preliminare eseguito dallo Studio predetto, con la previsione degli interventi suddivisi in tre lotti annuali di circa lire 1 miliardo l'uno (circa 512 mila euri). In data 25 settembre 2001 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 197, ha approvato quale linea, guida ed indirizzo, il piano d'intervento presentato dalla Saronno Servizi. Parimenti, con deliberazione n. 196, in data 25 settembre 2001, la Giunta Comunale ha adottato il programma triennale delle opere pubbliche, l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2000, in cui sono previsti gli interventi sull'acquedotto nei tre lotti proposti, con il relativo finanziamento. Contemporaneamente la Saronno Servizi ha tempestivamente presentato richiesta alla Regione Lombardia per ottenere il finanziamento della progettazione delle opere con contributi a fondo perduto sino all'80% degli importi. Allo stato attuale sono in corso positivi contatti con la Regione Lombardia per acquisire un contributo a fondo perduto per circa il 30-40% sull'importo dell'intervento previsto quale primo lotto dei lavori, comportante l'approfondimento a circa 200 metri del pozzo di via Novara e l'escavazione di un nuovo pozzo in località Cassina Ferrara, comprensivo delle opere di collegamento alla rete. Vi è motivo per fondatamente ritenere che tali contributi possano, eventualmente, essere concessi anche per gli altri due lotti, dalla Regione, anche se tutti e tre i lotti sono

già debitamente finanziati dal Comune. Il cronoprogramma degli interventi per il miglioramento quale quantitativo delle fonti di approvvigionamento idro-potabile e di adeguamento al piano regionale di risanamento delle acque prevede: l'esecuzione del primo lotto per la metà dall'anno 2002, costruzione di un nuovo pozzo in località Cassina Ferrara, costruzione di pozzo sostitutivo in via Novara, dismissione del pozzo di via Novara vecchio. L'esecuzione del secondo lotto per la metà del 2003: costruzione di n. 2 pozzi sostitutivi in via Miola e in via Carlo Porta, ristrutturazione del pozzo in via Maestri del Lavoro, dismissione dei pozzi vecchi Miola e Porta. L'esecuzione del terzo lotto, per la metà del 2004: ristrutturazione del pozzo in via Parini, costruzione del nuovo pozzo in zona sud-ovest, dismissione del pozzo in via Amendola".

Contemporaneamente la Saronno Servizi mi ha fatto pervenire la seguente relazione: "Nel corso del corrente anno la Saronno Servizi e l'ASL competente territorialmente, hanno effettuato complessivamente 173 analisi chimico-fisiche e batteriologiche sull'acqua prelevata dai pozzi di captazione dalla rete di distribuzione cittadina. La frequenza della analisi, nonché la tipologia delle stesse, sono predeterminate per legge, in relazione alla quantità di acqua distribuita giornalmente dall'acquedotto cittadino. La qualità dell'acqua emunta, distribuita dai pozzi di captazione dell'acquedotto Comunale nel corso del corrente anno è stata sostanzialmente conforme ai limiti di accettabilità previsti dalla vigente normativa. Com'è noto, in tre pozzi cittadini, nel mese di maggio scorso, sono stati riscontrati dei superamenti di limiti di accettabilità relativamente ai parametri nitrati ed antiparassitari Bromacil. Successivamente, per tutto il periodo compreso nei mesi di giugno-ottobre, la quantità degli inquinanti chimici è rientrata nei limiti di accettabilità previsti".

Ci sono i dati analisi per analisi ma, di questo credo di essere esentato dal darne lettura, è possibile, comunque, averne copia.

Per ultima mia comunicazione di questa sera, ultima e proprio ultima, devo dare lettura di una comunicazione che la Giunta Comunale mi ha incaricato espressamente di leggere. "La Giunta Comunale, avuta notizia delle dichiarazioni del rappresentante capogruppo della Lista Civica Una Città per Tutti, riprese dalla stampa, in cui lo stesso ha criticato con violenza verbale l'avvenuta celebrazione della ricorrenza del 4 novembre, rinnova solennemente ed in questa assemblea i sentimenti di filiale pietà per i caduti italiani in tutte le guerre senza operare incresciose distinzioni. Invita ad onorare e rispettare i caduti per il loro sacrificio a favore della comunità italiana e della nostra libertà. Dissente con la massima energia dalle citate ester-

nazioni che hanno aggiunto addolorato stupore alla già dolorosa memoria dei nostri concittadini caduti. La Giunta Comunale, mio tramite, interprete del comune sentire della città, invita pertanto il Consiglio Comunale ad un minuto di silenzio con il pensiero rivolto alle vittime vecchie e nuove degli eventi bellici".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, chiede la parola per un fatto personale.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città Per Tutti)

Sto aspettando che esca l'Assessore Gianetti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha facoltà di parola. Se le dò la parola parli per cortesia, la ringrazio.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città Per Tutti)

Il Consigliere Guaglianone prende la parola per fatto personale, visto che, testuale, il Sindaco ha citato l'invito a tutti a rispettare i caduti di tutte le provenienze politiche, diciamo così, e di tutti i conflitti e quant'altro. Nelle dichiarazioni dal sottoscritto rese alla stampa, sulla questione del rispetto di tutti i defunti, che fa parte della mia cultura come, credo, di quella di tutte le persone che stanno qua dentro, non ritengo vi siano dubbi; semmai c'era distinzione tra rispettare ed onorare che, a scanso di equivoci, si può consultare il vocabolario, sono due termini che hanno delle valenze differenti. Tanto per precisare, visto che l'invito rivolto a tutti è questo, e visto che il sottoscritto così ha dichiarato alla stampa, grazie. Preciso che mi sono alzato in piedi nel minuto di silenzio, visto che in radio non mi possono vedere, perchè io rispetto tutti i defunti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Abbiamo invitato ad onorare, non solo a rispettare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 113 del 21/11/2001

OGGETTO: Istituzione dell'Ufficio di Presidenza (art. 8 dello Statuto Comunale)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Ufficio di Presidenza è una novità rispetto al Regolamento precedente. Le sue funzioni sono previste, appunto, nel Regolamento e nello Statuto. Comporta la nomina di sei Consiglieri di cui tre di maggioranza e tre di minoranza, a scrutinio segreto; ciascun Consigliere voterà un Consigliere, cioè ciascun Consigliere ha diritto a un voto, quindi nella scheda porrà un unico nominativo. Dovranno essere, comunque, nominati tre di maggioranza e tre di minoranza; in caso di parità di voti relativamente ai due gruppi, o della maggioranza o della minoranza, ad esempio se fossero votati due a parità di voti nella maggioranza e altri due con differenti voti, verrà fatto un ballottaggio, però limitatamente all'ambito di appartenenza. Nell'esempio in oggetto, solamente da parte della maggioranza. Comunque passiamo alla prima votazione. Adesso la signora sta consegnando le schede elettorali. Allora, signori Consiglieri, per cortesia, chiedo un attimo di ascolto. Dato che questa votazione avviene alla fine del mese di novembre, stando proprio a rigore del Regolamento dovrebbe essere ripetuta nuovamente all'inizio di gennaio, però io chiedo al Consiglio Comunale di pronunciarsi con una votazione, per alzata di mano, per una deroga, un'interpretazione autentica (il Sindaco dà un termine più giuridico), che consenta, ai membri dell'Ufficio di Presidenza votati questa sera, di rimanere in carica anche nel 2002, appunto per evitare una situazione abbastanza.. per cui fino al 31 dicembre, fino alla prossima votazione che sarebbe il primo Consiglio di gennaio del 2003, un anno e un mese. Prego Consigliere Airolidi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Volevo chiedere: questo voto del Consiglio Comunale che lei ha appena chiesto, costituisce, quindi, una modifica di

fatto al Regolamento, costituisce una norma transitoria, come si configura? Volevo capire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso glielo leggo. "Il Consiglio Comunale, premesso che l'articolo 8 comma 6 dello Statuto Comunale prevede l'istituzione dell'Ufficio di Presidenza Comunale composto dal Presidente del Consiglio stesso, che lo presiede, e da sei Consiglieri eletti dal Consiglio, di cui tre fra le minoranze; considerato che, pur essendo previsto il rinnovo annuale dei membri dell'Ufficio nella prima seduta dell'anno solare ed essendo ormai prossima la scadenza, con previsione di un ridotto numero di sedute nel corso del rimanente anno solare, si ritiene in via di interpretazione autentica, che i membri nominati con la presente votazione rimangano in carica sino al 31/12/2002. Visto l'articolo 5 del Regolamento del Consiglio Comunale che stabilisce le modalità della votazione" eccetera eccetera.

E' stato sufficiente? Quindi, chiedo di porre in votazione questo punto per alzata di mano. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Allora, astenuti sette. Tre scrutatori, allora, Giancarlo Busnelli, Pierluigi Clerici, avanti, Massimiliano Fregata, dai per cortesia, sù, ho bisogno di tre scrutatori. Etro, per piacere, dai, vieni tu. Grazie. I tre scrutatori ci sono. Due minuti di sospensione intanto che stanno facendo lo spoglio delle schede.

Signori Consiglieri, prego. Possiamo prendere posto. E' stato terminato lo spoglio delle schede. Dò lettura dei voti, perchè c'è un piccolo problema, no, non c'è nessuna parità, è un caso non previsto dal Regolamento. E' un caso non previsto dal Regolamento. Hanno ottenuto voti Longoni, 5 voti, Taglioretti, 8 voti, Farina, 3 voti, Pozzi, 7 voti, Fragata, 2 voti. Due schede bianche, quindi manca un Consigliere dell'opposizione. La previsione di Regolamento era nel caso di ballottaggio, non nel caso di mancanza di un voto, di uno o più voti. Per cui, adesso, il Segretario Comunale sta cercando di dirimere qual'è la possibilità, adesso vediamo. Potrei avere la vostra attenzione per cortesia? Dunque, secondo il Segretario Comunale la votazione dovrebbe essere fatta solamente all'interno della minoranza, assimilandolo come se si trattasse di un ballottaggio, perchè dovete trovare un candidato. Voi avete espresso, fra Lega e Sinistra, avete espresso due candidati, dovevate esprimere tre, per cui dovete esprimere un altro candidato. La votazione viene limitata nell'ambito della minoranza, quindi fra la coalizione di centro-sinistra largamente rappresentata e la Lega.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Si intende, comunque, che i due Consiglieri dell'opposizione Pozzi e Longoni sono già eletti?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Certo. Adesso dovete ripetere una votazione nell'ambito della minoranza, per esprimere un altro nominativo che non sia né Pozzi né Longoni. Prego Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

In relazione alla richiesta che avevamo fatto di emendamento quando fu presentato il Regolamento, ovvero che non ci fosse più di un rappresentante per ogni lista, all'interno dell'Ufficio di Presidenza, il centro-sinistra propone che il ballottaggio venga fatto, coerentemente con quanto espresso, e per allargare al massimo la partecipazione a questo gruppo di lavoro, che il ballottaggio sia fatto tra il Consigliere Forti e il Consigliere Strada, membri dell'opposizione che, attualmente, non hanno membri all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio però non lo ritengo possibile perchè sul Regolamento è espresso molto chiaramente fra maggioranza e minoranza. Allora, la minoranza è composta dal Consigliere in linea di visione mia: Giancarlo Busnelli, Giuseppe Longoni, Marisa Mariotti, Angela Arnaboldi, Marco Pozzi, Rosanna Leotta, Marco Strada, eccetera eccetera, compreso il Consigliere Fausto Forti. Ferdinando Girola, invece, fa parte della maggioranza, questo nell'ordine di banco. Per cui, se volete procedere alla votazione vi ringrazio. Prego, Forti, ha chiesto la parola.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Scusa, Presidente, io avevo chiesto la parola, se me la dà o non me la dà. Presidente posso parlare? Presidente io avevo una domanda da porre. Sì, la domanda era al Segretario, sul fatto che venisse rifatto votare solamente una parte dell'Assemblea, volevo chiedere che radici aveva questo tipo di votazione, nel senso che è la prima volta che mi capita, quindi chiedevo.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

No, non è che sia la prima volta, in altri Regolamenti, in altri casi sono previste delle cose di questo genere, diciamo che in questo Regolamento c'è una lacuna, questa ipotesi non era stata affatto prevista. Era stato previsto che dei sei ne venissero eletti sette, otto, più di sei, per cui si dovesse procedere ad un ballottaggio e non che il voto fosse talmente ridotto e concentrato su pochi nominativi per cui non si avevano sei eletti, tre e tre. Questa era un'ipotesi non prevista. Quindi quello che ha fatto il Presidente, quello che il Consiglio Comunale sta facendo questa sera mi pare che, tutto sommato, non è che sia.. Perchè sicuramente lei dice "vota la minoranza per andare ad eleggersi un altro", però, rovesciandole la frittata, sarebbe stato meglio, secondo lei, se tutto il Consiglio Comunale, quindi minoranza e maggioranza, andava a votare per un solo nominativo, in questo caso qui, che doveva essere un Consigliere di minoranza? Non lo so. Quindi, la scelta che ha fatto il Presidente, c'è la possibilità di votare scheda bianca, non lo so. Tutto è possibile.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

La cosa che sembra insolita è che si riproponga la votazione non di una parte dei candidati ma di una parte dei possibili votanti, è questo che mi risulta strano. Avrei riproposto a tutta l'assemblea di votare, dicendo che la rosa dei candidati è ristretta rispetto a quella iniziale, questo mi sarebbe sembrato più corretto, anche perchè c'è sempre la possibilità di votare scheda bianca; ma riproporre la votazione a una parte del Consiglio Comunale mi lascia molto perplesso, ecco. Per cui chiedevo un'interpretazione di questa modalità.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

No, Aioldi, non la seguo. Le ipotesi possono essere..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia può parlare uno per volta? Grazie.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Cos'è che potrebbe fare il Consiglio Comunale? Andare a fare un'altra votazione? Un'altra votazione no, perchè questa è una norma acquisita, questo è un presupposto di qualsiasi norma del Consiglio Comunale che la votazione è una sola, è una e una soltanto.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Scusi, però far rivotare una parte del Consiglio Comunale è ancora peggio.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Quella è acquisita. Quei risultati della prima votazione, questo è scontato, sono risultati acquisiti, quindi i cinque che sono stati eletti nella prima prima tornata, quelli sono stati eletti.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Sono acquisiti e non sono più ricandidabili, certo, su questo sono d'accordo. Sono d'accordo. Non metto in dubbio la restrizione della rosa dei candidati, Segretario, metto in dubbio la restrizione della platea dei votanti, è questo che non mi torna.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Va be', ma io non lo so, guardi. Perchè poi, se vogliamo, non è che il comma 2 di questo articolo 5 che, ripeto, presenta una lacuna, presenta una carenza perchè non ha previsto tutte le ipotesi possibili, però a sto punto qui non so quante altre ipotesi potremmo andare a prevedere, a questo punto. Però l'ultima parte del comma 2 dice: "In caso di parità si provvederà al ballottaggio tra i Consiglieri che abbiano avuto lo stesso numero di voti, con votazione limitata ai Consiglieri della maggioranza o della minoranza, secondo il rispettivo ambito di appartenenza dei candidati". Quindi, un'estensione, ma neanche poi tanto estensione, mi pare che più che altro, visto che prima parlavamo di interpretazione autentica, tutto sommato anche questa è un'interpretazione autentica e diciamo che norma fondamentale è che questo Regolamento il Consiglio Comunale se lo è fatto e se lo è approvato e, quindi, è il Consiglio Comunale che se lo va ad interpretare. Perchè stasera siamo all'inizio dell'applicazione di questo Regolamento e, chiaramente ci troviamo con qualche cosa, ma non si poteva prevedere tutto. Questo comma 2 dell'articolo 5, nella sua ultima parte, mi pare che andandolo ad estendere, neanche tanto, possa prevedere tranquillamente questa ipotesi. E, del resto, mi pare che democraticamente il Presidente abbia fatto la cosa migliore perchè la minoranza che si vada a eleggere il suo. Non so quanto democratico potrebbe essere se fosse tutto il Consiglio Comunale ad andare ad eleggere un rappresentante della minoranza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se volete procedere alla votazione, per cortesia, già fatto? Allora non capisco le polemiche. Prego. Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Sì, anch'io volevo dare il mio apporto all'interpretazione autentica che ha fatto il Segretario Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo Farinelli, scusa. Gli stessi scrutatori di prima possono venire qui? Grazie.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Credo che la norma del Regolamento, in questo caso specifico, non prevede alcuna lacuna, nel senso che quando si parla di parità di voti, i candidati che in questo caso, non hanno ottenuto voti hanno quindi ottenuto zero voti, e ci sono quindi otto candidati, parimerito, a zero voti. Quindi significa, a questo punto, che ci sono otto candidati ancora in ballottaggio che possono essere votati. Pertanto non c'è nessuna lacuna nel Regolamento, anzi, questa ipotesi secondo me è prevista proprio dal comma che citava prima il Segretario Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Onestamente, ciò che mi sembra strano è che proprio dalla minoranza, che in questo caso viene favorita, ci siano delle obiezioni, che ritengo abbastanza capziose, insomma. Se avete obiettato che la maggioranza votava per un Consigliere della minoranza sarebbe stato comprensibile, ma il fatto di lasciare a voi la libertà di voto, e in più avere anche da protestare mi sembra una cosa assurda. In ogni caso basterebbe leggere un pochino le pre-leggi e nelle pre-leggi viene proprio specificamente indicato il concetto di analogia, escluso che nel diritto penale. E' questione culturale e basta. Avete finito lo spoglio?

Lo spoglio è terminato, dò lettura dei risultati. Signori giornalisti, per cortesia, signor Mazziotta, per cortesia, al suo posto, grazie, c'è già abbastanza confusione da quella parte. Allora, Strada voti otto, bianche una, Forti tre. Quindi l'Ufficio di Presidenza è composto da Taglioretti, Longoni, Farina, Pozzi, Fragata, Strada.

Bene, possiamo proseguire secondo il nuovo Regolamento. L'unica cosa, devo chiedere una cosa al Consigliere Etro:

nella sua relazione, se non sbaglio, sono stati chiamati anche due tecnici. Io non vorrei fare aspettare, sono presenti? Per cui dato che non vorrei farli aspettare non so fino a che ora, non mi sembra corretto... Bene, allora, punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 114 del 21/11/2001

OGGETTO: Adozione variante parziale, ai sensi della L.R. 22.6.1997 n. 23, finalizzata alla modifica della disciplina di P.R.G. vigente in materia di distributori di carburante

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Bene, torniamo alle cose concrete che, forse, interessano alla gente che ci ascolta. Questa delibera ha origine dal Decreto Legislativo 32/'98 che ha messo mano a una riforma complessiva di tutta la normativa che gestisce l'apertura e il posizionamento sul territorio comunale dei distributori di carburante. Revisione complessiva che ha portato anche a sostituire il regime concessorio con il regime autorizzativo, peraltro subordinato a una programmazione di livello regionale e, successivamente, di livello comunale. In forza al Decreto Legislativo 32/'98 la Regione Lombardia, per quello che sono state le sue competenze, è intervenuta con il programma di razionalizzazione della rete, delibera del '99, la 6/1309 e con il relativo Regolamento di attuazione. Uno degli obiettivi principali di questa riforma, dicevo, è quello di portare lo standard o il rapporto distributori/utenti, intendendo per utenti i mezzi circolanti sul territorio nazionale o regionale, a livello di quelli che sono i parametri oggi vigenti in tutta Europa o nella maggior parte dei Paesi d'Europa e quello di regolare tipologia, modi, forme e destinazioni d'uso, in modo tale che questa materia rientri anche all'interno di una programmazione comunale e non soltanto legislativa.

Sapete che l'area di Como, nel programma di razionalizzazione della rete, fatto dalla Regione Lombardia, rientra nel bacino di Como, bacino di Como che oggi deve prevedere una riduzione da 151 a 121 impianti, nell'ottica che si sta perseguiendo da tempo di chiusura di alcuni distributori per aprirne di nuovi. Il programma di razionalizzazione, oltre a definire il bacino ha definito anche le distanze minime

che devono intercorrere tra i punti di distribuzione, ha definito e dettagliato quali sono i requisiti dimensionali, ha affrontato, in particolare, la normativa di un nuovo tipo di impianto, degli impianti self-service, con pagamento predeterminato o anticipato, ha stabilito le superfici minime che devono avere questi nuovi punti di vendita, ha stabilito i servizi che devono essere presenti all'interno dei punti di vendita nuovi, sia al servizio dell'utente, intendendo come utente automobilista o automobile, sia al servizio di chi usa la macchina come mezzo di trasporto. Ovviamente, riportando la programmazione di questo all'interno del Piano Regolatore, il Regolamento d'attuazione della Regione Lombardia ha consentito che si apportassero varianti allo strumento urbanistico vigente, cioè il Piano Regolatore, con la procedura semplificata e, quindi, con un iter velocizzato, di competenza esclusivamente del Consiglio Comunale e non soggetto alla Regione, per adeguare lo strumento vigente a quelle che sono le nuove norme. Attualmente, nel Piano Regolatore vigente, la normativa per la locazione dei carburanti è prevista e normata soltanto dall'articolo 35, che è quello che regola le fasce di rispetto stradali, in cui si dice che all'interno delle fasce di rispetto stradali è ammesso in precario la realizzazione di nuovi carburanti. Peraltro qui c'è un vuoto nel nostro Piano Regolatore perché alcuni impianti di distribuzione individuati sul Piano Regolatore non sono stati azzonati con idoneo simbolo e, pertanto, manca completamente una normativa di riferimento a cui demandare nel caso in cui si volesse intervenire su quei distributori.

Con la variante che oggi proponiamo si apportano le seguenti modifiche, rispetto alla situazione attuale: vengono introdotte due nuove fasce di rispetto stradali, quindi due nuove fasce in cui sarà possibile localizzare distributori ma, peraltro, fasce che derivano anche da valutazioni di ordine veramente viabilistico sul territorio comunale. In particolare viene introdotta la fascia di rispetto di 30 metri di profondità su viale Europa, lato ovest, cioè non verso Saronno ma verso l'autostrada che, attualmente, nonostante sia diventata una strada di calibro importante era sprovvista completamente di fasce di rispetto. Viene introdotta una seconda fascia, di dimensione più limitata, venti metri di profondità, in fondo alla via Larga, in prosecuzione a una fascia di rispetto già esistente che viene prolungata in un'area standard, fino all'interno del centro veramente abitato. Viene poi variato l'articolo 35, e cioè l'articolo delle fasce di rispetto e viene introdotto un articolo nuovo che abbiamo chiamato il 35 bis, per non andare poi a creare troppa confusione nelle norme tecniche. L'articolo 35 modificato introduce la regolamentazione per l'insediamento, nelle fasce di rispetto esistenti e quelle

oggetto di nuova individuazione, anche di quelli che sono gli impianti di pre-lavaggio delle automobili, cioè di un impianto che oggi sta acquisendo sempre più visibilità e richiesta da parte del mercato e prima non era previsto. Si prevede che nelle fasce di rispetto si possano realizzare gli impianti di autolavaggio, in aderenza agli impianti di distribuzione carburanti esistenti o anche in nuova posizione, purché sempre accompagnati, però, in questo caso, da interventi di mitigazione ambientale.

L'articolo 35/bis, invece, regolamenta quelli che sono gli impianti all'esterno delle fasce di rispetto, ancorché facendo riferimento alle fasce di rispetto. Allegata alla delibera avrete trovato una planimetria con cui sono stati individuati puntualmente tutti gli impianti esistenti, sono dodici sul territorio comunale. Di questi dodici, otto sono stati confermati nella posizione attuale, penso li abbiate visti tutti sulle tavole, e soltanto quattro non sono stati riconfermati nella loro localizzazione. Non sono stati riconfermati per due motivi, o per l'inadeguatezza della dimensione dell'area a disposizione che impedisce l'adeguamento dell'impianto stesso a normativa esistente o perchè in area le cui previsioni urbanistiche o le cui intenzioni dell'Amministrazione hanno scopi diversi. Quando dico questo mi riferisco, ovviamente, all'impianto di distribuzione esistente nell'area I° Maggio che, vi ricordate, è stato già oggetto di discussione in sede di presentazione del documento di inquadramento, dove quell'area ha, nelle nostre intenzioni, destinazione completamente diversa che non l'erogazione del carburante.

Degli impianti non confermati nella loro posizione, che sono quelli di via Varese, via Marconi, via Roma e via Miola e via Varese e viale Lombardia, dicevo, di questi impianti le aree su cui oggi insistono il Piano Regolatore e la zona come nuova destinazione a area standard, quindi ad uso pubblico, concede la possibilità di realizzare nel sottosuolo di queste aree parcheggi di uso pubblico, ma solo nel sottosuolo, e consente ai gestori di questi impianti la rilocalizzazione in altre posizioni che possono essere o le fasce di rispetto che abbiamo detto prima o, addirittura, in aree di uso pubblico, situate lungo sempre viale Lombardia e viale Parma, che vanno a compensare l'area attuale da loro occupata, che diventa area di uso pubblico. E, quindi, diamo questa facoltà perchè è un'occasione che vogliamo mettere sul piatto per delocalizzare alcuni impianti che oggi sono insufficienti, non a norma, in posizioni di contrasto con quelle che sono le norme.

Ecco, questo è il succo e il contenuto di questa normativa. Quindi, ripeto, normativa che va a variare il Piano Regolatore, di fatto per recepire atti legislativi nuovi, non presenti all'atto in cui è stato fatto il Piano Regolatore,

e regolamenta e gestisce la localizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento alle nuove normative degli impianti di distribuzione carburanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. La parola al Consigliere Pierluigi Clerici.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Solo per comunicare che mi allontanerò dall'aula per la trattazione e successiva votazione di questo punto per motivi personali. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo chiedere all'Assessore se ci indica quanto prevede il Regolamento Regionale, ovvero quali sono le distanze minime tra i distributori di benzina previste, e se all'interno del comproprietario di Como, a cui Saronno appartiene, c'è solo l'indicazione generica di quante devono essere le riduzioni oppure per singolo Comune si tratta questo argomento. Ultima domanda: volevo capire se con i proprietari, i gestori meglio, delle aree interessate si è avuto un incontro oppure questa cosa è un atto che noi questa sera facciamo unilateralmente e che loro recepiranno in quanto la normativa prevede che le aree siano, appunto, date in uso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi prima della risposta dell'Assessore? Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo chiedere alcune precisazioni relativamente alla nuova ubicazione che andrebbero ad avere questi impianti di carburante. Sono quattro impianti, dei quali tre andrebbero posizionati tutti lungo viale Europa e via Parma: in quella zona mi pare che ci siano già altri distributori. Di questi tre che andrebbero localizzati in questa zona, due sono ubicati in una zona completamente diversa, attualmente; naturalmente sono oramai in centro abitato e, giustamente,

queste aree andranno ad altra destinazione. Però mi chiedevo se, ad esempio, per quello di via Marconi e quello di via Roma che distano qualche centinaio di metri l'uno dall'altro, non c'era, eventualmente, la disponibilità di altre zone. Questi andrebbero tutti ubicati lungo una strada, in una zona dove, fra l'altro, nelle vicinanze ce ne sono già altri due o tre, prossimi, se non vado errato.

E poi, in secondo luogo, vorrei sapere quale, eventualmente, potrebbe essere la destinazione del quarto distributore di carburante che, attualmente, è ubicato in una zona dove ci dovrebbe essere un piano di intervento particolare, a seguito di quanto era stato presentato a gennaio del nuovo piano di intervento. Quindi volevo sapere se, eventualmente, quello andrebbe poi riposizionato ugualmente in quella zona o dove potrebbe eventualmente andare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ci sono altri interventi? Quindi l'Assessore De Wolf risponderà e poi si potrà passare alle repliche e alle dichiarazioni di voto. Prego Assessore.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Allora, premetto, e questo per rispondere al Consigliere Gilardoni, che quello che è oggetto di questa variante è un atto di programmazione urbanistica e, quindi, come tale, è un atto che deriva da scelte da un lato urbanistico di compatibilità, da un lato da una serie di prescrizioni contenute nelle leggi. Quindi non abbiamo ritenuto di coinvolgere integralmente tutti i distributori, perchè riteniamo che l'atto di programmazione sia un atto, fondamentalmente, dell'Amministrazione. Il fatto che sia un atto programmatorio, come tutti gli atti programmatori, non vuol dire automatica espulsione. Vuol dire semplicemente che la programmazione a livello comunale non prevede, in certe posizioni, più la possibilità di localizzare impianti di distribuzione carburanti, mentre ne prevede in altre posizioni. Questo non vuol dire assolutamente, quindi, che il Comune domani mattina interviene nell'attuare questo tipo di previsione; questo, poi, sarà nella scelta dei gestori, quando, come, in che modo, se spostarsi, tenendo presente però che da oggi, con il nuovo Regolamento regionale, scatta una normativa che impone limiti dimensionali che non sono di competenza amministrativa ma sono di competenza della Regione Lombardia a cui dovranno, ovviamente, adeguarsi gli stessi gestori. Noi, oggi, abbiamo fatto l'atto che ci competeva, e cioè un atto di programmazione del territorio, indivi-

duando dove, quindi delle alternative, dove si possano andare a rilocalizzare gli impianti in oggetto se e quando riterranno o saranno obbligati ad adeguarsi alla normativa. Sul merito delle distanze io invito il Consigliere Gilardoni ad andarsi a leggere il Regolamento perchè è talmente complicato, la casistica è talmente grande, tra le strade urbane e le strade extra-urbane, le strade a due corsie o a quattro corsie, le strade con spartitraffico e senza spartitraffico, le distanze dai distributori esistenti di certe dimensioni o di altre, le presenze di rotonde, incroci, per cui penso che passerei la serata ad annoiare con numeri che, peraltro, non mi ricordo tutti perchè non sono Pico della Mirandola, ad annoiare la gente su questo tipo di distanza. Quello che le posso garantire è che quelli che noi abbiamo rilocalizzato sono e rispondono alle normative e poi, nel momento in cui ognuno andrà a fare la sua scelta, dovrà verificare che ci siano tutti i rispetti dei parametri di legge.

Consigliere Busnelli ha incentrato la sua attenzione sui quattro che devono essere rilocalizzati. Allora, con due situazioni diverse, perchè derivanti da due atti programmati o previsioni di atti programmati diversi, e cioè: i tre che ha elencato, quindi lasciamo via per il momento ho quello di I° Maggio, sono tre distributori che insistono su aree estremamente ridotte, in posizioni non più consone, che l'atto programmatico individua come aree di uso pubblico, cioè, nel momento in cui dismettiamo il distributore abbiamo ritenuto opportuno, ancorché siano dei piccoli ritagli, comunque andarle a individuare per un uso pubblico. Ho detto anche che siamo andati a dare la possibilità di realizzare al di sotto di queste aree parcheggi multipiano per contribuire anche noi a ridurre il fenomeno del parcheggio sulle strade ecc. ecc. Nel momento in cui l'area di queste persone, cioè di questi gestori, è stata individuata come area standard, abbiamo ritenuto opportuno, dal momento che nei loro riguardi scatta un obbligo in parte legislativo e in parte, a questo punto, programmatico, aprirgli delle possibilità diverse per le rilocalizzazioni sul territorio comunale, e quindi se da un lato hanno, come tutti i nuovi distributori, l'occasione o la possibilità di andare a realizzare quelli nuovi nelle fasce di rispetto stradali, che abbiamo, peraltro, ampliato, a loro, proprio per questo vincolo di area standard su un'area di loro proprietà, abbiamo anche individuato la possibilità di andarsì a localizzare su un'area a standard nostra, quindi come compensazione, per un'area di pari superficie a quella che rinunciano, ma, ovviamente, non potevamo estendere l'uso delle aree a standard su tutto il territorio comunale; ovviamente è lungo viale Parma e viale Europa, i due assi oggi di maggior scorrimento, esterni al centro abitato,

quelli che più si prestano a questo tipo di nuova localizzazione e, quindi, li abbiamo individuati, oltre alle fasce di rispetto, anche in quest'area. Ho detto prima, poi lo avrete visto nel documento, che, comunque, ogni intervento di questo genere è acconsentibile, solo previo convenzionamento, e peraltro con interventi di mitigazione ambientale descritti, cioè ripiantumazione, sistemazione, tutta una serie di interventi che vanno a sì sottrarre in parte un verde che, comunque, abbiamo recuperato in centro, dove più ci serve, ma comunque legandolo a interventi di riqualificazione e delle mitigazioni.

Il distributore di I° Maggio, invece, è in una situazione diversa, nel senso che lì non è che siamo andati a mettere un vincolo standard. Certamente quell'area rientra in un discorso di programmazione molto più ampio, che è quello che abbiamo illustrato col documento di inquadramento e come tale non si riconferma lì la destinazione per un uso pubblico superiore, consentendogli, però, la rilocalizzazione nelle fasce di rispetto che sono presenti sul territorio comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Possiamo passare alle repliche. Avete tre minuti di replica comprese le dichiarazioni di voto ai sensi dell'art. 42 del vigente Regolamento. Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Guardando le tavole indicate alla delibera e sentendo l'Assessore che indicava come dodici i distributori presenti in città, manca, all'interno delle tavole, un distributore. Prima, forse, avevi accennato a qualcosa, però vorrei capire, non so se avevi accennato a un problema di azzonamento che non era perfetto, ma può darsi che mi sia confuso. Comunque c'è un distributore che manca, allora volevamo capire come mai questo distributore non è inserito nelle tavole e se c'è qualche condizione particolare per cui è fuori da questa tipologia di regolamento, oppure se, invece, è una dimenticanza o quant'altro.

Comunque approfitto, come mi ricordava il Presidente del Consiglio, per indicare il nostro voto di astensione su questo punto.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Presumo che il Consigliere Gilardoni si riferisca al distributore al confine con Gerenzano, tra quelli che mancano.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

C'è un tredicesimo distributore che è attaccato al centro sportivo Robur, che non risulta nelle tavole, via Cristoforo Colombo.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non lo so. Sicuramente non rientra tra quelli previsti dal Piano Regolatore Generale, come, peraltro, non rientra quello ... (*fine cassetta*) ... non so questo ma mi riservo eventualmente, comunque, a meno che non mi possano dare risposta immediata i tecnici, mi riservo di verificarlo. Ero a conoscenza che non era stato trattato quello a confine con Gerenzano, che è insediato su un'area all'uopo non prevista dal Piano Regolatore e quindi come tale, trattandosi di variante, non era opportuno andare ad individuare o nominare una cosa che è su un'area non a questo scopo demandata. Peraltro su quel distributore l'attenzione nostra c'è ed è connessa all'intervento della rotatoria che si sta trattando col Comune di Gerenzano, nell'ambito della quale si sta anche trattando il riposizionamento di questo distributore in posizione più consona, anche alla luce del nuovo sistema viabilistico che si dovrà verificare questa cosa. Non sono a conoscenza dell'altro, e quindi sinceramente non sono in grado di rispondere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere Busnelli, deve replicare?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo avere un'ulteriore precisazione da parte dell'Assessore relativamente all'impianto di distribuzione di via Novara, zona I° Maggio. Ho notato che hanno da tempo iniziato, e non so se hanno completato, diversi lavori di rifacimento dell'impianto di distribuzione, devono probabilmente avere anche cambiato dei serbatoi o che altro, per cui volevo sapere, al di là di quelle che sono le previsioni-

ni di sviluppo di quella zona e a seguito anche del documento d'inquadramento presentato a gennaio, volevo sapere, visto probabilmente le spese alle quali sono andati o stanno andando incontro i gestori o la società che gestisce questo distributore, quali saranno eventualmente i tempi per attuare queste modifiche o, nel caso in cui ci potrebbero essere degli interventi a loro favore, nel caso che i tempi dovessero essere abbreviati. Comunque voteremo naturalmente a favore di questo provvedimento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

C'è una richiesta di intervento di Guaglianone. Vi pregherei però di chiedere gli interventi prima, in modo che l'Assessore possa rispondere anziché frammentariamente. Prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

E' un intervento, come ricordava il Presidente del Consiglio, con annessa dichiarazione di voto, per cui si tratta di un paio di osservazioni che vanno a rinforzare la dichiarazione di voto che dall'inizio dichiaro che è di astensione, perché se è vero che da una parte andiamo a liberare le vie cittadine anche ad alto insediamento di popolazione, di una presenza certamente ingombrante come quella dei distributori di carburante, dall'altra il tutto avviene dentro un quadro che, rispetto all'uso complessivo del territorio della città, ci suscita una qualche perplessità. Da una parte andiamo a togliere questi insediamenti, laddove vengano delocalizzati, per spostarli in una fascia attualmente verde, la fascia di rispetto a bordo strada, pur essendo strada trafficata, è comunque una fascia attualmente non edificata e che invece prevederà una entropizzazione da questo punto di vista. Quello che è il contraccambio che arriva alla città dalla liberazione di queste aree, lo ricordava ancora una volta l'Assessore è comunque, lo ricordava la delibera, un'area ad uso pubblico, in questo caso si parla di parcheggi, in qualche caso addirittura multipiano per un problema di congestionsamento. Allora mi pare che ci siano una serie di provvedimenti che oltre a dare come esito un saldo negativo tra la quota comunque di verde, per quanto il parcheggio sia comunque un uso pubblico, ma è diverso, con una destinazione a verde, dall'altra parte probabilmente bisognerebbe anche che, laddove si ragiona di nuovi parcheggi a benefici della città anche in aree che potrebbero essere abbastanza strategiche e farle all'interno di una considerazione più generale, che tra l'altro dovrebbe trarre la sua ispirazione anche dagli obiettivi generali del traffico urbano rispetto ai flussi

di traffico e quindi anche alle esigenze di parcheggio della città. Un'ultima annotazione, che riguarda evidentemente viale Europa: le ubicazioni della nuova fascia di rispetto insistono su un'area che avrà a che fare, l'ho già ricordato nell'intervento precedente, molto da vicino con quella che sarà la rivoluzione viabilistica che si può prevedere rispetto all'area ex Lazzaroni, e sarebbe stato interessante riuscire a fare una connessione tra questo nuovo insediamento, questa nuova entropizzazione che comunque riguarderà il viale Europa, rispetto a quello che sarà una modifica, almeno così pare di capire dalle deliberazioni finora assunte dal Comune di Ubondo, rispetto a quanto fatto dal Comune di Saronno, preannuncio all'Assessore una interrogazione prossima ventura, però rispetto a questo sarebbe stato utile probabilmente fare un tipo di ragionamento di riferimento a quanto sta per avvenire a meno di un chilometro di distanza nell'area ex Lazzaroni. Che dire? Niente altro, confermo il voto astenuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere. Deve rispondere l'Assessore.

SIG. DE WOLF GIORIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Allora al Consigliere Busnelli, lavori in corso al distributore via I° Maggio, ricordo che è un ampliamento di una licenza commerciale già in atto all'interno di quel distributore, peraltro in linea con quella che è la nuova normativa che oggi impone e obbliga di avere annesso ai distributori spazi come ho detto prima, sia di servizio all'utente, intendendo come utente automobile e autista, e quindi lubrificazione delle macchine, elettrauto, gommista ecc., ma anche spazi accessori per chi viaggia e quindi piccoli negozi alimentari, negozi fax, cabina telefonica ecc., tutta una serie di servizi all'utenza. Quindi da un lato noi eravamo in presenza di una richiesta di licenza commerciale in un posto dove c'era già una licenza commerciale, che peraltro andava in linea con quelle che sono le normative oggi che stiamo illustrando. Però siccome ho presentato a gennaio il programma integrato del documento di inquadramento, in cui chiaramente avevamo esposto una certa linea, è stata nostra premura convocare i titolari sia del distributore di benzina, sia dell'attività connessa al distributore di benzina, facendo loro presente che è nostra intenzione, ancorché oggi non gli potevamo negare una autorizzazione comunque dovuta per legge, che le nostre intenzioni erano molto diverse e che come tale rischiavano di fare opere che a breve potrebbero anche subire delle pro-

fonde modificazioni. Sono stati messi al corrente, credo per correttezza, tra Amministrazione e privato, hanno fatto un'altra scelta e non potranno però mai dire che non sono stati preavvertiti dell'investimento fatto. Peraltro l'autorizzazione al commercio è stata rilasciata o è in corso di rilascio in questi giorni, strettamente connessa alla presenza del distributore di benzina di cui fa parte per questa legge sui carburanti; nel momento in cui il distributore si sposta si dovrà necessariamente anche spostare la licenza commerciale.

Consigliere Guaglianone, non c'è quota negativa tra le aree a standard che andiamo a reperire e le aree a standard che andiamo eventualmente a concedere a questi gestori, non c'è perché le aree a verde che noi utilizziamo all'interno del centro abitato non sono aree destinate a parcheggi di superficie, sono destinati a parcheggi di sottosuolo, con obbligo di sistemazione a verde della parte superiore dell'area, e quindi il bilancio diciamo che da un punto di vista numerico, poi possiamo discutere se il numero rappresenta la qualità, ma credo che sia ormai atto noto che la quantità non è altrettanto sinonimo di qualità, quindi diciamo che il saldo aritmetico comunque resta invariato. Vorrei però far notare che lo spostamento in area oggi a standard consentito comporterà, da parte di chi si sposta, tutta una serie di interventi di riqualificazione di aree che oggi non sono edificate ma sono anche abbastanza abbandonate; si prevede la ripiantumazione, si prevede la realizzazione di barriere anti-rumore, cioè una serie di interventi che andranno a riqualificare quelle aree destinate a questo scopo.

Fascia di rispetto su viale Europa. Io credo che la fascia di rispetto su viale Europa sia dovuta prescindendo dall'intervento della Lazzaroni, perché è un atto dovuto già in forza del traffico che c'è su viale Europa, non è una strada interna, è una strada di grosso traffico che è giusto che si vada a prevedere una fascia di rispetto a protezione del manto stradale. Ricordo che le fasce di rispetto sono fatte a tutela della mobilità, e non per limitare la mobilità, è una fascia di 30 metri all'interno della quale non si può più costruire, mentre prima col regolamento ancorché zone particolare si poteva costruire, andiamo ad impedire l'edificazione nella fascia di 30 metri proprio per garantirci nel tempo - e non sto parlando della Lazzaroni - la possibilità di adeguare assi stradali al mutare delle condizioni del traffico che si verifica. Sull'intervento Lazzaroni credo che non fosse assolutamente connesso a questo tipo di provvedimento perché non c'entra niente, ma lì apriremo un altro tipo di dibattito e aspetto volentieri la sua interrogazione così ne possiamo parlare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, per alzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? Scusate, all'inizio il Consigliere Etro e il Consigliere Clerici avevano chiesto di fare una breve comunicazione, prego.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Grazie signor Presidente. E' una brevissima comunicazione per annunciare che questa sera il Consigliere De Marco è assente in quanto è diventato papà, e quindi proporrei a tutta l'assise un applauso di augurio per il nuovo venuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Anche per la mamma in effetti, di più per la mamma.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 115 del 21/11/2001

OGGETTO: Approvazione documento programmatico ai fini dell'assegnazione di aree pubbliche per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali (art. 2 L.R. 9.11.99 n. 22)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf. Hanno votato 19 a favore, 8 astenuti e nessuno contrario.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

E' un altro documento di indirizzo che tende a intervenire sui problemi che oggi assillano una città e un agglomerato urbano come può essere Saronno, cioè il problema del parcheggio indiscriminato lungo le strade, parcheggio che ovviamente sottrae spazi da un lato alla mobilità, dall'altro a interventi di riqualificazione del centro abitato. La legge 122, la cosiddetta legge Tognoli già aveva prescritto e previsto che si potessero realizzare parcheggi cosiddetti pertinenziali, e cioè parcheggi al servizio esclusivo di unità immobiliari prive di questi spazi su aree di uso pubblico. Questo concetto è stato ripreso dalla legge regionale 22 che ha ribadito la possibilità e ha concesso ai Comuni la facoltà di mettere a disposizione di operatori privati, siano esse imprese, cooperative o soggetti singoli, aree previste ad uso pubblico nello strumento urbanistico vigente per realizzare un soprasuolo o in sottosuolo parcheggi cosiddetti pertinenziali come ho definito prima. Il Comune di Saronno, già negli anni scorsi, aveva fatto un paio di bandi per la realizzazione di questo tipo di parcheggi, bandi che avevano avuto in parte un certo tipo di successo e mi sembra siano stati realizzati due parcheggi interrati o tre, adesso esattamente il numero non lo ricordo, comunque un ritorno, ancorché forse non come sperato, si era avuto. Riteniamo oggi, in forza di queste due leggi, 122 e la regionale 22, di riproporre la possibilità, ripeto per interventi migliorativi dell'assetto urbano, di riconcedere le aree di uso pubblico per la realizzazione di par-

cheeggi, però le vincoliamo esclusivamente alla realizzazione di parcheggi nel sottosuolo e non in superficie, cioè noi siamo disposti e mettiamo a disposizione il pacchetto delle aree previste ad uso pubblico dal Piano Regolatore per questi tipi di interventi, purché vengano realizzati ovviamente nel sottosuolo. Dicendo che mettiamo a disposizione il pacchetto delle aree di uso pubblico non diciamo ovviamente che tutte le aree di uso pubblico saranno disponibili a questo tipo di intervento ancorché richiesto; la disponibilità alla cessione o alla realizzazione del diritto di superficie per l'uso del sottosuolo sarà ovviamente oggetto di attenta valutazione perché dovrà essere da un lato rispondente agli intendimenti dell'Amministrazione e alle linee di utilizzo delle aree a verdi, dall'altro non dovrà andare minimamente a diminuire il patrimonio a verde oggi esistente sul patrimonio comunale, d'altro lato non dovrà neanche andare ad interferire col sottosuolo di fabbricati ad uso pubblico già esistenti. Quindi riapriamo la possibilità di ricevere domande per questo tipo di realizzazione che sarà consentito ai privati a condizione ripeto che i posti auto ed i box siano strettamente connessi all'unità immobiliare che ne è priva oggi, quindi parcheggio pertinenziale, a condizione che venga stipulata una convenzione con il Comune per la realizzazione di questo tipo di intervento, a condizione che l'attuatore si impegni anche a ripristinare, e non solo a ripristinare ma a migliorare anche la situazione in soprasuolo delle aree oggetto di diritto di superficie nel sottosuolo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Assessore, la parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Alcune domande di specificazione. Andando a prendere la legge 22 del '99, il titolo della legge recita "recupero di immobili e nuovi parcheggi, norme urbanistiche ed edilizie per agevolare l'utilizzazione degli incentivi fiscali in Lombardia". Volevo sapere se tu sai spiegarmi qual è la forma di incentivazione fiscale, perché mi sembra interessante nel momento in cui il richiedente non è un privato o una cooperativa di condomini che non hanno disponibilità di posto auto, ma invece o qualora il richiedente fosse una impresa.

La seconda cosa che volevo chiederti è che "i Comuni pubblicano apposito bando destinato a persone fisiche o giuridiche, proprietarie o non proprietarie di immobili riunite anche in forma cooperativa, nonché ad imprese di costruzio-

ne, definendo i requisiti dei soggetti aventi diritto e le modalità di selezione delle richieste di concessione del diritto di superficie delle aree". Da quanto letto nella delibera e da quanto mi pare di aver capito dalla tua esposizione, in questo caso noi ci stiamo mettendo a disposizione del privato per eventualmente fare la convenzione per la costruzione di nuovi posti auto in sottosuolo; non mi sembra di aver capito che invece l'Amministrazione abbia intenzione di fare dei bandi e neanche di aver letto eventualmente quali siano i requisiti e le modalità di selezione. Volevo capire se questa è una scelta che l'Amministrazione sta facendo solo di essere attendista nei confronti del privato o se invece ci sono altre motivazioni per cui non sceglie di fare anche dei bandi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Lo dico subito perché vorrei usare il mio intervento anche per fare un'altra riflessione, il giudizio è positivo perché è già stato attuato all'interno del nostro Comune, come ricordava l'Assessore De Wolf, questo tipo di sperimentazione utile per togliere, così com'è l'obiettivo, dalla strada, dalla viabilità, dall'intralcio del traffico spero diverse automobili, e anche in alcuni casi c'è la possibilità di una risistemazione di aree verdi che sono abbandonate. Io vorrei insistere su questo aspetto proprio perché mi sembra l'elemento qualitativamente più significativo, cioè che non debbano esserci degli interventi laddove c'è già una qualificazione territoriale. Se invece il cittadino in senso lato, ossia chi decide di fare quell'intervento, opera facendo anche un miglioramento al di sopra o a fianco dell'area interessata credo che sia anche un arricchimento della comunità, però con vincoli e requisiti che mi sembrano importanti.

Volevo approfittare, dicevo, perché non c'è altro momento per parlare un attimo della questione dell'Euro. Intanto, leggendo l'ultimo numero del Città di Saronno mi sembra si sia dimenticato che anche la Grecia, dal 1° gennaio 2001 è entrata parte integrante della Comunità monetaria europea. L'altra questione, è già il secondo Consiglio Comunale, dopo l'intervento del Sindaco Gilli un paio di Consigli Comunali fa, che ci ha detto che l'interpretazione corretta era quella dell'Accademia della Crusca per cui il plurale di euro è euri. Io devo dire che ho avuto occasione di approfondire un po' la cosa, anche per motivi scolastici, e devo dire che l'interpretazione non è esattamente così, lo

dico perché mi sembra un motivo di chiarezza, visto che poi lo scriviamo anche sui documenti. Ad esempio la decisione è partita dall'Unione Europea già dal '98.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi, ma qui è l'assegnazione delle aree pubbliche, gentilmente potrebbe dire a cosa si riferisce nel documento programmatico per cortesia, perché dovrebbe attenersi, secondo il nuovo Regolamento, al punto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Se mi lascia intervenire su questo punto dell'Euro successivamente rinuncio a questo aspetto, perché mi sembra utile chiarire questo passaggio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso stiamo parlando di questo, deve parlare su questo, mi spiace.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma io ho chiesto di poter utilizzare una parte del mio intervento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, non è previsto dal Regolamento, fa una mozione, fa altre cose.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non è una mozione, è un problema linguistico, e non solo linguistico, perché la normativa della Comunità Europea parla euro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi, ma la propone come mozione, adesso stiamo parlando dell'approvazione del documento programmatico, per cui anche come rispetto dei cittadini non mi sembra giusto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma dato che non ho altro tempo per poter esprimermi, non c'è la possibilità di fare dichiarazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha tutto il tempo di fare una mozione, una interrogazione, interpellanza, ciò che vuole, mi spiace.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma non era un problema di interpellanza, è un problema di interpretazione, dato che ho sentito anche stasera...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi spiace ma deve rimanere aderente al regolamento.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io ritengo che sia scorretta la dizione euri, per una motivazione che intendo dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Però non è in argomento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Peccato che la Gazzetta Ufficiale riporti la parola "euri". Comunque la invito, se vuole, a leggere un mio intervento in materia sulla bacheca del sito del Comune dove ho riportato una sterminata bibliografia, tutti diranno quello che vorranno perché anche la Crusca dice una cosa, poi il Presidente Nencioni ha cambiato un po'.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, non è all'ordine del giorno, per cortesia. Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Esordisco con un refrean che forse a questo punto sarà diventato anche un po' noioso, però dobbiamo dire che con quanto andiamo ad approvare con questo punto all'ordine del giorno andiamo a realizzare un altro punto del nostro programma, per il quale stiamo amministrando questa città, laddove esattamente dicevamo di verificare e rendere possibile il cambiamento di destinazione di eventuali aree pubbliche adatte ad avere altri usi, come ad esempio in questo caso è quello dei parcheggi, e precisamente parlavamo in questo contesto di un'urbanistica più vicina ai bisogni della gente a favore dei cittadini. Questo rappresenta una

collaborazione fra privato e pubblico, contemplando le diverse esigenze, senza compromettere ovviamente l'interesse pubblico, tant'è che tutte le domande verranno vagilate ovviamente, e dimostra anche questa nuova logica di operare di Forza Italia e della Casa delle Libertà, tant'è che questa è una legge regionale, che viene pienamente recepita dal nostro Comune, come ha spiegato bene l'Assessore De Wolf, e avrà senz'altro dei riflessi positivi non solamente per i privati che potranno avvantaggiarsene, ma pensiamo anche a questi privati che ora devono parcheggiare sul suolo pubblico all'esterno della propria abitazione potranno lasciare questi posti liberi per altre macchine e favorire così una rotazione e una maggiore disponibilità di parcheggi, che è uno dei problemi che cerchiamo di affrontare, dato che sono le maggiori esigenze dei cittadini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

De Wolf mi deve sempre come al solito aiutare su cose per noi ostiche. La legge nazionale 122, così mi hanno detto, dell'89, fa obbligo che per le nuove costruzioni, per quanto riguarda Saronno, ogni circa 100 metri cubi di un appartamento normale si devono costruire 10 metri quadrati di garage. Personalmente, per un appartamento di 100 metri quadrati, 10 metri quadrati di parcheggio sono già pochi, cioè in una famiglia normale padre e figlio hanno due macchine, un garage di 10 metri quadrati è già piccolo pertanto siamo già fuori; ed è una ragione perché tempo fa noi ci eravamo opposti ed avevamo votato contro alla realizzazione immobiliare di via Ramazzotti, quando noi consigliavamo se era possibile fare un garage multipiano, via Ramazzotti è dove c'era l'ex Renault. Purtroppo lei aveva detto che l'attuatore poteva scegliere e in questo caso il Comune non poteva obbligarlo, pertanto non potevamo fare altro, anche se a noi è dispiaciuto molto. Se questa legge è dell'89 precedentemente erano ancora meno i metri quadri; nel palazzo dove abito io ci sono 6 garages e siamo qualche cosa come 40 appartamenti, per cui è un dramma, altri addirittura non hanno nessun garage, figuriamoci un po'. Ora io ho visto con piacere che si dice "le proposte di intervento ai sensi del presente documento programmatico dovranno essere formulate sulla base dei seguenti criteri prestazionali; la localizzazione non dovrà diminuire la dotazione di aree verdi, gioco, sport, attrezzature o attrezzabili; la

localizzazione dovrà essere compatibile dal punto di vista viabilistico e urbanistico-ambientale, risultano pertanto da escludere le aree di pertinenza degli edifici pubblici. Gli interventi ammissibili saranno esclusivamente quelli che provvedono alla realizzazione di sottosuolo, la progettazione degli interventi dovrà essere integrata e coordinata con la sistemazione degli spazi in sottosuolo". Questo, che ci lascia un po' perplessi: "Ove gli spazi disponibili lo consentano l'organizzazione dei parcheggi sarà articolata possibilmente su più livelli interrati", se ho capito bene è auspicabile che siano multipiano "e la superficie occupata in sottosuolo non deve essere in ogni caso superiore al 60%", di che cosa? Se abbiamo capito bene, se era 1.000 metri solo in 600 metri possono essere fatti, perché questo? Il perché io mi sono chiesto, tempo fa sono stato a Metz e ho visto che hanno fatto un bel multipiano che utilizzano anche per fare la fiera natalizia, il mercato delle pulci, il nostro mercatino ed è spettacolare, fatto molto bene. La cosa che mi ha fatto molto piacere è che era una bellissima piazza d'armi, è in cima ad una collina ed io ho visto che le piante secolari che ci sono sopra non le hanno toccate; la cosa che mi ha fatto molto piacere è che lì sotto non sono andati a un metro, sono andati a quattro metri prima di fare il primo piano. Io mi rendo conto che se non facciamo così tutte queste belle aree diventano delle cose dove le piante non ci saranno mai, perché se tu fai 40 o 50 cm. di verde puoi mettere soltanto che cosa? L'insalata. In questo senso mi vanno benissimo i 600 metri, in modo che i 400 che rimangono potrebbero esserci delle belle piante. E' questo il senso? Allora votiamo a favore, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi risponde l'Assessore.

SIG. DE WOLF GIORIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Parto dall'ultimo l'aspetto tecnico del Consigliere Longoni e poi andiamo all'aspetto invece del bando o del documento di indirizzo. Quello che lei ha anticipato Consigliere Longoni è esattamente giusto, un metro quadro ogni 10 metri cubi è il parametro previsto dalla legge Tognoli, obbligatorio per tutti i fabbricati nuovi da quando è uscita ovviamente la legge; ovviamente la situazione pregressa antecedente la legge è quella che si auspica, ancorché non sufficiente, e concordo con lei che oggi il parametro 1 di 10 non è più sufficiente con la realtà oggettiva delle fami-

glie italiane e soprattutto del nord Italia, però questo è il parametro di legge e come tale lo dobbiamo rispettare, quindi il parcheggio pertinenziale di cui noi possiamo dare per realizzare le aree pubbliche è quello previsto dalla legge Tognoli. Il rapporto 60% è perché introduciamo un rapporto di permeabilità comunque sempre presente quando si costruisce per le norme igienico-edilizie, per le norme urbanistiche su qualunque tipo di area, sia la costruzione in soprasuolo sia in sottosuolo, ma anche e soprattutto per far sì che la sistemazione dell'area in soprasuolo possa o consenta anche una adeguata sistemazione e piantumazione, cosa che non sempre è possibile se le autorimesse sono fatte troppo in superficie. Certamente da parte nostra come Amministrazione si cercherà di consigliare e incentivare l'approfondimento dell'autorimessa rispetto al piano campagna; in certe realtà, soprattutto a Saronno, non sempre è possibile perché poi ci sono le falde acquifere sottostanti che non consentono di scendere, ancorché abbiamo auspicato in certe situazioni che si possa fare il parcheggio multipiano, anche perché oggi esistono tecnologie sul mercato che consentono di fare parcheggi multipiano senza rampe di accesso, che sono un altro dei problemi dei parcheggi interrati, non sono certamente belle né funzionali, utilizzando montacarichi automatizzati, il che consente anche di stivare le macchine nei box utilizzando altezze molto più contenute di quelle che sono necessarie nel momento in cui ho anche la presenza delle persone, e quindi la possibilità di realizzare più posti macchina in una profondità minore rispetto a quella consigliata. Questi sono gli accorgimenti tecnici che cercheremo di mettere in atto.

Bando o documento programmatico. Non è stata una scelta casuale, è stata una scelta oggetto di riflessione, su cui han pesato anche non poco alcuni obblighi conseguenti alla legge 1/2001 regionale, di cui abbiamo già avuto modo di parlare, che impone alle Amministrazioni di elaborare il cosiddetto piano di servizi, cioè un documento che fino ad oggi non ha mai fatto parte del Piano Regolatore che si limitava a individuare aree di uso pubblico sul territorio comunale, oggi invece devono essere oggetto di uno studio approfondito, in un'ottica di razionalizzazione delle aree stesse rispetto ai bacini di utenza, ai servizi dati ecc., se io avessi un piano dei servizi, che è già in fase di elaborazione da parte di questo Comune, ancorché se agli albori del suo iter progettuale. Il bando ovviamente comporta una individuazione delle aree, e quindi una minore flessibilità e una maggiore puntualità nell'area che io metto a disposizione; se io dico che un'area è oggetto di bando, su quell'area chi me la chiede, se ha i requisiti, deve poter costruire. Ora è chiaro che nell'ottica che sto dicendo di un nuovo strumento urbanistico, che dovrà mette-

re mano e dimostrare non più la quantità ma la quantità dei servizi presenti in una città, andare a fare dei bandi oggi individuando delle aree avremmo potuto trovarci domani in una situazione di conflittualità rispetto a quelli che sono gli indirizzi che potrebbero emergere da uno studio diverso, più approfondito rispetto a quello presente fino a oggi nella legislazione e nei Piano Regolatori Generali. Quindi abbiamo ritenuto più opportuno giocarla sulla flessibilità, proprio alla luce anche di quelle che potrebbero essere delle modificazioni che fra non molto saranno oggetto di dibattito in questo Consiglio Comunale quando parleremo dei piani di servizi. D'altro canto il documento programmatico stabilisce ugualmente criteri e condizioni, noi daremo massima visibilità e trasparenza al documento, in modo che chiunque ne venga a conoscenza possa esprimere e fare domanda al Comune di ottenere aree in diritto di superficie sul territorio comunale. Finanziamenti: ovviamente non conosco tutta a memoria le leggi, ma non mi sembra che riferisca il passaggio di finanziamenti agevolati o meno alla realizzazione di box pertinenziali ma il titolo si riferisce a interventi di ristrutturazione anch'essi oggetto della legge 22. Mentre invece le "agevolazioni" che la legge consente oggi a chi realizza box pertinenziali è il fatto di riconoscere a tutti gli effetti il box come opera di urbanizzazione, e quindi soggetti a un'IVA agevolata di un 10% e non soggetti a nessun tipo di oneri in quanto già di per sé opera di urbanizzazione; queste sono le agevolazioni che ci sono sulla realizzazione dei box pertinenziali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

L'Assessore De Wolf ha parlato, adducendo a motivazione del non fare un bando, di un principio di flessibilità peraltro facente riferimento alla 1/2001; dall'altra parte ha dichiarato che la massima visibilità e trasparenza verrà data dall'Amministrazione rispetto alla messa a disposizione di queste aree, in modo tale che tutti i soggetti interessati ne siano adeguatamente informati. Non c'è motivo di non fidarsi di queste dichiarazioni evidentemente, però c'è un fatto storico che mi impone di chiedere all'Amministrazione una grande vigilanza rispetto a questo, rispetto al fatto che non essendoci aree individuate, non essendoci un bando, non essendo previsti i requisiti specifici delle imprese e quant'altro, chiunque e in modo poco trasparente possa accedere a questo tipo di informazioni. Arrivo subito al

sodo. E' un fatto storico, è avvenuto la scorsa estate, quando un gruppo di cittadini residenti nelle vie XXV aprile, Cesati e IV Novembre sono stati raggiunti per via postale da una comunicazione proveniente da un'impresa di Domodossola, la quale si proponeva a questi cittadini rispetto all'acquisto possibile di una serie di box che sarebbero stati edificati nell'attuale giardino pubblico presente, circondato da queste vie, e il tutto evidentemente al di fuori di qualsiasi tipo di messa a disposizione delle aree prevista dal Comune di Saronno piuttosto che bando eventuale che si potesse fare, il che aveva anche fatto sollevare alcune perplessità ai residenti della zona, che si erano immediatamente interessati d'informare l'Amministrazione Comunale, presentandosi negli uffici preposti per capire se questo provvedimento avrebbe, come nelle planimetrie peraltro molto particolareggiate, con tanto anche di prezzi delle edificazioni previste, che erano state offerte loro all'interno di questo dépliant illustrativo. Allora io voglio dire, è possibile che questa impresa abbia agito facendo un tentativo. Mi sono recato, evidentemente informato da questa iniziativa dei cittadini, presso l'ufficio competente, dove l'arch. Stevenazzi ha preso ampia nota e mi ha risposto nel mese scorso, quando mi sono da lui recato per chiedere conto di questa informazione, dicendo che era comunque stata telefonicamente diffidata questa impresa dal portare ulteriori, Sindaco ci arrivo, nel senso che a seguito di questo è anche stato emesso un comunicato stampa da parte dell'Amministrazione in merito. Era un a seguito temporale e non causale, quindi io sto facendo una cronistoria degli eventi, lei è libero di interpretare come ritiene, magari mi fa finire l'intervento e poi me lo dice.

La mia perplessità arriva da un fatto storico, circostanziato e ben preciso; il fatto che non si scelga il bando ma si scelga la messa a disposizione può funzionare da sanatoria a queste cose da una parte, dall'altra però forse ha meno paletti rispetto a rischi di questo genere. Ho delle perplessità proprio perché c'è qualcuno che si è permesso, e credo che in questo danneggi tutta la città indipendentemente dallo schieramento politico di cui si fa parte, di un qualche modo non dico turlupinare ma male informare certamente i cittadini facendo addirittura delle offerte su progetti che tutto erano meno che convenzionati, fatti e quant'altro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Sono perfettamente a conoscenza dell'episodio che lei ha raccontato, episodio peraltro privo di qualsiasi tipo di fondamento, nel senso che l'Amministrazione ed io come Assessore all'Urbanistica e Programmazione del Territorio non ho intrapreso o avuto nessun tipo di contatto con nessuna impresa, cooperativa o persona per realizzare parcheggi nell'area di cui si è parlato. Peraltro sappiamo tutti che esiste anche gente che vende il Colosseo e vende Fontana di Trevi, per cui non possiamo impedire alla stupidità umana di vendere quello di cui non sono proprietari e non sono neanche autorizzati a realizzare. Certamente quando siamo venuti a conoscenza di questo fatto siamo intervenuti, il signor Sindaco già ha anticipato con un comunicato stampa, peraltro da parte nostra diffidando telefonicamente il presunto operatore a proseguire questa campagna che non aveva nessun tipo di legittimità o di autorevolezza per farlo. Non credo però che sia nel bando o l'indicazione di linee programmatiche che impedisce a qualcuno di cercare o di portare a suo uso e costume o suo interesse iniziative non coordinate e non autorizzate. Ritengo però e ribadisco che comunque le linee di indirizzo che approviamo questa sera prevedono che il progetto e la bozza di convenzione per l'assegnazione del diritto di sottosuolo di aree pubbliche dovrà essere oggetto di approvazione dal Consiglio Comunale, e quindi comunque, al di là di quella che sarà la necessaria pubblicizzazione a monte, ci sarà poi comunque sempre una delibera che credo che renda trasparente al massimo l'assegnazione di queste aree ad eventuali richiedenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore, la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su questo episodio citato dal Consigliere Guaglianone, non ricordo con precisione la data, comunque prima dell'estate si presentò a me, quando ricevo il pubblico, un gruppo di cittadini, vedo che è anche presente quello che ritengo essere stato il portavoce in quell'occasione, per rappresentarmi questa situazione della quale l'Amministrazione nulla sapeva, anzi io rimasi trasecolato nel vedere addirittura questi volantini con il progetto dei singoli garages e non riuscivo nemmeno a capire in un primo momento dove si dovevano fare perché era del tutto impensabile, oggettivamente impensabile, che si potesse fare un progetto su una

proprietà comunale senza che l'Amministrazione sapesse alcunché; anzi, mi ero fatto lasciare copia di questa documentazione perché il Comune nulla sapeva. Successivamente, oltre a questa che mi pare di ricordare fosse una società di Biella, poi mi giunse voce anche di un altro dépliant di un'altra società che forse era di Domodossola, comunque provincia Verbania, Ossola, Biella è un'altra provincia comunque sono contigue. Siccome successivamente, la cosa per noi era risolta, nel senso che non esisteva il problema perché nulla era mai stato richiesto al Comune, successivamente all'estate il discorso si è ripreso, anche in uno scambio di messaggi nella bacheca del sito del Comune, a quel punto, siccome mi sono reso conto che questa spiacevole leggenda - perché di tale si deve parlare, a meno che non si voglia parlare di qualcosa di più grave e di più serio - continuava a serpeggiare, è stato emesso un comunicato stampa ed ho comunque ribadito pubblicamente che non c'era nulla agli atti e che in ogni caso la credulità popolare non poteva essere certamente messa in fibrillazione, anche perché è evidente che il singolo cittadino che si vede arrivare una cosa del genere, in cui si parlava addirittura di prezzi e si dava la possibilità di prenotazioni, ho anche invitato a stare bene attenti a non pagare nulla a nessuno, perché a nostro parere era veramente una cosa che rasentava il reato di truffa. Questo è quanto, mi spiacerebbe in questo momento di non avere i documenti con le date precise, comunque le prime informazioni risalgono a prima dell'estate e gli interventi pubblici dell'Amministrazione sono subito dopo l'estate, perché il problema si è ripresentato quando, in tutti i modi, io ho tentato di rassicurare chi si era presentato in Comune, ed evidentemente le parole del Sindaco, che era stupitissimo di questa cosa, non erano state considerate sufficienti da chi al Sindaco si è presentato, oppure un'ulteriore campagna pubblicitaria di queste imprese ha inciso pesantemente muovendo ancora le preoccupazioni dei cittadini che si erano già rivolte all'Amministrazione ricevendone rassicurazioni e risposte assolutamente negative nei confronti di questa fantasia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco della precisazione. La parola al Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo fare una brevissima replica, mettendo in relazione la risposta dell'Assessore De Wolf all'intervento del Consigliere Mazzola. Mi sembra che De Wolf abbia detto che la

scelta di non utilizzare il bando come strumento, è una scelta consapevole e motivata dal fatto di mettere in relazione il bando con delle aree ben definite. D'altra parte il Consigliere Mazzola dice questa sera abbiamo raggiunto un ulteriore punto del nostro programma, secondo me accelerando un pochino su quella che è la prospettiva, posto che questa tipologia di interventi era già possibile precedentemente a questa sera, dove andiamo a recepire una nuova legge, ma dove precedenti leggi permettevano a Saronno di fare questo tipo di interventi, giacché tre interventi sono stati fatti negli ultimi 3-4 anni di questo tipo. Ma quello che non capisco è come si può pensare di portare con questa legge delle innovazioni e dei cambiamenti, e quindi appor-tare dei parcheggi in sottosuolo, rinunciando dall'altra parte ad uno strumento che io francamente, in un piano di indirizzo, vedrei come ulteriore opportunità per l'Amministrazione rispetto alla sua pubblicizzazione e quindi a degli interventi nettamente superiori rispetto invece, come dicevo prima all'Assessore, di usare un atteggiamento passivo ed attendista, attendendo appunto che sia il cittadino o l'impresa che me ne faccia richiesta.

Io penso di poter proporre un piccolo emendamento, che andrà studiato dove possa essere inserito, non tanto per utilizzare, e quindi contravvenire a quello che diceva l'Assessore con il documento di questa sera, non tanto per mettere in relazione il bando con l'area specifica, quanto per andare a dire che le imprese, i cittadini riuniti in cooperative possono richiedere, ma nel contempo l'Amministrazione Comunale si riserva, per un futuro, visto che stiamo facendo un atto di indirizzo, di utilizzare, come prescrive la legge, il bando su opportune aree che saranno visionate dalla Giunta in termini di programmazione territoriale, però mi sembra francamente che forse sfruttando tutti i meccanismi di comunicazione e tutte le opportunità che la legge ci permette, tra cui anche il bando, forse possiamo raggiungere quello che il Consigliere Mazzola questa sera dava già come una cosa fatta.

Per cui chiedo se è possibile valutare l'ipotesi di inserire all'interno del documento di indirizzo, anche l'opportunità di utilizzare per conto dell'Amministrazione il bando, e quindi rendersi propositore e soggetto attivo rispetto che invece aspettare solo la richiesta degli eventuali cittadini riuniti o no in forma di cooperativa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Probabilmente siamo in un problemino di Regolamento, art. 43, emendamenti: "I Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti a mozioni o ad argomenti all'ordine del giorno. Tali emendamenti devono essere con-

segnati per iscritto al Presidente prima o durante il dibattito sull'argomento in oggetto", per cui il durante è ovvio che ci sia, però quello che non mi risulta assolutamente proponibile è la dizione emendamento su questo suo intervento, in quanto l'emendamento deve essere presentato prima di tutto per iscritto e deve essere presentato in modo chiaro, non un'ipotesi possibile.

La parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ho capito ma sinceramente non condivido, ma per alcuni motivi di fondo. Innanzitutto non condivido l'affermazione che in questo caso l'Amministrazione si presenta come elemento passivo di fronte ad un bisogno sul territorio. Io credo che un'Amministrazione, mi scusi, io come membro di un partito, iscritto ad un partito che fa della libertà e del non centralismo un credo, io credo che devo mettere a disposizione dei cittadini tutte le condizioni perché se c'è un bisogno si possa dare una risposta, non è quella di imporre di fare certe cose. Peraltro non mi sembra che il bando che è stato fatto l'altra volta abbia dato questi risultati che lei oggi auspica Consigliere, perché è vero che sono stati fatte alcune autorimesse interrate, ma è anche vero che le possibilità o le aspettative di quei bandi erano per farne molto di più, quindi non è tanto il tipo di strumento che noi mettiamo oggi a disposizione che può favorire o meno un tipo di intervento. Io credo invece che non sia corretto - e qui sono contrario al bando - andare ad individuare delle aree dicendo forse su queste potete intervenire, però io guarda caso mi riservo la possibilità di valutare se potete o non potete intervenire, cioè mi sembra che sia una situazione un attimo troppo vincolante. Peraltro il bando non può essere esteso, com'è il documento di indirizzo, a tutte le aree a standard presenti sul territorio comunale, perché se io faccio un bando dicendo che su tutte le aree comunali potete fare box interrati è chiaro che poi mi è molto difficile motivare perché non le posso fare, dal momento che le ho messe in bando. Allora secondo me è molto più corretto verso il cittadino dire e pubblicizzare che c'è l'occasione per poter fare, ai sensi di leggi vigenti, nazionali e regionali, di poter realizzare box pertinenziali per chi ne fosse privo, e questa è la prima comunicazione che dobbiamo fare; secondo, siccome non so o non conosco o posso solo presumere dove sono le situazioni di maggior bisogno, è chiaro che io lascio libero il cittadino di farmi la richiesta di un box pertinenziale, ovviamente il più vicino possibile a quello che è l'unità immobiliare di cui è pertinenza, perché mandare uno a met-

tere la macchina dall'altra parte della città credo che renda inattuabile questo tipo di bando, e quindi mettere a disposizione tutto quello che è il teorico patrimonio dell'Amministrazione in termini di aree di uso pubblico, con le limitazioni che abbiamo detto prima e che avete riportato anche voi, riservandoci però di volta in volta di valutare se la richiesta è pertinente con il disegno dell'Amministrazione nell'uso di aree pubbliche, con l'uso dell'area già in atto, con le destinazioni, con il tipo di piantumazione ecc. ecc. Credo che il bando sarebbe troppo restrittivo rispetto a quello che è un bisogno che è diffuso, generalizzato, ma non prevedibile nella sua immediata localizzazione. E quindi in questo senso se noi garantiamo la massima trasparenza, garantiamo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, credo che ci siano tutte le premesse per far sì che si sia ampiamente tutelati e garantiti che questo è un procedimento trasparente e legittimo, semplice, immediato se - e sempre se - l'esigenza del privato trova o non trova riscontro negli intendimenti dell'Amministrazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Mazzola. Consigliere Gilardoni, ha esaurito i tempi, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Solo una brevissima replica. Sapevo che dicendo che questa sera andiamo a realizzare un altro punto del nostro programma avrei urtato un po' le suscettibilità dell'opposizione, che però devo dire sono state anche contenute ed educate, loro fanno il loro mestiere di opposizione, ovviamente, però qualche puntualizzazione la devo fare. Certamente questo è solamente un punto del nostro programma che era piuttosto articolato, anzi, è relativamente di secondo aspetto rispetto a tutto quello che avevamo scritto riguardo all'urbanistica in quel programma; per questo non mi pare di correre troppo avanti. Anche perché rispetto alle priorità il Consigliere Gilardoni dice perché non l'avete fatto prima? Ho capito male allora, si poteva fare anche prima avevi detto? Allora niente.

Per quanto riguarda le modalità l'Assessore De Wolf ha appena spiegato dal punto di vista tecnico, quale apprezzato tecnico è, ma anche qual è la filosofia di Forza Italia nel porsi con la cittadinanza, ed essendo anche il nostro coordinatore provinciale credo che nessuno più di lui possa esprimere la logica di Forza Italia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

C'è stato un fraintendimento fra me e l'Assessore De Wolf e chiedo di poterlo spiegare, è una cosa di un secondo. La proposta non era di mettere in alternativa al bando alla richiesta del cittadino, la proposta era di inserire tutte le opportunità possibili, proprio per essere massimamente flessibili e raggiungere l'obiettivo, inserendo congiuntamente anche la possibilità del bando. Questa era l'ipotesi, proprio perché penso che tutti condividiamo, tutte le forze presenti all'interno del Consiglio Comunale condividano, in termini di contenuti, questa delibera, e quindi vogliano fare in modo che non si ripetano degli errori del passato, come molto probabilmente sono stati fatti anche ma come potrebbero essere fatti questa sera se noi rinunciassimo a questa ipotesi di inserirla congiuntamente. Grazie Presidente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Fatto personale, bisogna imparare bene il regolamento. "Costituisce fatto personale ciò per cui un Consigliere si senta leso nella propria personalità ed onorabilità, o si sia sentito attribuire opinioni diverse da quelle espresse". Non mi pare che questo rientri. Prego Assessore.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Fermo restando ovviamente il diritto dei Consiglieri di decidere, per quanto mi riguarda il fatto di inserire in un documento di indirizzo anche la possibilità eventualmente di ricorrere, nel caso che l'Amministrazione lo ritenesse opportuno, un bando, non mi crea nessun problema; l'importante è che il bando non sia assolutamente alternativo al documento che intendiamo approvare, opzione alternativa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, dobbiamo passare alla votazione, io ho un piccolo problema perché mi è scomparso il riquadro della votazione, un attimo. Non esiste un emendamento, non è possibile, se presentato l'emendamento per iscritto però in un termine chiaro, però che sia una cosa veloce per cortesia. La paro-

la all'Assessore De Wolf, in merito alla richiesta di emendamento proposta dal Consigliere Gilardoni.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

La modifica dovrebbe essere questa: "Le proposte di intervento redatte ai sensi del presente documento possono essere inoltrate" ecc., quindi agganciandosi a "Le proposte di intervento possono essere inoltrate da persone fisiche, oppure promosse dalla stessa Amministrazione Comunale attraverso apposito bando pubblico". Per me va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione prima l'emendamento. Per alzata di mano, lo fa proprio anche l'Assessore. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? L'emendamento viene approvato all'unanimità. Passiamo alla votazione della delibera con l'integrazione dell'emendamento, per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 21 novembre 2001

DELIBERA N. 116 del 21/11/2001

OGGETTO: Adozione Programma Integrato di Intervento posto in via Rossini, via Grassi - Proprietà: Società S.C.A. s.r.l., Società Lillium Iniziative Immobiliari s.r.l., Comune di Saronno

DELIBERA N. 117 del 21/11/2001

OGGETTO: Adozione Programma Integrato di Intervento posto in via Sabotino/via S. Giuseppe. Proprietà Cortelezzì s.n.c.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Riferisce l'Assessore De Wolf.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Un piccolo preliminare. Volevo solo chiedere un chiarimento all'Assessore De Wolf in merito ai punti dove ci si riferisce al parere favorevole espresso dalla Commissione Territorio su questi punti. Se è inteso come parere favorevole un parere a maggioranza, all'unanimità o altro, dato che personalmente non ho mai espresso un parere in questo senso, e non mi risulta che tale parere sia stato anche specificatamente richiesto. E se ciò è dovuto, o quanto meno è vincolante, chiedo se esiste in tal senso un regolamento, perché non era mai stata fatta una cosa del genere.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il verbale delle Commissioni è come di tutte le Commissioni, mi ricordo che tu su uno dei due argomenti eri contraria ma ciò non toglie che ... (*fine cassetta*) ... quindi la Commissione si esprime a maggioranza, non all'unanimità, ricordo perfettamente la tua posizione, me la ricordo esattamente.

Io chiedo al Presidente ed ai Consiglieri se è possibile raggruppare nell'esposizione il punto 7 col punto 8, non perché le due cose siano congiunte, ma si inquadra in un discorso unitario. Se siete d'accordo chiedo di andare al posto del Consigliere che non c'è, Luca De Marco, così evito di guardare e farmi venire il torcicollo, ma riesco a parlare nel microfono guardando anche io cosa viene proiettato, e ringrazio tutti i funzionari dell'ufficio urbanistica ed i dirigenti che hanno collaborato con me nel preparare una serie di documentazioni che inquadrano le proposte presentate in una scala più ampia, per meglio capire l'impatto di certi interventi sul territorio e non sul territorio inteso come area di intervento ma in un contesto decisamente più ampio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi l'esposizione dell'Assessore riguarda anche il punto 8, "Adozione programma integrato di intervento posto in via Sabotino, via San Giuseppe, proprietà Cortellezzi s.n.c.". Prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Siamo ai primi due interventi che vengono portati in conseguenza del documento di inquadramento allora adottato ed approvato nel febbraio di quest'anno, quindi due piani che si inquadrano all'interno della legge regionale 9/99, con tutte le possibilità e gli obblighi che quella legge aveva previsto e ha previsto, di cui abbiamo fatto oggetto a lungo, quando abbiamo presentato il documento di inquadramento. Questa prima diapositiva riafferma quello che abbiamo appena detto, cioè che è il primo passo concreto verso l'attuazione di indirizzi di sviluppo urbano riassunti nel documento di inquadramento di cui avevamo a lungo parlato. Qui sono evidenziati i motivi per cui presentiamo contestualmente i due piani, ancorché le delibere siano ovviamente disgiunte, perché ovviamente i comparti sono diversi, non è oggetto di un unico programma integrato, ma che per una strana coincidenza perché i privati si sono approcciati e confrontati con l'Amministrazione in tempi diversi, anche perché diverse sono le problematiche e la complessità dei due piani, comunque ad un certo punto si è riusciti a farli coinvolgere in un'unica illustrazione perché i comparti sono tra di loro contigui e perché gli interventi previsti da questi due piani ingenerano fenomeni positivi di ricaduta nell'intorno urbano delle aree oggetto di intervento.

In questa cartina che riprende quella che era contenuta nel documento di inquadramento si va ad individuare, in una

scala cittadina, e quindi tutto il territorio comunale, quello che è l'ambito di intervento, che vedete rappresentato con un fondo rosso e i due compatti uno blu e uno giallo, in quello che è il contesto dei servizi principali presenti o previsti dal documento di inquadramento sul territorio comunale, e cioè a nord il Parco del Lura, che si sviluppa in quell'area verde, poi a destra e a sinistra, ad est e ad ovest del nucleo storico vediamo i due poli che avevamo individuato come polo sportivo e come polo della cultura; in queste tavole sono poi rappresentate le aree B62, le cosiddette aree industriali dismesse, che sono oggi oggetto, almeno una principalmente, quella segnata in blu, del principale intervento di riqualificazione che portiamo all'attenzione del Consiglio.

Qui andiamo in una scala un pochino più grande nel senso che ci avviciniamo al progetto e qui è rappresentata quella che era una linea contenuta nel documento di inquadramento su questo ambito a nord della città, in cui si individuava come elemento prioritario, da osservare nel momento in cui si fosse andati a recuperare delle aree dismesse, la realizzazione di un'asse principale nord-sud di collegamento del centro con il Parco del Lura nonché interventi anche di assi trasversali di collegamento nell'altro senso della città.

Le rivediamo qui ancora in scala più ingrandita quelle che erano le indicazioni del documento di inquadramento, qui c'è rappresentata le due aree oggetto dell'intervento, quella superiore più grande, area B62, l'area più piccola e sussidiaria di appoggio a questo processo di riqualificazione di questa parte della città, rivediamo le aree di uso pubblico che oggi gravitano lì intorno, e cioè l'area a verde a nord dell'area dismessa con un parcheggio già esistente, il campo sportivo di via Prealpi, il parcheggio e l'area verde annessa in contiguità del Lura ad est dell'area di intervento. Le indicazioni che il documento di inquadramento dettava per questo comparto, ripeto, sono la connessione di percorsi ciclo-pedonali come elemento di ricucitura, l'estrema permeabilità dell'area di intervento rappresentata da quelle frecce che indicano come si potesse interagire col tessuto circostante da più punti e in più possibilità, e una particolare attenzione alla riconnessione delle aree pubbliche esistenti già in quella zona. Ripeto, queste sono le linee che erano contenute nel documento di inquadramento a cui ovviamente ci rifacciamo e ci siamo rifatti per studiare la sistemazione di quei compatti. In questa tavola è rappresentato lo stato di fatto delle aree, indicate come comparto A e comparto B per dare una distinzione che poi ci aiuti nel proseguo della discussione. L'ambito A, che è quello più importante, è un ambito attualmente occupato da fabbricati produttivi interamente di-

smessi, e fortemente degradati; credo che tutti abbiate presente questo comparto attestato in fondo alla via San Giuseppe. L'ambito di intervento B, che invece vedete molto più piccolo, è un ambito che oggi è ancora produttivo, ancora in attività, c'è dentro un negozio di piastrelle, c'è dentro un deposito di piastrelle e rivestimenti, ma che per effetto del mutamento della tipologia di vendita di questi prodotti, che una volta necessitavano di ampi spazi di stoccaggio e che oggi invece richiedono solo una esposizione e non più il deposito, perché la varietà e la quantità di materiali impedisce lo stoccaggio in loco, di fatto sta rendendo inutilizzabile buona parte delle aree attualmente occupate dai capannoni, di fatto quindi creando già oggi le condizioni per un ulteriore abbandono di volumi esistenti. Il comparto A, quello più grande, interessa un'area di circa 16.600 metri quadrati all'interno del suo perimetro, il comparto B invece ha un'area di 4.900 metri quadri, su cui insiste oggi un volume teorico oggi presente di circa 21.000 metri cubi; volume teorico perché nelle zone produttive le strutture presenti si valutano in SLP, cioè in superficie pavimento, e non in volume, e quindi qui è stato trasformato da SLP, con un dato ipotetico di altezza da capannone industriale, valutato in 21.000 metri cubi.

Qui cominciamo ad entrare nell'ottica dei due progetti. Il progetto A prevede la demolizione completa di tutta la struttura produttiva ormai dismessa, quindi la completa demolizione di tutti i fabbricati presenti nell'area, la realizzazione di quattro edifici che lì sono rappresentati con un colore marrone, per un totale di metri cubi 30.000, che è esattamente il dato previsto dal Piano Regolatore vigente; questi 30.000 metri cubi sono ripartiti oggi in 25.500 metri cubi di destinazione residenziale e 1.500 metri quadrati, quindi due parametri non omogenei, quindi rapportabili sono altri 4.500 metri cubi che porta a 30.000, le altre funzioni compatibili previste in quel comparto che sono la funzione commerciale, la funzione direzionale e la funzione terziaria. Qui c'è il primo elemento di differenza rispetto a quella che è la previsione del Piano Regolatore, che prescriveva all'interno di questo comparto una quota massima di residenza pari al 75% del volume ammesso, mentre invece nell'ipotesi che stiamo portando avanti la quota di residenza è stata elevata all'85% come quota massima, quindi un leggero incremento della quota residenziale rispetto alla quota di destinazione d'uso ammesse e compatibili, a vantaggio però di un inserimento migliore in un contesto che già oggi è prevalentemente residenziale e quindi non richiede altri tipi di destinazioni compatibili. Il comparto B invece prevede la demolizione parziale dei capannoni non più utilizzati verso la via Sabotino, se mi ricordo bene; il mantenimento quindi dei capannoni degli

uffici della parte esposizione, la demolizione dall'altra parte e la realizzazione di un edificio ad uso residenziale per un totale di circa 6.000 metri cubi. Questi 6.000 metri cubi nascono però in parte da una presenza residenziale già ammessa dal Piano Regolatore, circa 700 metri quadrati lì dentro, una piccola parte di quell'area è già destinata ad uso residenziale, che produce circa 700 metri quadrati; l'altra parte è apportata con una variante ai sensi della legge 23, quindi utilizzando il 10% dell'ambito omogeneo di contorno che è tutto residenziale, e quindi utilizzando circa 5.200 metri cubi rispetto ai 5.800-5.900 ammessi nella zona. A fronte però di questo dato che può far pensare a un incremento di volume rispetto al piano, in realtà siamo in presenza di incrementi connessi a funzioni ma non incrementi rispetto a volumi reali, perché lì era tutta un'area produttiva che con la legge 23 trasformiamo in residenziale, ma il bilancio complessivo di questa operazione su quel piccolo lotto B di fatto comporta una diminuzione rispetto al volume previsto dal Piano Regolatore vigente di circa 3.000 metri cubi rispetto a quello che si potrebbe fare oggi. L'area era tutta produttiva, su quell'area si sarebbero potuti costruire circa 21.000 metri cubi produttivi, oggi ci si trova a costruirne con questa ipotesi 18.000, di cui 6.000 residenziali e 12.000 teorici artigianali; quindi è una variante di funzione che comporta comunque un decremento della volumetria totale prevista sull'ambito. Non solo, ma passando da una tipologia prevalentemente orizzontale, o comunque un piano, qual è quella delle strutture produttive, a una tipologia multipiano qual è quella residenziale, peraltro con un'altezza massima qui prevista di 21 metri rispetto ai 24 metri del Piano Regolatore Generale, è anche chiaro che si va ad ottenere un notevole recupero di area di pertinenza non edificata, quindi di area permeabile intorno al fabbricato.

Qui sono individuati gli spazi pubblici che le due proposte di intervento reperiscono all'interno degli ambiti di intervento. Vi ricordo che il Piano Regolatore Generale prevede nelle aree B62 una cessione di aree pari al 60%, con possibilità però di monetizzarne una parte, garantendo comunque quelli che sono i parametri dimensionali previsti dalla legge 51 e cioè i 26,5 metri quadri per abitanti.

Nell'ottica dell'intervento in oggetto noi abbiamo ritenu-to, anche vista la vicinanza che poi vedremo in scala più grande, con il Parco del Lura e la sua connessione, di non andare ad accentuare troppo una cessione di area verde qui perché la funzione di questa zona dovrebbe essere più di cerniera e non di utilizzo vero e proprio del Parco, e quindi abbiamo ridotto, conformemente però ripeto al Piano Regolatore, la funzione di area all'interno in funzione dei parametri di indici della 51, cioè 26,5 metri/abitante.

All'interno del comparto vengono reperiti 7.473 metri quadrati, che sono quelli disegnati a verde, destinati in parte a verde, in parte a collegamenti ciclo-pedonali e in parte a parcheggi di uso pubblico. Nell'intervento B, cioè nel piccolo lotto, viene reperita soltanto la quota del parcheggio prevista dal Piano Regolatore, ma non vengono reperite altre aree a verde.

Qui introduciamo quello che era stato uno dei passi innovatori previsti dalla legge 9/99; vi ricordare che allora si era parlato a lungo diffusamente della possibilità di realizzare standard qualitativo. Cosa voleva dire? Voleva dire che la legge consentiva ai soggetti attuatori di sostituire la monetizzazione delle aree non cedute all'interno del comparto con opere o interventi di natura pubblica e di interesse pubblico. E' l'occasione che noi siamo andati ad utilizzare nella gestione di questi due comparti. Apro una piccola parentesi per capire perché siamo andati sullo standard qualitativo, perché avete visto nella prima tavola come questo nodo di questi due comparti, in realtà rispetto al sistema del verde e delle aree pubbliche che abbiamo visto in una delle prime tavole, in realtà si presenta come una cerniera, come un elemento di snodo fondamentale. Siamo alla testa di un viale importante qual è il viale San Giuseppe, siamo alle porte del Parco del Lura, siamo in mezzo ad altre aree di interesse pubblico, è una cerniera importante tra l'abitato consolidato di Saronno che è tutto a sud intorno a quest'area, e il Parco del Lura a nord. Allora abbiamo ritenuto che fosse l'occasione giusta per far sì che, in conformità a quanto detto dal documento di inquadramento, quello snodo diventasse in realtà la cerniera di collegamento fra la città e il Parco del Lura, in un'ipotesi ormai non più tanto peregrina di far sì che il Parco del Lura non sia soltanto più una cosa che resta sulla carta, ma che in realtà diventi veramente da un lato un Parco, e questo si sta ormai attuando grazie anche ai finanziamenti regionali, dall'altro creando le condizioni perché questo Parco non sia soltanto un polmone a verde nella zona a nord della città, ma compenetri, entri nella città attraverso una serie di percorsi che ne facilitano il raggiungimento, la fruizione e il godimento da parte della città. Pertanto, piuttosto che reperire altre aree a verde all'interno di questo comparto, che comunque avrebbero avuto una dimensione estremamente ridotta, abbiamo preferito investire e fare investire il privato per far sì che di fatto il Parco del Lura entrasse a far parte del panorama urbano della città di Saronno e finisca di essere un sogno non realizzato ma si tramuti in realtà come uno spazio abitale per la città stessa.

Introduciamo quindi il concetto dello standard qualitativo, e cioè dove abbiamo ritenuto di dirottare i finanziamenti

che i privati avrebbero dovuto dare al Comune per la mancata cessione di aree, ma in opere concrete per realizzare quello che è un progetto che non resta soltanto sulla carta ma di fatto si apre immediatamente. Le aree tratteggiate in blu su questa tavola sono le aree soggette ad intervento a carico degli attuatori del comparto A, e quindi vedete di fatto la grande area a verde già esistente a nord del comparto stesso e un peduncolo oggi inutilizzato presente lì, che collega verso la via Sabotino l'area di intervento. Le aree invece disegnate in azzurro sono le aree che avremmo individuato come aree di intervento da parte del soggetto attuatore del lotto B e cioè di quello sotto, aree che sono individuate in un parcheggio già attualmente esistente ma completamente sterrato, quasi abbandonato, poco utilizzabile nel senso che dà una impressione di degrado, e una porzione di area di proprietà che oggi è non utilizzata dal campo sportivo di via Prealpi, per anche un problema di differenza di ..., ma che nel nostro progetto che vedremo dopo di collegamenti trasversali e di permeabilità delle aree, acquista un ruolo fondamentale nel disegno urbano dei percorsi ciclo-pedonali.

Qui entriamo decisamente più nel progetto dei due comparti. Questo è il comparto A, qui si vedono i quattro volumi che avevamo detto prima, rappresentati in disegno marrone, ma soprattutto si percepisce quello che è l'intendimento che questa Amministrazione voleva ottenere con lo standard qualitativo, e cioè quello di creare il collegamento città/Parco del Lura, attraverso aree a verde già esistenti opportunamente riqualificate che sono quelle che stiamo seguendo con la freccina, e con la creazione di un importante asse di attraversamento di tutta l'area dismessa, che è un asse di 15 metri di larghezza - do questa dimensione per cominciare a ragionare anche in termini di percorso - con un doppio filare di alberi, in parte attrezzati a giochi bimbi o posti di riposo, in parte attrezzato a spazi di divertimento per i ragazzi, non percorribili da mezzi di trasporto se non in caso di necessità o di emergenza. Quindi un grosso boulevard pedonale che si attesta in cima alla via San Giuseppe e che prosegue, penetra nel verde creando le condizioni che vedremo dopo, per arrivare addirittura già al Parco del Lura. Quindi un'asse nord-sud estremamente qualificante, ripeto, che ha la funzione importante di collegare la città al Lura. Ovviamente non bastava ipotizzare la realizzazione di quel Parco all'interno dell'area oggetto di intervento, perché poi là sarebbe finita su una strada e sarebbe stata un po' morta, quindi lo standard qualitativo è stato in questo caso utilizzato per rivedere e riqualificare completamente o buona parte dell'area verde che è a nord; penso che la conosciate tutti, è un'area già utilizzata in parte a gioco bimbi, in parte è persino

tropo oggetto di una piantumazione fitta anche di poco consistenza; c'è dentro uno spazio di relax in mezzo abbastanza conciato. Il progetto prevede che si riqualifichi tutta quella zona verde, ricreando una sorta di piazza di riposo o di relax in quella zona verde, intorno alla quale si sviluppa e si diparte dal percorso che abbiamo visto prima una pista ciclo-pedonale che sale e va poi a sfociare per andare nel Lura. Questo asse nord-sud direi che è la caratteristica fondamentale. Lungo questo asse comunque abbiamo fatto individuare quella grossa piazza centrale tra gli edifici come ulteriore area di uso pubblico, come elemento di respiro lungo un percorso e come elemento di giunzione tra i nuovi fabbricati e le nuove piste. Vedete anche lì che compare e si esplicita, oltre al collegamento ciclo-pedonale nord sud, anche un collegamento sempre ciclo-pedonale e non carraio est-ovest tra la via Sabotino e la via Volta e quindi connettendo, non solo in senso verticale ma anche in senso trasversale tutte le varie porzioni della città che abbiamo in questa zona, collegando oltretutto non solo il verde che già c'è col Parco del Lura ma collegando in senso ortogonale il campo sportivo con area a parcheggio e con area a verde esistenti da questa parte della città. Questo è il secondo intervento, che ovviamente potete vedere molto più ridotto, molto più limitato ma proprio per dimensione dell'area e per il tipo di insediamento, che però è servito per andare a completare da un lato con la sistemazione, parte a verde e parte a parcheggi di quell'area che dicevamo prima attualmente piuttosto abbandonata, creando quindi le condizioni per arrivare anche le macchine alle porte di questo percorso nuovo che porterà al Lura, dall'altro creando e completando il percorso ciclo-pedonale invece trasversale con gli stessi materiali e nell'omogeneità di intervento e andando a portarle fino sulla via Prealpi, quindi completando anche in senso trasversale un primo pezzo di importante percorso ciclo-pedonale tra est ed ovest della città.

Qui viene rappresentato in generale il progetto nella sua complessità, inteso come complessità territoriale, che va oltre i singoli perimetri di zona; si evince chiaramente il percorso verticale che dipartendosi dal nuovo parcheggio attraversa l'area di intervento con quel boulevard tutto piantumato, attrezzato pedonale, la piazza che racchiude gli edifici, una nuova area a verde a nord del comparto che viene ceduta anche questo perché in completamento col verde soprastante; viene completamente riqualificato il tratto della via a nord, la via G.B. Grassi, che viene trattata come prosecuzione del percorso pedonale, perdendo quindi le caratteristiche di strada di percorribilità vera per assumere più una caratteristica pedonale per meglio connettere l'area di intervento con l'area verde; proseguiamo nel

verde attraverso quell'area attrezzata centrale piantumata come zona di sosta e di relax; si continua col percorso ciclo-pedonale per sbucare sulla via Grassi da dove prendendo la via Marx, attualmente una strada comunque di carattere residenziale e poco percorsa, vedete ci portiamo di fatto alle porte del torrente Lura dove manca soltanto la realizzazione di un ponticello sempre ciclo-pedonale per aver creato la connessione del Parco del Lura con la via San Giuseppe e quindi con il centro della città. Questo è il disegno organico di questo intervento.

Non so se sono stato abbastanza chiaro, forse le immagini sono state più brave di me ma qualche cosa forse sono riuscito a trasmettere, le immagini servono anche a questo perché con le chiacchiere è difficile dare l'idea di come si sviluppa un progetto urbano e urbanistico negli interventi di riqualificazione di parti della città. Qui credo si sia potuto cogliere l'intendimento di cosa si voleva ottenere con questi documenti integrati, a vantaggio della riqualificazione e della riconnessione urbana.

Adesso che ho fatto questo discorso entriamo un attimino in alcuni aspetti diversi. Abbiamo detto che il comparto A ha quattro fabbricati, 30.000 metri cubi, all'interno di quel comparto il Comune di Saronno è proprietario di una piccola porzione di terreno, per cui anche il Comune di Saronno in realtà si configura da un lato come soggetto che approva il programma integrato ma dall'altro come soggetto attuatore, perché è uno dei proponenti dell'area. All'interno della proprietà sono state ovviamente, per effetto del disegno urbanistico, rideterminate e riassegnate le aree in proporzione ai singoli soggetti attuatori, e al Comune di Saronno viene assegnato, nella compensazione del disegno urbano, quel fabbricato che si trova a sinistra. E' un fabbricato di 3.000 metri cubi, prevalentemente ad uso residenziale che il Comune di Saronno, una volta avuto in possesso, deciderà le modalità, e qui sicuramente sarà il bando, per reimetterlo nel mercato, quindi 3.000 metri cubi di cui il Comune di Saronno è soggetto attuatore; gli altri 3 fabbricati invece sono a carico dei soggetti privati che con il Comune attuano questo tipo di intervento. Le recinzioni in questo tipo di comparto non sono consentite, sono consentite soltanto delle siepi a separazione tra le aree private e le aree di uso pubblico, in modo tale che comunque si determini una compresenza, ma una continuità di verde, al di là che sia verde più privato o più pubblico, ma non delimitato da barriera ma soltanto da siepe verdi. Pertanto nell'ottica dell'intervento al piano interrato e sotto quest'area, cioè nel sottosuolo di quest'area, verranno ricavati tutti i parcheggi pubblici pertinenziali dei 4 fabbricati, parcheggi che in parte incideranno e saranno anche sottostanti ad aree di uso pubblico o parzialmente di uso

pubblico, abbiamo concesso questa possibilità ai privati mettendo comunque a carico ed in cambio di questo diritto di superficie la manutenzione continua e costante di tutte le aree verdi presenti all'interno del comparto, fatto salvo soltanto il principale, cioè questo vialone di attraversamento che resta a carico dell'Amministrazione. Le altre aree verdi, la piazza e quell'altra area a verde più a nord all'interno del comparto che sono oggetto di cessione, in realtà sono sì oggetto di cessione ma con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dei soggetti attuatori. Questo è il quadro. Due aspetti ancora, se poi non vogliamo entrare nelle cifre, però che sono anche questi credo abbastanza innovativi rispetto alla gestione normale dei piani attuativi, e cioè la tempistica con cui questi piani verranno realizzati. Sapete, penso che avrete ormai visto che quasi tutti i piani di lottizzazione, non solo a Saronno, ma in tutte le realtà, hanno una durata normalmente di 10 anni. Nel caso specifico la durata è stata in entrambe le cose ridotta a sette anni, ma ciò non toglie che abbiamo introdotto tutta una serie di obblighi di tempistiche diverse in convenzione per far sì che le opere di interesse pubbliche e quelle compatibilmente con l'avanzare dei lavori vengano il più presto possibile cedute all'Amministrazione per entrare a far parte del patrimonio dell'Amministrazione stessa. Ad esempio il comparto principale, quello a nord, prevede che entro un anno venga totalmente demolita tutta la situazione di degrado oggi presente; entro tre anni dovranno essere integralmente completate tutte le opere di urbanizzazione primaria, entro tre anni dovrà essere completato e ceduto all'Amministrazione il grande viale di penetrazione, entro sette anni dovranno essere completati e realizzati i viali secondari ortogonali perché ovviamente hanno una ingerenza maggiore rispetto ai volumi che devono essere ristrutturati. Il Parco superiore, quello esistente nella zona nord, quello con la relativa pista ciclabile, dovrà essere completato entro un anno dalla stipula della convenzione, mentre quel percorso pedonale su via Sabotino sette anni per collegare quella; quindi entro un anno avremo sistemato il parco a verde sopra, entro tre anni saremo in possesso del grande viale di penetrazione, prescindendo dai tempi con cui gli attuatori andranno avanti. Stessi tempi sono stati più o meno applicati al soggetto attuatore del comparto B, dove avrà un anno per demolire la parte del fabbricato che non gli interessa più, 18 mesi per sistemare il parcheggio alle porte del nuovo intervento, 3 anni per realizzare la pista ciclopedinale, quindi a completamento del collegamento est-ovest, e sette anni invece per realizzare il parcheggio perché ovviamente è connesso all'ultimazione del fabbricato residenziale.

Credo di aver dato più o meno, mi sarò sicuramente dimenticato tantissime cose, ma eventualmente sulle domande possiamo più facilmente intervenire. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Se ci sono interventi, Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io non ho capito bene una cosa: dobbiamo votare tutti e due i programmi assieme o saranno votati singoli? Perché la cosa mi è piaciuta, ho ammirato l'intelligenza del nostro Assessore, perché in realtà dalla mia esposizione capirete perché dico questo. Per quanto riguarda il punto 7 del programma, che si riferisce al programma integrato di intervento di via Rossini via Verdi il programma integrato di intervento, la legge regionale 9/99 è uno strumento dato dal legislatore per consentire ai Comuni di intervenire e riqualificare le aree di rilevanza territoriale, di riorganizzare quindi il territorio dal punto di vista urbanistico. Tra le complesse normative una è particolarmente interessante, perlomeno per me che non avevo capito niente, e adesso comincio a capire qualcosa. Per facilitare la realizzazione dei piani integrati, cioè per dare la cittadinanza qualche cosa di meglio di quello che si è fatto fino adesso, si è data la possibilità di fare uno sconto su quanto previsto sull'area di standard. A Saronno, e l'ha già detto anche lei, sono 26,5 metri quadri per ogni abitante; in cambio di questa riduzione di questo spazio vitale che era previsto dalla legge nazionale viene dato un premio perché l'operazione che si fa è un premio che dà la qualità della realizzazione che viene fatta, cioè concede qualche cosa al realizzatore, qualche metro cubo in più, in cambio di premiare la qualità urbanistica, in definitiva la qualità della vita dei nostri cittadini. Pertanto io cosa ho evidenziato in questo progetto, con l'aiuto di Marisa Mariotti, che fa parte della Commissione Programmazione del Territorio? A favore per noi c'è questo, la prima cosa che ci è piaciuta molto è la realizzazione della pista ciclabile sia nord-sud sia est-ovest per il raggiungimento poi del Lura; la seconda cosa è che l'area ancorché privata non viene recintata, è una cosa per me bellissima visto che tanti anni fa ho studiato in America e vedeva come mai questi con tutte queste case libere, ed è una cosa che per me ha un senso di civiltà. E forse, per quello che ho visto io, è la prima cosa che accade questo a Saronno, cioè non mi risulta che sia stato fatto qualcosa del genere; ho con-

statato che peraltro la manutenzione di questo verde, che è privato ma che viene concesso al pubblico perché il vialone centrale e la piazza saranno aperte al pubblico, ho letto che la manutenzione sarà a carico del privato. Un'altra cosa che ci è piaciuta molto è che normalmente si è sempre parlato di 10 anni di realizzazione, invece qua è stato fatto, per me molto importante, dei paletti, cioè è stata fatta una organizzazione e questa organizzazione deve essere finita entro sette anni, che rispetto ai 10 anni di prima è già una buona cosa.

L'ultima nota è questa: le norme tecniche di attuazione B6.2 indicavano il 60% dell'area a standard, quindi su un totale circa di 30.000 metri cubi il 75% diventa residenziale, portato poi all'85, 25.000 metri cubi sono dati da costruire, dico bene, sono 25.000 metri cubi da costruire, 30.000 perché avete aumentato un pochettino. La cosa che mi è piaciuta molto è che il 10% comunque rimane al Comune per un'area che in realtà si trova, senza aver fatto moltissimo, partecipando a questa realizzazione, si trova un'area che corrisponde a circa 8 appartamenti, dei quali secondo quello che c'è scritto in questo documento, 1 palazzina su 5 che dovevano essere costruite, dovrà essere del Comune di Saronno; c'è un errore, perché qua risulta che sono 4, difatti è 1 su 4, invece lì c'è scritto 1 su 5 sul documento che ci avete dato.

Per queste ragioni siamo favorevoli a questa realizzazione. C'è una cosa in tutto questo che ci lascia perplessi, diciamo che la Commissione Urbanistica relativa alla Programmazione del Territorio ha dato in maniera differenziata, un parere, sono esponenti politici che danno un parere su questa realizzazione; gli stessi esponenti non fanno parte poi della Commissione Edilizia, che vuol dire che passa di mano a delle persone che non si conoscono, che hanno altra tendenza politica, pertanto i primi non contano più rispetto ai secondi. La cosa ancora peggiore è che tutto quello che viene realizzato i politici non controllano più niente; voi dite che farete, farete, farete, ma una volta che noi abbiamo votato buona notte, una volta che la Commissione ha approvato tutto quanto chi controlla? In realtà c'è tutta la programmazione ma non c'è previsto forse neanche nella legge italiana, però mi piacerebbe molto che qualche politico andasse a controllare, questa è una cosa che ci dobbiamo chiedere, per quanto riguarda il problema al punto 7. Al punto 8 invece io adesso leggerò una cosa che mi dovete far capire, per me è completamente diverso dal punto 7. La legge che istituisce questa possibilità dice: "Il programma di intervento integrato è caratterizzato dalla presenza di almeno due dei seguenti elementi - è l'inizio di questa formulazione per questa possibilità -: previsione di una pluralità di destinazione di funzioni, compresa quella ine-

rente alle infrastrutture pubbliche e all'interesse pubblico, alla riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica. La seconda, compresenza di tipologie e modalità di intervento integrate, anche con riferimento alla realizzazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La terza, rilevanza territoriale tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito pubblico". Allora io capisco che la prima è uno spazio vasto ecc., ma la seconda non si può prevedere che sia una rilevanza territoriale, altrimenti tutti quelli che hanno un piccolo posto si agganciano a questa storia e possono far saltare, perché qua secondo il Piano Regolatore qua poteva far tanto l'officina o artigianato, fra l'altro è anche opinabile che si faccia tutto abitativo, perché se no qua diventerà solamente un dormitorio. Questo signore decide di fare l'abitativo e siccome non lo può fare si aggancia a questa storia che dice espressamente che non si può fare se l'ambito territoriale è vasto, qua fa una palazzina, ci dà un parcheggio che non è un parcheggio e una striscettina di terra e lo fate risultare dentro tutte le altre; personalmente non ci vedo e sfido qualsiasi architetto a vedere che dentro qua ci sono le altre due caratteristiche, dice la legge due almeno devono essere fatte. Per me quelle altre due non ci sono, il territoriale non c'è, il punto 8 che andiamo stasera a discutere qua in Consiglio diciamo che per noi è un bruttissimo precedente che poi dovremo scontare, perché se ci attaccheranno perché uno che ha un pezzettino di terra si attacca a questa storia qua, chi può lo fa, chi non può lo fa, a favore di qualche d'uno che lo può fare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Signori Consiglieri, se avete domande e chiarimenti da fare siete pregati di chiederli adesso, in modo che l'Assessore possa rispondere esaurientemente a tutti. Prego, Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Buona sera di nuovo. Riteniamo che questo sia un punto veramente importante che abbiamo esaminato stasera, è un piano integrato che interpreta un nuovo modo di vedere l'urbanistica veramente attenta ai cambiamenti della città, perché, pur rispettando pienamente il Piano Regolatore Generale che è tuttora in vigore e che abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione, non si aggiunge un metro cubo edificabile in più, ma ciò che importa soprattutto è come viene sviluppato questo piano integrato, ed è un piano che si sviluppa a nostro avviso sulle utilità effettive che

esprime la città, una città che è in cambiamento, e quindi ha dei nuovi bisogni e delle nuove esigenze. Ad esempio anni ed anni fa era una città a vocazione prettamente industriale, per questo si resero necessari interventi come nel '22 il sottopasso di via I° Maggio. Oggi invece sono mutate le condizioni sociali, economiche e culturali e abbiamo delle nuove esigenze, e c'è un bisogno che esprime la cittadinanza, in particolar modo quella saronnese, ma oserei dire anche su vasta scala va oltre i confini nazionali, direi quella di quasi tutto l'Occidente, che è quella di un bene ma un bene immateriale. L'Assessore prima parlava di questo viale come di boulevard ed uso anche io un termine francese per esprimere questo bisogno che è quello del *voisir*, e uso questo termine francese non per una finezza ma perché la semantica francese racchiude un valore che non è quello che darebbe la traduzione letterale di tempo libero, ma è quella di attività sottratta all'attività professionale, e quindi da impiegare; dobbiamo riempire, con le capacità, i sentimenti, ciò che piace di più ad ogni cittadino questo tempo disponibile, e questo è un bene che tutti cercano, a cui bisogna dare risposte. Questo è dovuto per diverse ragioni, lo si può vedere anche a livello micro-economico, quando aumenta la dotazione o il reddito da lavoro, diminuisce anche l'offerta di lavoro per poterlo dedicare di più al tempo libero, e ci sono anche degli studi di sociologia che dimostrano che d'ora in avanti la propria personalità verrà espressa, più che dal lavoro professionale, da come uno verrà ad impiegare il tempo libero. Prima parlando di questo intervento si parlava ad esempio di un'area di relex, che è inserita nell'area verde a nord, e questo esprime uno di quei bisogni; basta guardarsi intorno nella nostra città per vedere come sono sorti nuovi servizi, pensiamo solamente a servizi ludici come le palestre, solarium, ma anche bisogno di cultura, si vendono molti più libri, ci sono più librerie rispetto al passato, ci sono più attività culturali, per cui questo è un piano integrato che a nostro avviso porta il cittadino a riappropriarsi del territorio in base ai nuovi bisogni che esprime. Si costituisce così un nuovo asse da sud a nord, che si interseca col vecchio asse storico, quello tradizionale, che andava dalla cosiddetta piazza Grandi, piazza Libertà, al Santuario, che poi tra l'altro verrà anche riqualificato nel 2002, e quindi avremo la possibilità di un cittadino che dal centro storico, che ha voglia di passeggiare, di uscire, di aggregarsi con altre persone, di trovarsi ecc., potrà tranquillamente percorrere a piedi o in bicicletta, oppure arrivare fino al parcheggio di nuova realizzazione nei pressi di via Volta e via Rossini, e poi percorrere tutto il Parco del Lura comodamente.

Concludo con una annotazione. Questo è un lavoro, naturalmente bisogna dare atto di aver fatto un lavoro considerevole a tutto l'Assessorato, ma devo dire che è anche stato esaminato dalla Commissione Programmazione del Territorio, che ha lavorato seriamente e guarda caso qui si trattava di un'area dismessa. Ora poi invece vedo che sovente l'opposizione parla tanto di aree dismesse, però in Commissione l'opposizione di sinistra non si è mai presentata. Poi oltretutto qualche esponente, precisamente del Partito Socialdemocratico Italiano, che fa parte del centro-sinistra, viene a chiedere l'istituzione della Commissione Territorio che c'è già, ha lavorato ma nessuno dell'opposizione di sinistra si è presentato, quindi qui non nascondiamoci dietro un dito, i membri c'erano ed una volta uno veniva, se poi vuol fare una strumentalizzazione di questo, però qui direi proprio che si evidenziano le differenze fra chi amministra, ha delle responsabilità, e sa dare delle risposte, e chi per fare opposizione neanche controlla, che sarebbe la cosa minima che fa, e poi vorrebbe avere dei poteri maggiori, ma neanche controlla e si limita alla demagogia dicendo sono nominati, non li abbiamo scelti attraverso la rettifica del Consiglio Comunale. Comunque questi sono i risultati, e le parole poi penso lascino il tempo che trovino. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che quello che ci è stato presentato sia un progetto molto interessante per le rilevanze che ha dal punto di vista dell'attivazione e del rivitalizzare il progetto Parco Lura. D'altra parte mi sembra che il Comune, all'interno di questo progetto, sia sicuramente un partner rilevante, per i duplici motivi che già sono emersi dalla relazione dell'Assessore, ovvero come attuatore in quanto proprietario di un'area e nello stesso tempo come partecipante per quanto riguarda l'interesse pubblico che l'area deve avere. Quello che mi lascia perplesso è quanto si prefigura all'interno di questo corpo che il Comune avrebbe a sua disposizione per una edificazione futura, in quanto, venendo a proporci questa sera questa tipologia di intervento, mi immaginerei di avere qualche informazione di più come Consigliere Comunale, e per informazione di più intendo quale può essere l'uso che l'Amministrazione oggi pensa di farne se, e non ho capito dalle parole dell'Assessore, se si prefigura, lui ha parlato di bando per la reimmissione

ne all'interno del mercato piuttosto che altre iniziative. E' indubbio che l'area del Comune, che sono 1.500 metri quadri, ad un valore di mercato, ha un valore penso, non sono esperto di mercato e quindi potrei sbagliare, ma penso che quest'area abbia una valorizzazione di circa 600 milioni che potrebbe essere interessante recuperare per finalità diverse e in altri luoghi rispetto a quella del comparto di cui stiamo parlando. Del resto ci potrebbero anche essere altre ipotesi ed altre valutazioni, e allora mi sento di proporre, come destinazione di questo edificio che entrerà nel patrimonio comunale perlomeno come opportunità edificatoria, quella di un'operazione sociale che penso stia a cuore sicuramente a me che parlo ma anche ai gruppi che rappresento, ma anche a tutto il Consiglio Comunale, che è quella della realizzazione della tanto attesa comunità alloggio per handicap a tutti, ovvero il dopo CSE. E' una iniziativa di cui in città si parla da tantissimo tempo e questa volumetria mi sembra molto interessante per dare una risposta ad una questione sociale che presenta veramente molti problemi, per cui mi sento questa sera di proporlo e spero che l'Amministrazione voglia, nelle sue riflessioni, valutare questa ipotesi. Questo per quanto riguarda l'aspetto proprietà e quindi opportunità di costruzione.

L'altra cosa che mi lascia perplesso è invece l'aspetto economico di tutta la vicenda. Mi sembra che francamente tutto quello che noi stiamo facendo e stiamo introitando all'interno del patrimonio pubblico, ovvero i boulevard piuttosto che la piazzetta interna e quant'altro, non sia, come diceva Longoni, un'area aperta al pubblico, ma diventa di proprietà pubblica; quello che però mi lascia perplesso è come diventando di proprietà pubblica nel contempo va sicuramente ad aumentare il valore di quello che è l'intervento del privato e quindi anche la sua commerciabilità, perché sappiamo tutti che ormai le case si vendono anche per quello che c'è intorno, non per solo come è costruito l'edificio. Per cui francamente l'andare a reinvestire, in termini di standard qualitativo e in termini di abbellimento delle aree interne all'edificazione delle quattro palazzine questi soldi, è sicuramente un introito da parte dell'Amministrazione Comunale, però sicuramente è anche un ritorno per il privato. Allora, in virtù di questo, che penso sia innegabile, perché stiamo comunque abbellendo un'area che diventa di proprietà pubblica ma che comunque va a vantaggio del privato, e in virtù anche del fatto che comunque c'è un cambio di destinazione d'uso, che in termini di mercato è innegabile anche in questo caso che sia vantaggioso per il privato perché sappiamo tutti come il terziario e l'artigianale abbiano grandi difficoltà di collocazione in questo momento, mentre il residenziale ha sicuramente delle prospettive molto più interessanti, anche

in virtù di quello che in città si sta muovendo, dei cantieri aperti e dei prezzi che circolano in questo momento. A questo punto mi chiedo: questo cambio di destinazione con questo vantaggio del 10% in più di residenza e questo vantaggio per il privato di ritrovarsi un'area sicuramente godibile, appetibile, bella da vendere, se non fosse il caso di chiedere al privato un ulteriore sforzo perlomeno per oltrepassare la via Volta e andare già sulla via Carlo Marx e quindi maggiormente verso il discorso Parco Lura, piuttosto che attrezzare la pista ciclabile, che è già disegnata sulla via Volta all'interno del Piano Urbano del Traffico ma che purtroppo non è stata mai realizzata per l'impeditimento di ritrovare delle aree di parcheggio alternative alla pista ciclabile stessa che oggi è utilizzata con quello scopo. Allora, in virtù del fatto che realizziamo dei parcheggi pubblici di 900 metri quadri all'interno del comparto più l'altro parcheggio che viene realizzato a scomposto dal comparto B penso che forse possano essere trasferite le macchine che oggi ingombrano la pista ciclabile all'interno di questi parcheggi pubblici, e quindi possa essere chiesto all'attuatore di intervenire maggiormente in termini economici per realizzare anche questo ulteriore ritorno per la città e quindi per la continuazione del progetto Parco Lura. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Tre punti sostanzialmente da affrontare. Il primo rispetto al metodo che abbiamo avuto occasione di sentire presentato questa sera, abbiamo già avuto noi occasione in altre riunioni di dire che non ci trova d'accordo quello che è il prevalere della cosiddetta urbanistica contrattata, cioè di questa cultura delle deroghe e delle varianti che abbiamo già avuto in altre riunioni del Consiglio Comunale occasione di vederci presentata. Sostanzialmente questi piani integrati di intervento rientrano in pieno in questa logica di gestione del territorio. Una programmazione negoziata si potrebbe chiamare, potrebbe essere anche letta come una sorta di - passatemmi il termine - privatizzazione dell'urbanistica e del territorio più in generale con questo invito a far investire il privato, che poi come giustamente ricordava Gilardoni ha le sue implicazioni economiche, a vantaggio naturalmente del privato stesso. La ricaduta sulla qualità urbana, è una scritta che abbiamo visto comparire più volte nelle schermate proiettate, sono uscite alcune parole anche interessanti, sicuramente che hanno co-

unque una loro pertinenza e un loro valore rispetto all'operazione che viene presentata. Mi riferisco a ricucire, concentrare le aree verdi, connettere, dei termini estremamente tecnici e appropriati, però se andassimo a usare altri termini, con lo stesso stile, forse diremmo delle altre cose altrettanto vere. Per esempio potremmo dire "volumizzare, metrocubizzare, superficiare", e certo sarebbe un'altra faccia della medaglia, non forse così tanto tecnicamente interessante come ci è stata presentata, ma sicuramente veritiera. La domanda che veniva a me prima era anche questa: è mai possibile che per avere delle piste ciclabili di cui si parla ogni tanto, bisogna necessariamente aprirsi percorsi di questo tipo, per cui vedere ulteriori costruzioni, ulteriori metrocubizzazioni. Allora che cosa dovremo veder sorgere lungo le direttrici che ci collegano ai paesi vicini, visto che questa esigenza di piste ciclabili è stata più volte detta dal sottoscritto ma anche confermata dall'Amministrazione stessa la volontà? Per vedere costruite piste ciclabili dovremmo vedere villette a schiera lungo queste strade, se no altrimenti non possiamo averle, oppure altri palazzi, altre torri tipo quelle che sono previste in quest'area? Ci sono alcune domande effettivamente che lasciano un po' perplessi, al di là di quella che è la presentazione, sicuramente la super-presentazione del progetto che abbiamo visto questa sera. Per quanto riguarda in particolare l'area invece più a sud, anche lì da un lato si creano, come credo dicesse prima la Consigliere Mariotti, dei precedenti pericolosi, questo senz'altro; dall'altro mi veniva da pensare, leggendo quella che era una parte della documentazione presente, che si assecondano in qualche modo quelle che sono alcune tendenze del mercato del lavoro, ma forse bisognerebbe anche cercare di arrivare ad avere un ruolo più propositivo rispetto a quelle che sono le tendenze in atto e non asseendarle solo, pur tenendo presente che tra l'altro, nell'area interessata più a sud, quella tra via San Giuseppe e via Sabotino si trattava comunque più che di un processo produttivo, di spazi espositivi, direzionali amministrativi o al limite di stoccaggio di prodotti, quindi in effetti non si poteva parlare forse neanche di produzione vera e propria in quell'area. Comunque sia, in subordine a tutto questo, sposo la proposta di Gilardoni rispetto al CSE e credo comunque che sarebbe necessario dare altri indirizzi a quelli che sono i processi di urbanizzazione in corso da parte di questa Amministrazione; sicuramente superare quelle che sono queste dilaganti prassi concertative da un lato, e forse anche tentare di rilanciare quella che è una partecipazione democratica alla pianificazione del territorio, che vuol dire quanto meno tentare di coinvolgere, su alcune delle scelte che vengono fatte, anche la popolazione, i cittadini. Cer-

tamente valorizzare il patrimonio ambientale edilizio sembra essere espressa anche come esigenza di questa Amministrazione, ma credo che dovrebbe essere intesa proprio anche come recupero dell'esistente e non solo come demolizione e ricostruzione di quelli che sono gli edifici preesistenti.

In ultimo punto - ma non ultimo - la necessità sicuramente di liberare le scelte di sviluppo di questa città dal condizionamento della rendita fondiaria; può essere certo solo uno slogan ma può essere anche una direzione all'interno della quale cercare tutte quelle che sono le soluzioni possibili.

Rispetto alle Commissioni c'è stata una annotazione prima da parte del Consigliere Mazzola, mi riferisco a quella Programmazione Territorio, sicuramente sono un ambito per conoscere meglio quelle che sono poi le delibere che arrivano in Consiglio Comunale, quindi un ambito di conoscenza, non certo un ambito decisionale, anche se poi ci siamo trovati che la Commissione comunque ha approvato questa delibera che arriva questa sera in Consiglio; resta il fatto che qui è comunque poi il momento decisionale. Ci siamo trovati tante volte purtroppo a collaborare, a fornire spunti, ad essere costruttivi in tanti ambiti, ma poi a vedere sostanzialmente azzerati e distrutti i contributi nell'ambito del Consiglio Comunale, per cui uno fa anche dei calcoli rispetto alle proprie risorse da metterci in alcuni ambiti, che poi si rivelano poco utili e produttivi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Un attimo solo sugli interventi per un motivo molto banale. Il punto successivo, il punto 9, è indirizzi per il bando d'appalto per raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, sono state invitate due persone, però sono già le 12.15, ci sono altri due interventi, poi ci saranno le repliche per cui i tempi diventerebbero abbastanza lunghi. Io proporrei di riaggiornarci dopo la votazione di questi due punti, iniziando dal punto 9 e fare il 9, 10, poi le interpellanze e le mozioni, a lunedì alle 8, se siete d'accordo. Si era detto venerdì alla riunione dei capigruppo, però tutti gli altri avevano detto di no, specialmente dal centro-sinistra... (fine cassetta) ...

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

... potere di richiesta molto più forte, laddove, se già il 75% di residenziale è previsto dalla B6.2, che è un dato di Piano Regolatore, quindi antecedente al presente Assessoreato, è un dato elevato, perchè ricordiamoci che cosa vuol dire la trasformazione di un comparto dismesso, alla possi-

bilità di utilizzare queste volumetrie con questo tipo di destinazione. Qui si va, addirittura, all'85%, si va addirittura a derogare. Questo mi porta ad una domanda conseguente, sulla quale concludo, avrei tante altre cosa da dire ma il tempo è tiranno, specie con questo nuovo Regolamento consiliare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Guardi che il tempo è scaduto, per cui, ancora 15 secondi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

La questione è questa qui: ci si chiede quanto, comunque, lo strumento del Piano Regolatore, di fronte a un ulteriore incremento, sia uno strumento valorizzato o meno, da una scelta del genere fatta dall'Amministrazione, in questo caso, visto che...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, la ringrazio, il tempo è scaduto. No, mi spiace devo seguire il Regolamento. Le ho lasciato il tempo, prego, Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Brevemente perchè molte cose sono già state dette. Però volevo soffermarmi proprio su questi dati, le altezze e l'utilizzo, la destinazione e le Commissioni. L'Assessore ha parlato di altezza di 21 metri, però, nel documento, parla di 24 metri, quindi sono otto piani, sostanzialmente, è un piano in più con il fatto che è un impatto maggiore in termini di volume sopra, significativo.

Complessivamente io, è un po' forse il discorso che faceva anche Nicola Gilardoni, credo che sicuramente è interessante il fatto, fra l'altro, che questo operatore abbia deciso di farlo adesso ovviamente perchè il Piano Regolatore glielo permette (anticipo già un'osservazione che l'Assessore già in parte ha fatto), però il Piano Regolatore viene gestito, non è uno strumento, ovviamente me lo più insegnare, rigido, nel senso che poi ci si può, tra virgolette, giocare dentro, in base a un accordo, a degli accordi che vengono fatti. Il fatto di mantenere le altezze di questo tipo, il fatto, ad esempio di, come viene ricordato nell'ultimo intervento, che viene alzato dal 75, già alto, all'85% per le abitazioni e il resto dovrebbe essere il 5% per uso commerciale e il 10% artigianale, presumo, parrucchieri o qualcosa del genere, fa dire, fa pensare che quella zona di via Volta sarà ancor di più una zona residenziale, dormito-

rio, se vogliamo un po' accentuare questo aspetto della questione. Il fatto che di situazioni commerciali, c'è un supermercato a fianco, forse mancava solo una passerella pedonale di servizio per il supermercato per completare il quadro d'insieme, perchè, in effetti, se da una parte si presenta questo tipo di progetto, per quanto riguarda l'impatto, il percorso pedonale ciclabile ecc., dall'altra parte le cose che diceva Gilardoni, ossia la netta più che impressione che ci possa essere un miglioramento più ai fini di chi utilizzerà quegli spazi, che non a uso più collettivo, l'impressione è netta. Il problema è di capire poi se questa valorizzazione sarà incentivata; forse non è il momento ma forse mi aspettavo, sotto questo aspetto, un ragionamento maggiore perchè l'ipotesi è di portare la pedonalizzazione da via Volta a questo tipo di percorso a fianco, più o meno parallelo, però, probabilmente, il discorso potrebbe essere, anche se l'impressione è questa. Non so se e come in termini positivi, perchè potrebbe riguardare sì una fetta di Saronno, ma il resto che già si muove sull'altra parte, cioè a fianco, non so se poi è utilizzabile, adesso butto lì questa cosa perchè è una delle impressioni che mi sono venute questa sera.

L'ultima cosa, delle Commissioni che sono state sollevate, dato che sia stasera che anche in qualche articolo in questi giorni, forse dello stesso Assessore, della nostra non partecipazione alle Commissioni, ricordo che, comunque, nella Commissione Edilizia il centro-sinistra non è rappresentato perchè noi abbiamo proposto ma non è stato eletto, lo dico perchè c'è stata questa osservazione in Commissione Edilizia. Per quanto riguarda, invece, la Commissione Territorio, sono quello che era stato nominato a suo tempo, ma ricordo che avevamo fatto, ma questa è una discussione che si è avviata già dai mesi successivi, all'inizio di questa legislatura, avevamo dato il giudizio negativo al fatto che venissero privilegiate la soluzione delle Commissioni del Sindaco con quel tipo di metodologia e di contenuto; le nostre ipotesi erano quelle di andare a Commissioni consiliari con un Regolamento diverso, questa cosa non l'abbiamo ancora, le informazioni le abbiamo raccolte, ringraziamo anzi la signora che ci ha dato le informazioni perchè è una giusta collaborazione. Rimane, comunque, questa questione delle Commissioni che non è un tirarsi fuori ma, ripeto, è una valutazione che parte e che è rimasta aperta, ma non certo per colpa della minoranza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Clerici. Prego.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Io vorrei riportare un attimo il discorso su un'altra valenza, oltre tutti i punti che sono stati toccati dall'Assessore De Wolf e da tutti i Consiglieri che sono intervenuti prima di me, che è una valenza sicuramente positiva, almeno io la intendo così, degli interventi che sono stati illustrati, che sono basati, questo termine lo uso volutamente, su una concertazione tra i vari operatori che, ovviamente, vede da una parte l'interesse del privato ad agire, e non potrebbe essere altrimenti se si vuole portare a casa interventi di queste dimensioni, e dall'altra - e bisogna sottolinearlo e sottolinearlo bene - è la convenienza che ha il pubblico, in questo caso il Comune, ad agire in questa maniera. Perchè se questi due interessi non corrispondono possiamo discutere di venire a creare il post CSE di cui sicuramente anch'io mi associo come soluzione da andare a verificare, perchè niente è chiuso a priori; semplicemente bisogna andare a vedere se va bene, se c'è la convenienza per tutti di farlo lì e poi cosa succederà fra sette anni, se servirà lì o sarà stato già realizzato da un'altra parte non si sa. Lo andremo a verificare. Sicuramente, quindi, questi due interessi che tracciano una linea d'azione che va sottolineata, intrapresa da questa Amministrazione, che è quella di un percorso volto al recupero del tessuto urbano, quindi all'andare a fare degli interventi che hanno delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie anche all'esterno dell'ambito propriamente detto dell'intervento, che non è da sottovalutare. Un esempio per tutti il parcheggio, citato prima dall'Assessore, sull'angolo della via San Giuseppe con la via Sabotino in questo intervento, secondo il comparto B, che è lì da non so quanti anni, lasciato com'è e che noi andiamo a recuperare. Quindi questo, sicuramente, è un altro aspetto da sottolineare. Ulteriore aspetto che va citato e va sottolineato è la presenza di più destinazioni d'uso, quindi non si va in un'unica direzione che è quella del dormitorio; è vero, ci può essere il supermercato vicino, ci può essere qualsiasi altra destinazione d'uso però, in questo caso, non andiamo in un'unica direzione. Sfruttiamo, è vero, la legge, ma nessuno qui penso possa appropriarsi del termine di, passatemo proprio, di sado-masochista, che vuol farsi del male a tutti i costi, si sfrutta tutto quello che c'è di sfruttabile, nel bene collettivo, sempre questo.

Due o tre sassolini vorrei togliermeli dalla scarpa in questa serata. Io, sinceramente, inizio ad avere dei dubbi, forse sono giovane, ho poca esperienza, ma se qualcuno del centro-sinistra mi spiegasse esattamente che cosa intende per concertazione vi sarei grato, anche perchè quando serve la si sente nominare sempre, quando viene utilizzata si

parla addirittura di negoziata. Se ci si siede a un tavolo e si discute tra pubblico e privato mi sembra si possa utilizzare il termine di concertazione.

La qualità urbana richiamata dal Consigliere Strada: mi sembra un po' di vedere il discorso del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno, dipende da che parte lo si guarda, io mi ritengo un ottimista la guardo dal punto del bene collettivo e non del bene del privato.

Sullo spazio pubblico aperto che migliora: è ovvio che qualunque costruzione che ha nelle vicinanze un bel giardino, una bella piazza aperta al pubblico, ovviamente il valore sul mercato aumenta, però è anche vero se questa piazza e tutto questo verde fosse stato privato forse il valore sarebbe stato ancora più elevato. Anche perchè, passatemi la battuta, quando si legge villa con x metri quadri di giardino, non c'è il pubblico, è privato, e quello costa sicuramente più di una villa il cui terreno è aperto al pubblico. Almeno, mi sto laureando in architettura, mi sembra che questa sia la direzione del mercato, poi posso essere tranquillamente smentito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo intervenire per precisare due cose. Uno, senz'altro il tipo di intervento ha un impatto visivo di ricucitura sul territorio, questo è una cosa indubbia; d'altronde questa è un'area dismessa, per cui, chiaramente, qualsiasi tipo di intervento che non abbia una eclatante visione di cementificazione, ma poi ci ritorno, è un intervento di ricucitura. Io metto in discussione soltanto il tipo di concertazione: certo, la concertazione in questa zona è una concertazione senz'altro che ha un netto favore per il privato. La concertazione, per me, deve portare a casa, diciamo, poteva portare a casa, da questo punto di vista, molto di più per il pubblico. Per cui io faccio questo intervento perchè mi permetto di riproporre l'intervento che aveva fatto Gilardoni. Visto che il Comune si riserva quest'area, io vedo un intervento più positivo per la città, quindi un intervento più positivo per il pubblico se, in quella zona, l'interesse pubblico viene veramente ad avere un interesse, che io lì non vedo. Non vedo perchè? Ma proprio perchè anche il parcheggio lì a fianco, che verrebbe, giustamente, messo in condizioni decenti, è un parcheggio che verrebbe utilizzato esclusivamente da chi lì ci abita, quindi non avrebbe un interesse pubblico, verrebbe senz'altro rimesso in situazioni di norma, ma per quel tipo di intervento.

Tengo a precisare che le altezze di otto piani, in una zona che è già una zona residenziale, che certo sono previste per legge, il Piano Regolatore dà questa opportunità, non c'è niente di illegale da questo punto di vista, però l'utilizzo del Piano Regolatore, così com'era stato prospettato, può avere prospettive diverse. Qui la ricaduta pubblica è esiziale, è minima, tutto è legale, per cui l'unica cosa che io vedo positiva è la ricucitura sul territorio e la connessione tra il Parco del Lura e il territorio, sempre che la pista ciclabile, che poi lì verrebbe a verificarsi, abbia sia un'opportunità per chi da lì va poi al Parco del Lura, ma, visto il complesso, è tutto secondo me più utilizzabile dal privato. Per cui la concertazione del Consigliere testé prospettata è esclusivamente, per la maggior parte a favore del privato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Io intervengo per esprimere apprezzamento per come è stato illustrato questo Piano integrativo d'intervento e perchè ha messo uno come me, che non è molto esperto di problemi di urbanistica, nelle condizioni di acquisire informazioni più precise per poter esprimere un parere. Vedo che negli ultimi interventi in particolare, e soprattutto quelli del centro-sinistra, chi in un modo chi in un altro ha insistito in modo particolare su un aspetto. Io, dal punto di vista tecnico, non sono in grado di capire quanto l'imprenditore privato in questa operazione può avere di utile; non dobbiamo farlo questa sera, però io credo che tutti noi dobbiamo porci questo problema, nel senso che la quantificazione di un guadagno dei privati è direttamente correlata a quanto il privato dovrebbe cedere alla collettività, tramite la trattativa col Comune. Per cui, da questo punto di vista, io non sono in grado di dire il Comune, lo chiedo anzi, avrebbe potuto chiedere di più. Io pongo, però, il problema, comunque, dell'utilizzo delle risorse e, se fosse possibile, l'utilizzo diverso dei 3.000 metri cubi dalla parte del Comune. In che senso? Nel senso che, dando per scontato che tutto quanto è stato redatto dagli uffici per quanto riguarda l'applicazione di leggi, regolamenti nel nostro piano di inquadramento eccetera sia in regola, ed è un controllo che noi anche come centro-sinistra abbiamo fatto, abbiamo cercato di capire se c'erano tutti i requisiti che consentissero questa operazione. Rimangono questi due aspetti: da un punto di vista tecnico capire se la col-

lettività poteva chiedere di più al privato e dall'altra parte, che però è un aspetto tipicamente esclusivamente di tipo politico, e qui mi sento di dire la mia, e chiedo anche all'Assessore o, comunque, alla maggioranza, se fra le carenze che la nostra città ha o se, per completare alcune attività che già esistono ma che sono insufficienti, se questo patrimonio pur piccolo del Comune poteva essere usato diversamente. Per cui la domanda è l'alienazione o l'asta o quello che sarà non lo so, di questa proprietà del Comune, anche andando ad approvare questa delibera può e c'è la disponibilità della maggioranza, anche in un secondo tempo, ad utilizzare i proventi per qualcosa, come diceva l'Assessore Gilardoni, pardon l'ex Assessore Gilardoni, ha parlato di struttura protetta per gli handicappati, anziani ecc; è già progettata, ecco, allora è per questo che io l'ho detto in termini problematici. La città, però, ha bisogno, comunque, di altre cose, anche di tipo sociale, per cui la mia domanda è: è possibile utilizzare questi proventi per un intervento qualificante non solo dal punto di vista urbanistico ma anche dal punto di vista sociale?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi. Prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Molto rapidamente, un piccolo commento rispetto alle affermazioni del Consigliere Leotta. Naturalmente ognuno vede le cose dal suo punto di vista, quando mi fu presentato in Commissione Territorio questo progetto ne fui colpito, mi piacque, apprezzai alcuni aspetti. Credo che ci sia non maggior vantaggio del privato rispetto al pubblico o viceversa, mi sembra che la cosa sia equilibrata. In definitiva i saronnesi, comunque, si troveranno un bel viale, degli spazi per i bambini, vedranno, soprattutto, sistemata una zona della nostra città, non degradata ma nemmeno di alta qualità, perchè non può essere definita di alta qualità quella zona, e questo, penso, sia un vantaggio. Il privato, sicuramente, si ritroverà a vivere in case belle, di prestigio, in una posizione, dal punto di vista anche paesaggistico, interessante, ma tutto sommato dovrà anche sciroparsi il passeggio e magari anche qualche schiamazzo di troppo che può darsi succeda.

Il discorso della parte ridotta di servizi, non è poi così ridotta. Non stiamo parlando di un'estensione immensa, non stiamo parlando di un palazzone lungo lungo, ma di piccoli palazzi, seppur alti; la presenza di qualche negozio, di un bar o di luoghi altri possibili di aggregazione, credo renderà buona, in termini di vivibilità, la zona per i saron-

nesi, più che accettabile per chi ci abiterà. Io vedo un buon equilibrio tra gli interessi del pubblico e l'interesse del privato.

Per quanto riguarda quanto diceva poco fa il Consigliere Arnaboldi mi sembra pleonastica la questione, nel senso che domando: laddove il Comune va a incassare dei danari, in questo caso la unalienazione di un bene di sua proprietà, ma dove li investe? Li investe, ovviamente in servizi alla città. Che poi questi servizi siano servizi di sfumatura esclusivamente sociale, intesa nel senso di strutture protette, attenzione nei confronti dei meno fortunati, oppure che li vada ad investire sistemando una strada, piuttosto che restaurando una scuola, io credo che la questione sia già superata. L'importante è che da questa operazione il Comune di Saronno, quindi non la maggioranza o la Giunta, ma i 37.000 saronnesi, porteranno a casa delle risorse che oggi non hanno, che oggi non hanno perchè sono risorse di qualcun altro, l'area dismessa non è del Comune e quindi non ha nessun riscontro di utilità per la città. Per cui, sicuramente, adesso non penso che in questo momento la maggioranza possa dire "impegnerò quei denari per costruire questa struttura o quest'altra struttura", ma sicuramente la maggioranza non può far altro che dire che quei soldi torneranno a favore dei suoi cittadini nel modo che verrà poi stabilito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Le risposte all'Assessore, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Sinceramente non so da dove cominciare a dare risposte, perchè su parte degli interventi che ho sentito bisognerebbe aprire un lungo discorso anche di natura urbanistica, e probabilmente a quest'ora nessuno ha voglia di stare a perdere tempo. Su qualche altro argomento mi sembra che ci sia proprio un'incompatibilità di fondo, per cui non si possa neanche aprire un dibattito perchè la contrapposizione è "c'è un'area dismessa, abbattiamo tutto, facciamo prato verde" e qualunque cosa in più si faccia rispetto al prato verde è oggetto di critica e di contestazione, perchè questo mi sembra che siano le due posizioni chiaramente emerse sul tavolo questa sera, ripeto, con qualcuno e non con tutti.

Peraltro sono molto stupito perchè sono circa due anni e mezzo oramai, anzi, quasi tre, che sono Assessore a Saronno e in due anni e mezzo, in quasi tutti i Consigli Comunali, o diciamo uno sì uno no, mi è stato sollevato il problema

della aree dismesse, mi è stato sollevato il problema di quando si sarebbe intervenuto su queste aree che sono anche fonti di degrado igienico, urbano, sociale, ecc. ecc.; mi è stato sollevato il problema delle aree verdi, mi è stato sollevato il problema delle piste ciclo-pedonali, mi sono stati sollevati tanti problemi, e la volta che incominciano a venire a portarne uno, che non dico che sia il più bello, anzi, probabilmente potrebbe essere anche molto molto migliore, ma è un tentativo di incominciare a intervenire in una maniera un pochettino diversa su un'area dismessa, bhè ho sentito parlare di tutto ma non ho sentito parlare di piste ciclo-pedonali, del vantaggio delle ipotesi presentate, del verde che c'è, ma in compenso mi sono sentito dire, sto facendo un discorso generale, certamente l'hai detto, poi dopo rispondo. Faccio nel panorama di un'ora di interventi, giustamente, cerco di fare un sintesi. Mi sono sentito, però, dire "se quel volume lo usiamo per uno scopo piuttosto che un altro, se lo vendo e come lo mando quel provento etc.". Allora io vorrei portare però, il discorso a quello che è l'aspetto fondamentale, e cioè che qui stiamo parlando di un Piano Urbanistico in cui tutto è importante meno di come è fatto quel volume che sto predisponendo per farlo e non è importante come uso i soldi. Cioè, voglio dire, oggi io non mi sono posto il problema se il volume, 3.000 metri cubi che sono di proprietà dell'Amministrazione, lo tiene l'Amministrazione, lo usa in un certo modo, se lo vende mette a disposizione certi soldi all'Amministrazione; io so che lì dentro l'Amministrazione è proprietaria e che, urbanisticamente, ha un volume, e io domani, se sarà convenzionata, darò al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale un pacchetto che è o usate 3.000 metri cubi per fare quello che si riterrà di fare o lo vendete e i soldi li userete per un'altra cosa; ma questo mi sembra che sia totalmente ininfluente dal punto di vista urbanistico per quello che stiamo trattando.

In compenso, per la prima volta credo, da quando ci sono io e su sollecitazione anche della minoranza, abbiamo portato un'ipotesi di piste ciclo-pedonali, il cui percorso è totalmente separato dal flusso veicolare. Perchè questa ipotesi, bella o brutta che sia non importa, prevede una congiunzione trasversale tra via Prealpi e via Volta con una pista totalmente protetta, prevede un asse verticale che va dalla via San Giuseppe fino al Parco del Lura con una pista ciclo-pedonale protetta. E mi sento dire investite i soldi per mettere a posto la pista ciclo-pedonale che c'è in via Volta e che è separata dalla carreggiata stradale, se mi ricordo bene, da quattro palettini dove, se uno sbanda, mette sotto ciclista, pedone, carrozzella ecc. ecc. Allora un po' di congruenza ci vuole su come vogliamo affrontare questi cavoli di problemi. Io sto portando, con questa pro-

posta, che ripeto, bella o brutta non è importante, ma è un tentativo, nessuno è perfetto per l'amor di Dio, sto cercando di portare gli abitanti di Saronno, che arrivano in testa a via San Giuseppe, e ci arrivano da una strada che c'è, non la sto creando io, purtroppo non c'è una pista ciclo-pedonale protetta lì, ma non posso sventrare Saronno per fare tutto e subito quello che vogliamo. Arriviamo lì, però, guarda caso, oggi, in testa a via San Giuseppe ci sarà un parcheggio che non è una rottamaia abbandonata con i topi e sporcizie per terra, ma sarà un parcheggio a verde, piantumato, sistemato, dove uno mette la macchina e incomincia una passeggiata che si svilupperà in un lungo percorso, finalmente in un viale, non in una strada, in un viale di 15 metri di larghezza, dove ci saranno bambini che giocano, ci saranno le panchine per sedersi, gli anziani che leggono, dove non passa una macchina, perché è proibito passare con le macchine, dove ci sarà una piazza dove uno può fare aggregazione, e poi arrivo in un parco che oggi è lì, più o meno bello, che sto mettendo a posto e dove, in questo parco sviluppiamo un ulteriore percorso ciclo-pedonale che mi arriva in testa alla via Volta. No, non va bene, dobbiamo mettere a posto altre cose. Ma allora cerchiamo di essere coerenti negli interventi in Consiglio Comunale, ditemi cosa cavolo volete dall'Assessore all'Urbanistica e, magari, finalmente, se capisco una rotta riuscirò a seguirla nei progetti che porto, perché io non sto trovando questa rotta, negli interventi che si sono susseguiti in questo anno e mezzo sulle aree dismesse. Non ho sentito dire "è brutta però, almeno, un tentativo c'è", no, mi sento dire "aprire un grosso problema", fuori luogo, scusate, e riapro un'altra parentesi, su questa benedetta edilizia concertata, negoziata o come diavolo si chiama. Dov'è la concertazione in questo progetto? Vi sono venuto a dire che c'è un metro cubo in più? Allora cos'ho concertato col privato, in forza del quale avrei dovuto portare a casa regali, doni, mirra e argento per il Comune di Saronno? Io non ho dato un metro cubo in più lì dentro, lì dentro c'erano previsti 30.000, lì dentro facciamo 30.000 metri cubi. Cosa ho detto? Che, secondo me, alle porte del Parco del Lura non può e non posso pensare di metterci industrie, produzioni di un certo tipo, perché quella, alle porte del Parco, o è una zona prevalentemente residenziale o non può avere un altro.. No, non sto rispondendo a te, Pozzi, sto facendo un discorso generale. Però mi è stato detto "la concertazione, dovevi portare a casa molto di più". Ma in base a che cosa, che non ho dato niente che non fosse quello che il Piano Regolatore, mi tocca dirlo, gli ha concesso in termini volumetrici, d'altezza? E' vero, ho aumentato una quota 75% residenziale a 85 ma, ovviamente, ho diminuito dal 25 al 15% un'altra quota che lì dentro era pre-

vista. E' vero che, magari, ci avrà anche guadagnato un alloggio in più, ma voglio sapere che tipo di attività produttiva sarei dovuto andare a mettere alle porte del Lura, perchè, allora, altrimenti, incominciamo a capire se Lura deve essere un'area verde, un polmone verde per portare i bambini o deve essere un'altra zona dove di fianco ci sono rumori, gas, polveri, scarico, camion ecc.

La scelta che è stata fatta è una scelta a vantaggio dell'Amministrazione, non del privato, e allora usare la parola concertazione per riempirsi la bocca e non aver capito che qui non ho dato niente, niente, e che ho chiesto qualcosa, molto in più di quello che il Piano Regolatore concedeva, credo che sia il passaggio fondamentale.

Secondo comparto: è vero che abbiamo concesso anche lì una maggior presenza di residenza a fronte di un volume che sta per essere dismesso, e l'ho concesso perchè ritengo che un'attività artigianale, commerciale, comunque caratteristica di Saronno, quando mi è venuta a dire "signori io vado via da Saronno perchè non posso più mantenere tutto quel volume che non mi serve a niente" io mi sono messo nell'ottica della concertazione, chiamiamola così, che per me interessa al pubblico e al privato, nell'ottica di dire hai ragione, c'è un problema, cerchiamo di risolverlo. Come? Non ti regalo un metro cubo in più? Ti faccio fare, invece che capannoni che non ti servono una parte riutilizzala. Notiamo bene, questo intervento ha comportato una perdita di circa 3.000 metri cubi rispetto a quello che potevano fare, ma questa è concertazione; gli porto via 3.000 metri cubi e devo andare a dare anche o a chiedere chissà che cosa. Sono questi i problemi che io non capisco più in questo discorso. Allora è vero che il documento di inquadramento prevedeva la possibilità di utilizzare i programmi integrati di intervento nell'ottica della concertazione, ma il fatto che lo preveda non vuol dire che sempre si applichi; il giorno che lo riterremo opportuno, per avere un interesse, certamente saremo pronti, perchè io per mentalità, per concezione, per linea politica sono pronto a dialogare se porto a casa una contropartita, ma per portare a casa una grossa contropartita devo anche essere disposto a dare e non sempre a togliere, perchè sennò non ci siamo più come lì è il concetto. Quindi, in questo progetto, qui dentro di concertazione c'è poco, c'è, invece, tanta imposizione che gli uffici, i miei dirigenti hanno fatto sul privato, per far sì che l'intervento si qualificasse nell'ottica di intervento di riqualificazione. Tante volte ho sentito parlare di ricucitura, di ricollegare le zone della città, ma qui qualcosa si è fatto. Ho sentito dire prima, quasi come la presentazione, mi sono segnato la parola perchè era abbastanza curiosa, "super-presentazione" penso nel termine positivo. Io non ho fatto una super-presentazione perchè mi

piaceva presentare delle immagini, ma perchè ritenevo che quando si discute di aspetti urbanistici che coinvolgono circa un quarto della città nel suo sviluppo di piste ciclo-pedonali, di sequenze di verde, di aree a verde, fosse necessario per una miglior comprensione dei Consiglieri Comunali, vedere delle cose disegnate che non una serie di parole dette al vento, quindi non ho buttato lì fumo negli occhi su questa operazione. Questa è un'operazione normalissima, un PL normalissimo, in cui l'unica cosa che si rifà al documento di inquadramento e alla Legge 9/99 non è la concertazione col privato su qualcosa in più che gli ho dato, ma è sul fatto che ho ritenuto che in questi due comparti, a circa 300 metri da un Parco del Lura, come quello che è e dovrà essere, su cui stiamo investendo miliardi, opere, per farlo diventare una cosa vivibile, abbiamo ritenuto che in quei due comparti altro verde o un po' più di verde rispetto a quello che abbiamo dato fosse totalmente inutile, perchè ce n'è già abbastanza. E allora il programma integrato di intervento mi ha consentito, perchè è l'unica legge che lo consente, invece che di farmi dare circa 400 milioni, 350 milioni di soldi per la monetizzazione, di chiedere al privato di spenderli lui direttamente in opere che io voglio avere subito, e non 300, 350, perchè se guardate le cifre ognuno ha in più qualche cosa. Non solo, ma nell'ottica del Comune ricordate che se io faccio fare un intervento al privato, l'IVA al privato non è un costo e per il Comune è un costo, quindi se porto a casa i soldi e vado a realizzare, di quei soldi ho il 20% in meno perchè per me l'IVA è un costo.

Allora ho sentito dire anche, però "ho capito ma quand'è che lo farai?" Oh porco Giuda, per la prima volta veniamo qui a dire che le opere di urbanizzazione si cedono dopo un anno, dopo un anno dalla convenzione, quando è consuetudine di averle dopo dieci anni, quando le abbiamo, perchè in questi giorni stiamo scoprendo convenzioni del 1980 che non sono mai state firmate dall'Amministrazione Comunale di Saronno, mai! Bene, noi mettiamo dentro una tempistica che dice fra un anno mi dai, fra tre anni mi dai, fra sette mesi mi dai, fra diciotto mesi mi dai, e mi si dice "ma quando mai le avremo queste cose, ma chissà quando ci saranno!". Ci sono presto, questo che c'è qui non è la fiera dei sogni, per una volta non stiamo parlando di utopie, non stiamo parlando per Parco degli aironi di cui mi sono sentito riempire la testa per anni ma non nasce mai. Sarà bella, sarà brutta, ma se stasera l'approvate questo benedetto piano parte, decolla e fra un anno e mezzo ci sarà, due anni ci sarà un viale alberato coi bimbi che giocano con le macchine che non passano, che collegherà il famoso Parco del Lura che mi avete chiesto 2.000 volte con la città di Saronno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La replica del Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non è la prima volta che, francamente, rimango stupefatto dalla reazione di De Wolf, anche perché ha fatto un discorso dove sostanzialmente, più volte, ha detto "non sto rispondendo a te ma in via generale", non ho capito questa via generale alla fine che cosa ha portato, nel senso che, soprattutto quando si è riferito a me, sul caso della pista o ipotesi di pista della via Volta, l'arroganza con cui ha parlato, francamente, non me l'aspettavo, anche perché mi è sembrato di fare un intervento pacato e oltretutto che tendeva a sottolineare come questo progetto che veniva presentato era molto interessante dal punto di vista anche del raggiungimento del progetto di avvio del Parco del Lura. Per cui mi sembra che l'Assessore o si sia fustigato da solo o, comunque, abbia visto negli interventi che sono stati fatti degli elementi negativi, al di là di quelli che, molto probabilmente, i Consiglieri volevano sottolineare. E mi chiedo se questo atteggiamento sia costruttivo, al fine di un dialogo e di un confronto, cosa che, invece, si è cercato di fare con gli interventi che sono stati effettuati, anche se poi la diversità culturale porta a dire che la concertazione da alcuni è vista positivamente, da altri negativamente. Alla fine, quello che a me interessa sottolineare è che la concertazione deve portare a casa per la nostra città dei vantaggi. Allora, il fatto che io, innanzitutto penso che fosse legittimo per me, visto che non ho altre possibilità se non questo consenso, di esprimere la mia opinione, fosse legittimo per me di andare a dire come io avrei utilizzato quell'ipotesi di cubatura che il Comune ha. L'ho detto che era una cosa che proponevo e non vedo perché non potevo dirla, e non vedo perché tu debba negarmi la possibilità dicendomi che sto uscendo dal seminato, per me era pertinente perché stasera noi comunque approviamo che portiamo a casa 3.000 metri cubi per il Comune di Saronno. L'altro dubbio che ho sottolineato e su cui, giustamente, facendo questo attacco in questa maniera, con gli applausi e tutto quello che ci andava dietro, hai evitato di rispondere, è il discorso che è innegabile, è per quello che tu non mi puoi dire che non ho ragione, che da questa tipologia di intervento, di tipo di standard qualitativo che va benissimo, comunque il privato ha sicuramente un ritorno.

Se posso finire, io sto esprimendo un concetto di natura politica, lascio fare il tecnico a te, lascio fare l'Amministratore a te, e tu devi lasciar fare a me l'Amministratore Comunale di opposizione. Ho parlato mezz'ora, va bhè non parlo più, ciao. Io non riesco veramente a capire come questo Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali possano esprimersi davanti ad un tipo di reazione di questo tipo, fate quello che volete, cosa vi devo dire? Questa è la seconda volta che non posso finire il mio intervento, il Liceo Classico e questa sera, e ce ne saranno tante altre sicuramente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi, prego.

Per cortesia basta adesso. Essendoti - scusa Arnaboldi, perdona un attimo - seduto ritenevo che avessi finito di parlare. Anche perché, sinceramente, non stai più parlando di questo tipo di situazione, cioè del Piano di lottizzazione. Sto dicendo delle scemate? Mi dispiace. Prego Consigliere Arnaboldi, bene, ti ringrazio molto, la tua gentilezza è superiore ad ogni limite.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Non è tanto facile trovarsi in un clima di questo tipo, sono rimasto anche io colpito dalla reazione dell'Assessore, è tutto legittimo, però bisogna da entrambe le parti cercare di capirsi un attimino, perché se la minoranza dice delle cose, come anche Gilardoni prima, in un certo modo - credo corretto e rispettoso - come ho fatto io, apprezzando il lavoro che ha presentato questa sera l'Assessore, e cercando, come politico, di porre un problema che non so, magari non riguarderà De Wolf perché si sente solo Assessore all'Urbanistica ma sbaglia, perché l'Assessore fa parte di una Giunta e di una maggioranza, per cui porre problemi che riguardano i bisogni della città, in una discussione come questa, anche se riguarda il Piano di intervento non è scorretto. Perché a fronte di risorse che da questa operazione comunque esistono e ci sono, noi poniamo un problema di come utilizzarle, ci mancherebbe altro che non possiamo argomentare in questo modo, poi può essere giusto o può essere sbagliato, ma una reazione, io sinceramente non me la aspettavo, nel senso che prima dell'intervento dell'Assessore avevo molta disponibilità, pur nonostante le precisazioni fatte, però voglio dire, ti fa le prediche anche il Presidente della Repubblica, in tutti i luoghi bisogna non fare la guerra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, scusa Arnaboldi, rimaniamo nell'ambito dell'argomento in oggetto.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Era solo per dire queste cose, poi se il fatto che il Comune ha una proprietà e stasera viene fuori, e uno dice "non potremmo usarla per fare una cosa che è importante per la città", se non si può dire neanche questo, si viene attaccati alterando anche la voce, io non voglio adeguarmi ad un certo clima selvaggio. Perché l'intervento di De Wolf sembrava, ma neanche il professore in cattedra che bastona gli studenti, però sembrava che tutti gli interventi fossero stati fatti da ... non dico la parolaccia, per cui lui era il maestro e gli altri non potevano neanche più parlare. Che cose insensate sono state dette? Non lo so. C'è modo e modo di rispondere anche.

Volevo solo far notare questa cosa, che davanti anche ad un minimo di disponibilità e di apprezzamenti fatti, poi non si possono avere reazioni di questo tipo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora per cortesia, allora avresti dovuto chiedere una mōzione d'ordine o altro. Bisogna stare aderenti a quello che è l'argomento. Io sono costretto, anche dallo stesso Regolamento, a richiamare all'attenzione e all'aderenza dell'argomento in oggetto.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Perché dire che cosa vorrei che venisse fatto per la città utilizzando i proventi di questa operazione non si può dire? Ma scherziamo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non hai detto questo, scusa.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Cosa è che ho detto, scusa? Ho detto questo!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Hai parlato sul tono e sul modo.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Si, perché ho detto, io avevo una certa disponibilità e questo modo di fare toglie tutte le voglie, solo questo ho detto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Mazzola, prego. Ha chiesto la parola il Signor Sindaco, chiedo scusa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io devo dire solo due parole. Veramente, io ho ascoltato l'Assessore De Wolf, nella sua lettura molto articolata, molto complessa, perché articolato e complesso è l'argomento di cui stiamo discutendo, l'ho ascoltato con interesse e con molta attenzione e devo dire la verità, e cerco di essere oggettivo, perché questa sera ben mi son guardato dall'intervenire molto spesso nel dibattito per evitare le risse che normalmente provoco, però l'Assessore De Wolf a me pare che abbia risposto con un grande senso di passione per il lavoro che è stato fatto; ha detto più volte "non sarà il massimo, non sarà la cosa più bella, non pretendo che sia così, però abbiamo cercato di dare delle risposte". Ora, una persona che parla appassionatamente, e che usa un tono che per me è normale, forse non è abituale o lo è meno per l'Assessore De Wolf, e questo tono venga scambiato per una reazione scomposta, aggressiva e arrogante, selvaggia, ma io veramente non ho più parole. Io non riesco più a capire in che modo si debba parlare in questo Consiglio, perché giustamente sentivo il Consigliere Leotta che diceva che la passione c'è anche dall'altra parte, non lo nego, per carità, è giusto che ci sia, perché se non ci fosse quella saremmo qui a giocare a scacchi o ai soldatini. Ma non è possibile che qualsiasi tono o modo in cui qualcuno parli della maggioranza debba sempre essere ritenuto una aggressione o addirittura si arrivi a parlare di toni selvaggi. Ma signori, avete fatto delle proposte, avete detto alcune cose, non si è entrati in un merito specifico sulla destinazione dei futuri proventi, dei metri cubi che sono di proprietà del Comune, ma non mi pare neanche che lo si possa fare tecnicamente, se non con degli auspici, perché questi futuri proventi ancora non ci sono, non sono quindi previsti né nel piano triennale degli investimenti, ci sono

dei momenti anche tecnici, che richiedono delle riflessioni. Ho sentito che si faceva la proposta della nuova sistematizzazione del CSE, ma su questo devo dire che l'Amministrazione è già arrivata ad avere il progetto, ad avere anche individuata l'area e già finanziata per il 2003, lo si vedrà nel piano triennale degli investimenti che la Giunta ha già adottato, per cui non certo con disprezzo si dice "questa idea non va bene", magari si potrà trovare un'altra di analogo valore. Ma non ci si può incaponire su una destinazione di una cosa che ancora non c'è. Sappiamo che c'è, e nell'ambito anche delle norme contabili, che regolano la vita amministrativa, quando la somma ci sarà e sarà accertata, si potrà anche stabilirne la destinazione; che poi la destinazione debba essere di natura pubblica, questo è insito nel fatto che l'Amministrazione è una Amministrazione pubblica, si potrà magari discutere, quando sarà il momento, se dirottare quelle somme da una parte piuttosto che da un'altra, ma sul fatto che sarà un'opera pubblica, o comunque un intervento di pubblico interesse, su questo non ci possono essere dubbi. Questo credo che abbia voluto dire l'Assessore De Wolf, però è parso come se fosse selvaggio. Io manifesto stupore per questa contro-reazione, che mi sembra assolutamente sproporzionata ad un discorso estremamente equilibrato fatto in un tono acceso, ma non acceso da ira, non c'era il maestro che dava lezione a nessuno, se qui qualcuno da le lezioni - mi spiace doverlo dire - non sono sempre solo e soltanto quelli della maggioranza, ed evito di andare oltre perché non voglio provocare ulteriori polemiche, stante anche l'ora, come mi ricorda cortesemente il Consigliere Busnelli. Per cui mi dispiace di aver dovuto fare la parte del difensore dell'Assessore De Wolf che si sa difendere molto meglio di quanto non lo possa fare io, però credo che da parte di tutti, si debba forse riflettere sul fatto che l'animosità sia una cosa e la passione che si ha dentro per un argomento sul quale si è lavorato, sia un'altra. Se poi si vuole sempre scambiare, con malafede, quello che fa o quello che dice qualcuno della maggioranza per aggressione, insomma, così è e così rimanga, però ognuno se ne prenda le responsabilità. E' un richiamo che faccio anche a me stesso, ma cerchiamo di ricondurre i discorsi, nessuno ha detto che i Consiglieri dell'opposizione o della maggioranza non possono fare delle osservazioni, ma ci mancherebbe altro, anzi, magari a volte sono anche fatali, nel senso che possono far cambiare una decisione che magari sarebbe stata assunta; però che le osservazioni della minoranza debbano essere accettate e accolte dall'Amministrazione, anche questa mi sembra una pretesa esagerata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Mazzola, prego. La prego, brevemente, data l'ora tarda.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

La Consigliera Leotta e il Consigliere Pozzi hanno parlato l'uno del fatto che stiamo andando verso una città dormitorio, che quella zona adesso è un dormitorio, e la Consigliera Leotta che non vede un interesse pubblico svilupparsi in questa zona. Secondo noi va proprio in direzione opposta, perché dare delle risposte a quello che i cittadini domandano mi sembra che sia proposto l'opposto del dormitorio; poi le esigenze, l'interesse pubblico, non vedete in giro gente che va a correre in viale Prealpi, sulla Varesina, in via Bellavito - guarda caso - mentre scorrono le macchine, con gas di scarico e tutto quanto, non vedete gente che va fino al Parco delle Groane per fare jogging, non vedete mamme con le carrozzine in quei piccoli ritagli di verde - chiamiamoli pure così - che esistono oggi in città, queste cose qui non sono interesse pubblico? A noi pare proprio di sì e questo ci pare che sia una risposta.

Poi il termine concertazione: insomma, questo in generale è venuto fuori da più parti, dalla coalizione di centro-sinistra. A noi sembra un po' un modo per celare quelli che sono i veri orientamenti della sinistra che tornano sempre a galla, si è arrivati poi fino alla fine il Consigliere Gilardoni a dire che è innegabile che sia un tornaconto del privato. Ma Santo Cielo, adesso non mi voglio scaldare anche io, ma è un fatto che siamo in uno stato di diritto che fin dal '42 e poi con una Assemblea Costituente, ha deliberato che la nostra Costituzione, in particolare il diritto commerciale si riferisse ai caratteri, alle condizioni di una politica economica e liberale, che riconosce al privato e all'imprenditore un ritorno di giusto lucro. Insomma per noi...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, per cortesia la smetta. La ringrazio.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Vedremo i verbali se non ha detto che il privato...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, per cortesia, la prego di smetterla, lei sta disturbando il Consiglio Comunale...

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Io ho interpretato fin dove è arrivato, comunque questo è il discorso che è venuto fuori un po' da tutti, dicendo che al privato sembra abbiamo fatto quasi dei regali. Che poi venire a dire che sono alti i palazzi di 8 piani ormai mi sembra una cosa normale, chiamarle torri addirittura mi sembra ridicola, allora New York cosa è? La torre di Babele? Avreste preferito magari 4 palazzi da 4 piani che avrebbero occupato, come adesso, tutta quella superficie che è piena di capannoni diroccati e neanche avere un metro quadro di verde; però guarda caso dietro ci sono anche dei palazzi altrettanto alti, fatti da diversi attuatori, però quelli vanno bene. E per concludere, le Commissioni: avevamo stabilito giusto un anno fa, in una riunione in cui ho partecipato io per Forza Italia, il Consigliere Beneggi e l'Assessore Morganti, dicendo che avremmo ratificato in Consiglio Comunale le Commissioni Statuto e la Commissione per l'Ecologia, per la raccolta dei rifiuti, mentre le altre avreste accettato di partecipare, nonostante vi facesse schifo perchè le aveva nominate la maggioranza e questo Sindaco. Va bene, però noi ci siamo attenuti ai patti, abbiamo fatto ratificare quelle due Commissioni, però alla Commissione Territorio, che di fatto funziona come sta funzionando la Commissione Statuto e la Commissione per l'Ambiente, nelle sostanza non cambia niente, perché come può testimoniare la Consigliera di opposizione..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mazzola, scusa, ritorna in tema per cortesia, grazie. Non è in argomento, ho richiamato anche loro perchè non erano in argomento.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Va bene, però comunque ho concluso. E comunque per rispondere all'Assessore De Wolf, dire che è selvaggio, tutto sommato, è anche un complimento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rimaniamo nell'argomento per cortesia. Ho interrotto Arnaboldi per lo stesso motivo.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

No, perchè vuol dire che è attinente alla natura, quindi io avevo detto che è un Assessore non con il pollice verde ma con tutte le dita della mano verdi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti))

Breve replica, se è permesso farla. Due osservazioni sull'intervento di replica dell'Assessore, sul metodo dell'intervento e non sul merito, vado molto rapido Assessore, abbiamo già avuto modo, e lo dice un Consigliere che si ritiene appassionato, di battibeccare anche in occasioni precedenti rispetto ai toni utilizzati. Non torno sui ragionamenti precedenti nè sull'intervento del Sindaco, mi sembra solo di poter dire che ci vedeo la passione nell'intervento dell'Assessore, quello che mi può aver urtato è un qualche piccolo punto e glielo facevo notare le altre volte e questa, c'è stato sempre e comunque modo poi di relazionarsi adeguatamente, magari la mancanza di rispetto. Le cito una frase, molto breve, nella concitazione può essere anche scappata, quando dice "che cavolo di direzione intravedete voi nell'idea dell'urbanistica?". Siccome la premessa era, lasciamo perdere tutta quella che è la direzione generale dell'urbanistica, l'ho fatto io nel mio intervento, lo ha fatto lei nel suo intervento, mi sarei fermato esclusivamente su questo, dal punto di vista del metodo il suo intervento, se la discussione poi non avesse preso questo tipo di piega.

Nel merito invece della questione, una risposta che temo non mi sia giunta dalle sue repliche, e che ancora mi lascia perplesso proprio sull'impianto complessivo dell'operazione, è proprio quella che io chiamavo, con termine evidentemente improprio, la valutazione dell'impatto ambientale di tutto questo tipo di PI, nel senso che tutto quello che sarà il carico di traffico automobilistico imposto dalla costruzione di 100 appartamenti - diciamola così - piuttosto che tutto quello che sarà l'impatto, e quindi la non possibilità, ricordata dalla Consigliera Leotta, di usufruire di quelli che sono parcheggi concepiti ad uso pubblico, e magari ad uso Parco Lura, perché comunque crescerà un certo volume automobilistico nella zona e potrà rendere difficile questo utilizzo, in generale un ragionamento più complessivo su quello che è il contesto viabilistico e quant'altro, mi sembra che da questo punto di vista una serie di risposte non siano arrivate, una serie di dati

comunque mancassero per poter fare una valutazione che, come lei stesso ha ricordato, stiamo andando a parlare, a trattare, di una modifica sostanziale di un territorio saronnese che interessa un quarto della popolazione, cito quasi testuale quello che diceva. E questo io vedo essere politicamente, lo dico proprio come differenza politica, il limite di questo tipo di urbanistica, poi la possiamo chiamare negoziata, concertata, come vogliamo, ci siamo intesi, questo tipo di urbanistica che porta avanti questi progetti, su queste zone, in questo modo. Non vado oltre perché è ora tarda, ma mi interessava sottolineare la differenza politica che sta alla base della concezione che noi abbiamo, e che mi sembrava fosse andata perduta un po' nell'andare avanti del dibattito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Faccio una dichiarazione di voto. Abbiamo deciso di astenerci su questi due punti, perché c'è stato un momento in cui pensavamo di votare contro visto alcune motivazioni, lo dico esplicitamente perché è così. Abbiamo fatto una valutazione dei pro e dei contro, rimangono diversi aspetti negativi, che ho già detto anche io sull'impatto che poteva essere più ridimensionato, soprattutto sul grosso intervento che è quello più significativo da un punto di vista di impatto, però è anche vero che c'è questo intervento nuovo sotto questo aspetto, e non so se bisogna ringraziare l'Assessore o gli Uffici, o chi ha fatto il progetto. Probabilmente abbiamo dimenticato che ci sono anche loro che hanno fatto il progetto. Non è che voglia dare le medaglie a chi ha fatto il progetto, perché non ci guadago niente né io né loro, però credo che abbiano, in qualche modo, fatto una proposta che possa essere considerata per alcuni aspetti interessante.

La questione della ricucitura, anche se non la vedo proprio nelle stesse cose che diceva De Wolf, perché non credo che sia lì, però poteva essere l'occasione di discuterne in un'altra sede, in una Commissione ad hoc che si parlasse anche delle piste ciclabili ad esempio, una Commissione che avesse una sua dignità come Commissione e non un qualche cosa tipo ob torto collo; non ha capito che la nostra valutazione era diversa rispetto alle cose che ha detto prima il Consigliere di Forza Italia. Comunque, tornando all'argomento, io non credo - è una valutazione personale - che quel parcheggio, tanto per individuare un soggetto, un oggetto, che verrà risistemato sia il punto di partenza per

andare al Parco del Lura, credo che ci sarà bisogno di un altro portale, qualcuno faceva la proposta di un portale, o forse lo stesso architetto che fa questo progetto, un 200 metri più avanti; mi ricordo ad un convegno sul Parco del Lura c'era anche l'Assessore. Io non so se sarà quello, potrebbe essere quello, ma sicuramente per invogliare un punto di partenza al di qua del Lura, probabilmente il punto di partenza non è lì ma un po' più avanti, che possa servire sia il parco di via Grassi, sia, appunto, il passeggiando pedonale auspicabile, su cui anche io penso che sia importante, che dovrà nascere di passerella verso il resto del Parco del Lura. Quindi ci sono delle condizioni positive, anche se non gli stessi modi che ci ha illustrato l'Assessore e su questo punto il giudizio è di astensione, non complessivamente positivo.

Sul discorso dell'atteggiamento dell'Assessore io il giudizio che do, al di là degli altri interventi, se avesse evitato di generalizzare nel suo giudizio forse ci sarebbe stata una reazione diversa, perché dire "io non voglio generalizzare, però generalizzo", questa cosa ha creato delle reazioni; se forse evitava di dire tutto e diceva anche solo tre cose, ma su queste tre cose creava un po' di attenzione, forse la reazione anche da parte del Consigliere Arnaboldi sarebbe stata un po' diversa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Pozzi, un attimo solo, una precisazione. Hai detto di una dichiarazione di voto, cioè tua, di Leotta, del centro-sinistra.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Arnaboldi mi sembra che abbia lui, non so se la esprime lui.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La dichiarazione di voto è già compresa nei minuti, cioè nella replica. Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

E' vero, le aree dismesse sono uno dei nodi su cui abbiamo chiesto più volte e ci si torna spesso, reclamando una soluzione che vada incontro ai bisogni della città. Però è anche vero che non tutte le soluzioni che si possono mettere in campo sono quelle che si possono ritenere più rispondenti ai bisogni di questa città, tanto più sotto l'ombrello di un Piano Regolatore certamente sovradimensionato. Do-

podiché capisco la replica appassionata dell'Assessore, che, sostanzialmente difende il lavoro svolto; condivido molto meno, tra l'altro, l'atteggiamento stupefatto del Sindaco, ma resta il fatto che ... (fine cassetta) ... condividere quelli che sono gli indirizzi generali all'interno dei quali ci si muove, questo è evidente, indirizzi generali che poi si concretizzano comunque con operazioni che in parte vanno incontro a dei bisogni, in parte perché nessuno nega, e l'abbiamo sempre detto, e ho anche fatto interpellanze in merito, che ci sia bisogno di piste ciclabili e quindi di percorsi protetti ecc., c'è meno bisogno comunque di edificazioni e concentrazioni ancora, che poi portano alla fine, ricollegandomi a quello che è stato l'inizio di questa serata, che era il discorso delle strade, ogni strada nuova porta a nuove edificazioni, a nuove costruzioni, così pure ogni edificazione nuova porta nuovo traffico, porta nuove concentrazioni, bisogni di nuovi parcheggi, problemi di inquinamento e così via. Questi sono i nodi di fondo. Noi riteniamo che forse bisogna affrontarli da un altro punto di vista e non proseguendo in una politica urbanistica che alla fine dei conti non solo chiaramente, ed è ovvio che sia così, porta vantaggi al privato, porta edificazioni per le quali poi tra l'altro bisogna vedere chi sarà in grado di acquistare questi appartamenti; alla fine io mi rendo conto che si costruisce, si costruisce ma io onestamente e credo tanti altri di possibilità di inserirsi in queste case non ne avranno mai, per cui questo forse è un altro nodo di cui bisognerebbe parlare, oltre ai bisogni sociali di questa città, che sono anche di spazi culturali, di spazi di incontro e di altro genere che non possono certo essere ridotti ad un viale, per quanto ricco di panchine. Per cui il nostro voto comunque sarà contrario, proprio perché l'ispirazione di fondo di questi progetti non la condividiamo e non ci trova d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Clerici, prego.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Breve replica e dichiarazione di voto. Io principalmente ringrazio la Consigliera Leotta per avermi risposto sulla concertazione, penso sia semplicemente una differenza di visione sulla situazione, tra il voler sfruttare tutto o quasi tutto. La mia riflessione è questa: suppongo che se questo è quanto l'Assessore, che è stato bravissimo nel lavoro svolto, non voglio entrare nel merito della replica e quant'altro perché penso sia stato ampiamente discusso, e

di tutti i collaboratori ovviamente dell'Ufficio Tecnico; penso sia questo il punto di equilibrio che è riuscito a trovare, portando a casa quanto fosse possibile, poi non spetta penso al sottoscritto giudicare, penso solo sia una semplice diversità di visione sulle situazioni. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, per i motivi prima espressi, Forza Italia voterà a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Una brevissima replica con dichiarazione di voto. Finalmente portiamo a casa una nuova pista ciclabile, non nasce dal lavoro di una Commissione, ma se la memoria l'abbiamo tutti questa Commissione non c'è perché quando c'è stata l'occasione per costituirla non è stato possibile farlo, e non è la maggioranza che si è opposta ma qualcun altro. Dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Brevissimo, visto il tempo. A favore, avevamo approvato le linee di indirizzo generale, primo passo, e poi ci sarebbero tantissime altre motivazioni che sono state dette, e per esprimere una preoccupazione. Nella replica appassionata all'Assessore De Wolf è scappato un "porco giuda"; io sono preoccupato per il dibattito che ci sarà sull'indirizzo del bando per i rifiuti, perché conoscendo l'Assessore Gianetti non so cosa potrà succedere, quindi mi permetto stasera di raccomandare agli amici e colleghi dell'opposizione di stare un po' calmi, e all'Assessore Gianetti, che non so se è già andato a casa, di prendere una camomilla perché si possa finire. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto dei Federalisti, per una volta devo fare la dichiarazione anche io, mi devo alzare in piedi. Finalmente con questo piano che è stato presentato dall'Assessore c'è una inversione di tendenza a una cementificazione direi abbastanza assurda, che stava vedendo la città. Finalmente si vede il verde, contrariamente a quanto

era stato dichiarato in un Consiglio Comunale dall'allora Assessore, il quale magnificava le città medievali in cui il verde non c'era ma erano costruite, luglio '97.

Poniamo in votazione prego il punto n. 7, per alzata di mano, parere favorevole? Pareri contrari? Due contrari. Astenuti? Quattro astenuti. 18 favorevoli.

Punto n. 8, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Quattro. Astenuti? Quattro.

Bene, il Consiglio Comunale prosegue lunedì alle ore 20, buona notte.